

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (IV Camera e 4 ^a Senato)	»	5
COMMISSIONI RIUNITE (I e V)	»	6
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)	»	17
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	18
GIUSTIZIA (II)	»	19
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	28
DIFESA (IV)	»	29
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	34
FINANZE (VI)	»	37
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	41
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	48
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	49
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	58

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; MoVimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Area Popolare (NCD-UDC): (AP); Scelta Civica per l'Italia: (SCpI); Sinistra Ecologia Libertà: SEL; Lega Nord e Autonomie: LNA; Per l'Italia-Centro Democratico (PI-CD); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (FdI-AN); Misto: Misto; Misto-MAIE-Movimento Associativo italiani all'estero-Alleanza per l'Italia: Misto-MAIE-ApI; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI.

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	<i>Pag.</i>	78
AFFARI SOCIALI (XII)	»	79
AGRICOLTURA (XIII)	»	90
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	92
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ..	»	99
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	»	105
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	»	109
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRI- BUTARIA	»	110
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ IL- LECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI	»	114
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	116

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:

Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Roma nell'ambito del procedimento civile intentato dal signor Giovanni Moscherini nei confronti di Pietro Tidei, deputato all'epoca dei fatti (doc IV-ter, n. 11) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	3
Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Ascoli Piceno nell'ambito del procedimento penale nei confronti di Amedeo Ciccanti, deputato all'epoca dei fatti (procedimento n. 3119/13 RGNR – n. 3091/13 MOD 20 (doc. IV-ter, n. 14) (<i>Esame e rinvio</i>) ..	3
AVVERTENZA	4

DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ

Mercoledì 14 gennaio 2015. — Presidenza del Presidente Ignazio LA RUSSA.

La seduta comincia alle 13.15.

Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Roma nell'ambito del procedimento civile intentato dal signor Giovanni Moscherini nei confronti di Pietro Tidei, deputato all'epoca dei fatti (doc IV-ter, n. 11).
(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Giunta riprende l'esame della richiesta in titolo, rinviato da ultimo il 17 dicembre 2014.

Ignazio LA RUSSA, *presidente*, comunica che l'onorevole Tidei ha nuovamente comunicato agli Uffici che il tentativo di conciliazione con la controparte – che riguarda diverse vicende giudiziarie – è tuttora in corso ed è ormai prossimo ad una positiva conclusione. Non producendo alcun impedimento all'ordinario svolgimento del procedimento giurisdizionale, propone un ulteriore differimento del se-

guito dell'esame della richiesta in titolo, con l'intesa di concluderne l'esame entro il prossimo mese di marzo.

La Giunta concorda all'unanimità.

Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Ascoli Piceno nell'ambito del procedimento penale nei confronti di Amedeo Ciccanti, deputato all'epoca dei fatti (procedimento n. 3119/13 RGNR – n. 3091/13 MOD 20 (doc. IV-ter, n. 14).
(*Esame e rinvio*).

Ignazio LA RUSSA, *presidente*, ricorda che l'inizio dell'esame della domanda in titolo – pervenuta il 4 febbraio 2014 – era stato rinviato su richiesta dell'interessato, accolta dalla Giunta nella seduta del 28 ottobre 2014.

Comunica, altresì, che lo scorso ufficio di presidenza, essendo ormai decorso un significativo lasso di tempo, ha deliberato di incardinare in ogni caso il procedimento.

Laura GARAVINI (PD), *relatore*, ricorda che il procedimento giurisdizionale da cui scaturisce la richiesta di delibera-

zione parlamentare in materia d'insindacabilità riguarda dichiarazioni rese alla stampa nel mese di agosto 2012 da Amedeo Ciccanti, all'epoca membro del Parlamento, ritenute diffamatorie dal dottor Vittorio Sgarbi che ha quindi sporto querela.

La questione viene all'esame della Giunta in quanto lo scorso 4 febbraio 2014 il giudice per le indagini preliminari ha trasmesso gli atti del procedimento alla Camera, affinché sia valutato in questa sede se le medesime affermazioni siano connesse all'esercizio delle sue funzioni parlamentari.

Dopo aver brevemente riassunto il tenore dei due articoli comparsi su siti *on line* asseritamente diffamatori, segnala che il Pubblico Ministero competente ha proposto l'archiviazione per il contenuto delle prime dichiarazioni pubblicate il 27 agosto 2012, proseguendo invece il procedimento per quelle contenute nell'articolo pubblicato il 30 agosto 2012, per le quali l'onorevole Ciccanti ha invocato la prerogativa dell'insindacabilità.

Venendo alle questioni di merito, secondo quanto emerge dagli atti processuali, il querelante Sgarbi attribuisce natura diffamatoria alle espressioni oggetto del giudizio, in quanto omettono di riferire che egli non è stato mai indagato per mafia e che lo scioglimento del Comune di Salemi è avvenuto in epoca successiva alle sue dimissioni da sindaco.

Al riguardo, nella sua difesa, l'onorevole Ciccanti ha precisato che le dichiarazioni pubblicate il 30 agosto 2012 non sono state direttamente rese al giornale ma sono state riprese da un suo comunicato stampa estrapolandone solo alcune frasi e quindi decontestualizzandole. Egli non intendeva dire in alcun modo che Sgarbi era stato un componente di un'associazione per delinquere di stampo mafioso, ma solo criticare le sue capacità di amministrare adeguatamente la cosa pubblica.

In particolare, la frase «*adesso che lo conosciamo meglio lo possiamo solo evitare*», si riferiva all'episodio di alcuni

giorni prima, in cui durante una manifestazione culturale svoltasi a San Benedetto del Tronto, Sgarbi aveva detto pubblicamente di aver scambiato il Sindaco per un *clochard*. Ritenendola una battuta infelice e fuori luogo verso un'istituzione pubblica, Ciccanti lega quella frase all'opportunità di non invitare più Sgarbi a manifestazioni organizzate dall'amministrazione locale.

Per i profili di precipuo interesse della Giunta, osserva che la memoria difensiva invoca l'insindacabilità essendo «*di tutta evidenza che le frasi pubblicate su il quotidiano.it sono state rese nell'ambito dell'attività politica e parlamentare dell'allora deputato Amedeo Ciccanti in quanto le interviste e gli interventi erano strettamente collegati all'attività di partito di appartenenza e della carica parlamentare ricoperta*».

Nel riservarsi di dar conto di alcuni aspetti procedurali riferiti alla formulazione dell'ordinanza di trasmissione degli atti, ritiene opportuno procedere all'audizione dell'interessato prima di avanzare una propria proposta.

Ignazio LA RUSSA, *presidente*, non essendovi richieste di intervento, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta, nella quale l'interessato sarà invitato a fornire i chiarimenti che riterrà opportuni.

La seduta termina alle 13.30.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Bari nell'ambito del procedimento civile intentato dalla sig.ra Letizia La Selva nei confronti del deputato Gero Grassi (doc. IV-ter, n. 15) (rel. Daniele Farina).

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

COMMISSIONI RIUNITE

IV (Difesa) della Camera dei deputati e 4^a (Difesa) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Incontro informale con i rappresentanti del COCER Interforze in relazione agli ultimi sviluppi della vicenda riguardante i due fucilieri appartenenti alla « Brigata Marina San Marco », Massimiliano Latorre e Salvatore Girone 5

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 14 gennaio 2015.

Incontro informale con i rappresentanti del COCER Interforze in relazione agli ultimi sviluppi della vicenda riguardante i due fucilieri appartenenti alla « Brigata Marina San Marco », Massimiliano Latorre e Salvatore Girone.

L'incontro informale si è svolto dalle 15.05 alle 16.15.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e V (Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 192/2014, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative. C. 2803 Governo (Esame e rinvio)	6
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	16

SEDE REFERENTE

Mercoledì 14 gennaio 2015. — Presidenza del presidente della V Commissione Francesco BOCCIA. — Intervengono il sottosegretario di Stato per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento Sesa Amici e il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Paola De Micheli.

La seduta comincia alle 14.10.

DL 192/2014, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative.

C. 2803 Governo.

(Esame e rinvio).

Le Commissioni iniziano l'esame del provvedimento in oggetto.

Francesco Paolo SISTO (FI-PdL), *relatore per la I Commissione*, fa presente che il decreto-legge in oggetto si compone di quattordici articoli – esclusa la disposizione sull'entrata in vigore – che dispongono la proroga di termini relativi a una pluralità di materie.

Per quanto concerne specificamente i temi di competenza della Commissione affari costituzionali, segnala l'articolo 1,

recante proroga di termini in materia di pubbliche amministrazioni. In particolare, il comma 1, lettera *a*), proroga al 31 dicembre 2015 il termine, già prorogato da ultimo al 31 dicembre 2014, per procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato per le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, ivi compresi i Corpi di polizia e il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, le agenzie, gli enti pubblici non economici, gli enti indicati all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo n. 165 del 2001 e gli enti di ricerca. La lettera *b*) proroga al 31 dicembre 2015 il termine, già prorogato da ultimo al 31 dicembre 2014, per procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato, da parte di specifiche amministrazioni, in relazione alle cessazioni verificatesi negli anni dal 2009 al 2012.

L'articolo 1, comma 2, proroga al 31 dicembre 2015 il termine per procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato nelle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, nelle agenzie e negli enti pubblici non economici, in relazione alle cessazioni verificatesi nel 2013, previste dall'articolo 3, commi 1 e 2, del decreto-legge n. 90 del 2014 (che prevede limitazioni al *turn over* per determinate amministrazioni dello Stato ed altri enti per il quinquennio

2014-2018). L'articolo 1, commi 3 e 4, proroga al 31 dicembre 2015 le autorizzazioni alle assunzioni per gli anni 2013 (previste dall'articolo 1, comma 5, del decreto-legge n. 150 del 2013) e 2014 (previste dall'articolo 1, comma 464, della legge n. 147 del 2013) adottate, per il comparto sicurezza-difesa e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, in deroga alle percentuali del *turn over* indicate dalla legislazione vigente.

Rileva poi che, ai sensi del comma 5, le risorse per le assunzioni prorogate ai sensi dello stesso articolo 1, per le quali non sia stata presentata, entro la data di entrata in vigore del decreto-legge in esame, apposita richiesta alle amministrazioni competenti, saranno utilizzate per la mobilità del personale degli enti di area vasta, *ex* legge n. 56 del 2014. Sono comunque fatte salve le assunzioni in favore dei vincitori di concorso, del personale in regime di diritto pubblico (di cui all'articolo 3 del decreto legislativo n. 165 del 2001) e del personale non amministrativo degli enti di ricerca. Il successivo comma 6 dell'articolo 1 dispone che le province, per comprovate necessità, possono prorogare i contratti di lavoro a tempo determinato fino al 31 dicembre 2015 (in luogo del 31 dicembre 2014).

Relativamente agli altri aspetti oggetto del provvedimento non specificamente riconducibili alla competenza della Commissione affari costituzionali, ricorda che l'articolo 1, comma 7, proroga al 31 dicembre 2015 i contratti di lavoro a tempo determinato, in essere alla data di entrata in vigore del provvedimento in esame e con scadenza entro il 31 marzo 2015, stipulati dalla Agenzia Italiana del farmaco (AIFA) per l'attribuzione di funzioni dirigenziali. Dall'attuazione del comma non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e la relativa spesa è finanziata mediante le entrate derivanti dalla maggiorazione del 20 per cento delle tariffe e dei diritti spettanti al Ministero della sanità, all'Istituto superiore di sanità e all'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (le cui funzioni sono oggi attribuite all'INAIL), per presta-

zioni rese a richiesta e ad utilità di soggetti interessati. L'articolo 1, comma 8, proroga dal 31 dicembre 2014 al 30 giugno 2015 il termine per il completamento delle procedure concorsuali indette dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli e dall'Agenzia delle entrate per il reclutamento di dirigenti di seconda fascia.

L'articolo 1, comma 9 consente al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di effettuare, nel 2015, assunzioni in deroga al blocco previsto dall'articolo 2, comma 11, del decreto-legge n. 95 del 2012, limitatamente ai profili professionali specialistici.

L'articolo 1, comma 10, proroga al 31 dicembre 2015 le disposizioni che, per il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, collocato in posizione di comando o fuori ruolo presso gli organi costituzionali, presso gli uffici di diretta collaborazione dei Ministri nonché presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, prevedono, rispettivamente, che la spesa per tale personale resta a carico dell'amministrazione di appartenenza e la non applicazione della disposizione secondo cui possono essere collocate in posizione di comando o fuori ruolo, contemporaneamente, non più di cinque unità di personale di livello dirigenziale. Il successivo comma 11 dell'articolo 1 proroga fino al 30 giugno 2015 la disposizione che consente al dirigente delegato di effettuare pagamenti e riscossioni utilizzando il conto di tesoreria dell'*ex* ASSI – UNIRE, la cui soppressione è stata disposta dal decreto-legge n. 95 del 2012, quando la struttura e le competenze di gestione dell'ippica sono state assorbite nell'ambito del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Il comma 12 affronta il tema dei cosiddetti precari della giustizia, posticipando dal 31 dicembre 2014 al 28 febbraio 2015 la data di conclusione dei periodi di perfezionamento concessi a coloro che avevano già completato un tirocinio formativo presso gli uffici giudiziari. Il decreto-legge non quantifica gli oneri legati al prolungamento di due mesi del periodo

di perfezionamento, ma stabilisce che ad esso si farà fronte ricorrendo alle risorse del Fondo Unico Giustizia.

Segnala che l'articolo 2 del decreto-legge interviene sul processo amministrativo, per prorogare due termini introdotti dal recente decreto-legge n. 90 del 2014. In particolare, con la lettera *a*) il decreto agisce sul procedimento per la soppressione di alcune sezioni distaccate di TAR, prorogando dal 31 dicembre 2014 al 28 febbraio 2015 il termine entro il quale il Governo deve, sentito il Consiglio di Presidenza della giustizia amministrativa, presentare una relazione sull'organizzazione dei TAR (comprensiva di costi, personale, carichi di lavoro) e un conseguente piano di riorganizzazione, che individui eventualmente anche sedi da sopprimere. Ricorda che comunque, anche in assenza di tale documento, il predetto decreto-legge ha previsto, a decorrere dal 1° luglio 2015, la soppressione delle sezioni staccate di TAR di Parma, Pescara e Latina. La lettera *b*) interviene sul processo amministrativo telematico per prorogare dal 1° gennaio 2015 al 1° luglio 2015 il termine a decorrere dal quale sarà obbligatorio procedere alla sottoscrizione con firma digitale di tutti gli atti e i provvedimenti del giudice, dei suoi ausiliari, del personale degli uffici giudiziari e delle parti.

Gli articoli 5 e 6 del decreto-legge recano proroghe di termini, rispettivamente in materia di beni culturali e di istruzione. In particolare, l'articolo 5 proroga il termine, previsto dal decreto-legge « Destinazione Italia », che i comuni devono rispettare per ottenere il finanziamento dei progetti per l'attrattività turistica, articolati in uno o più interventi di valorizzazione e di accoglienza tra loro coordinati, anche in vista dell'EXPO 2015.

L'articolo 6, comma 1, dispone la proroga – dal 31 dicembre 2014 al 30 settembre 2015 – del termine per le elezioni del Consiglio superiore della pubblica istruzione (CSPI) organo che doveva succedere al Consiglio nazionale della pubblica istruzione (CNPI) nonché la proroga – dal 30 marzo 2015 al 31 dicembre 2015 – del termine entro il quale sono da

considerarsi non dovuti i pareri (obbligatori e facoltativi) dell'organo collegiale consultivo nazionale della scuola. Il comma 2 proroga il termine per procedere alle chiamate di professori associati per gli anni 2012 e 2013. Il comma 3, lettera *a*), estende agli studenti iscritti nell'anno accademico 2014-2015 presso le Istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) la possibilità di fruire di determinati premi mentre la lettera *b*) estende agli anni accademici 2014-2015 e 2015-2016 la possibilità di attingere alle graduatorie nazionali ad esaurimento l'attribuzione degli incarichi di insegnamento a tempo indeterminato e determinato nelle istituzioni AFAM. Il comma 4 differisce ulteriormente il termine per l'affidamento dei lavori di riqualificazione e messa in sicurezza degli istituti scolastici statali, nonché quello per l'affidamento dei medesimi lavori nelle regioni nelle quali sono intervenuti provvedimenti di sospensione delle procedure a seguito di contenzioso. Al contempo, dispone che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca provvede al trasferimento delle risorse agli enti locali per permettere i pagamenti entro il 31 dicembre 2015 (e non più entro il 31 dicembre 2014), secondo gli stati di avanzamento dei lavori debitamente certificati. Il comma 5 proroga al 28 febbraio 2015 il termine per l'affidamento dei medesimi lavori a valere sulle risorse assegnate dal CIPE.

Il comma 6 proroga al 31 marzo 2015 il termine per l'indizione del primo concorso nazionale per il reclutamento di dirigenti scolastici, previsto per le esigenze di copertura di posti vacanti nelle regioni nelle quali sia esaurita la graduatoria del concorso del 2011.

L'articolo 9 del decreto-legge reca proroga di termini in materia ambientale. In particolare, il comma 1 proroga fino al 30 giugno 2015 il termine di entrata in vigore del divieto di smaltimento in discarica dei rifiuti (urbani e speciali) con PCI (Potere calorifico inferiore) superiore a 13.000 kJ/Kg. Il comma 2 proroga al 28 febbraio 2015 il termine entro cui deve intervenire la pubblicazione del bando di gara o

l'affidamento dei lavori di messa in sicurezza del territorio, pena la revoca del finanziamento statale previsto dal comma 111 dell'articolo unico della legge di stabilità 2014 (legge n. 147 del 2013). Il comma 3 proroga fino al 31 dicembre 2015 il periodo in cui continuano ad applicarsi gli adempimenti e gli obblighi relativi alla responsabilità della gestione dei rifiuti, al catasto dei rifiuti, ai registri di carico e scarico, nonché al trasporto dei rifiuti, antecedenti alla disciplina relativa al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti-SISTRI.

Viene specificato inoltre che le sanzioni concernenti l'omissione dell'iscrizione al SISTRI e del pagamento del contributo per l'iscrizione stessa si applicano a decorrere dal 1° febbraio 2015, mentre le altre sanzioni relative al SISTRI non si applicano per tutto il periodo fino al 31 dicembre 2015. Il comma 4 proroga al 28 febbraio 2015 il termine per l'attivabilità della procedura di esercizio del potere sostitutivo del Governo, anche con la nomina di appositi commissari straordinari, al fine di accelerare la progettazione e la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione oggetto di procedura di infrazione o di provvedimento di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea in ordine all'applicazione della direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane.

L'articolo 13 differisce ulteriormente, al 1° gennaio 2016, l'applicazione alle federazioni sportive riconosciute dal CONI delle norme in materia contenimento della spesa a carico delle amministrazioni pubbliche. Agli oneri derivanti dalla medesima disposizione si provvede nell'ambito degli stanziamenti già autorizzati a legislazione vigente.

L'articolo 14 dispone che, nelle more del riordino delle funzioni delle province e per assicurare la continuità delle attività relative alla realizzazione degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali europei 2007-2013, i centri per l'impiego possono prorogare, fino al 31 dicembre 2015, i contratti di affidamento di servizi per

l'impiego e le politiche attive in scadenza a partire dal 1° gennaio 2015 attraverso (per la parte riguardante le spese ammissibili ai fondi strutturali) le risorse dei programmi operativi FSE 2007-2013 delle regioni interessate.

Con riferimento, poi, ai requisiti di specificità e di omogeneità delle disposizioni contenute nel decreto-legge in esame, anche alla luce della nota giurisprudenza della Corte costituzionale e, in particolare, della sentenza n. 22 del 2012, ai sensi della quale « i cosiddetti decreti « milleproroghe », che, con cadenza ormai annuale, vengono convertiti in legge dalle Camere, sebbene attengano ad ambiti materiali diversi ed eterogenei, devono obbedire alla *ratio* unitaria di intervenire con urgenza sulla scadenza di termini il cui decorso sarebbe dannoso per interessi ritenuti rilevanti dal Governo e dal Parlamento, o di incidere su situazioni esistenti – pur attinenti ad oggetti e materie diversi – che richiedono interventi regolatori di natura temporale. Del tutto estranea a tali interventi è la disciplina « a regime » di materie o settori di materie, rispetto alle quali non può valere il medesimo presupposto della necessità temporale e che possono quindi essere oggetto del normale esercizio del potere di iniziativa legislativa », segnala le seguenti disposizioni non recanti proroga di termini: articolo 10, comma 12, concernente il concorso delle società controllate di Ferrovie dello Stato spa al contenimento della spesa; articolo 11, comma 2, riguardante l'individuazione del termine dell'attività del commissario delegato per gli interventi di ripristino della viabilità nelle strade danneggiate per gli eventi alluvionali del mese di novembre 2013 in Sardegna.

Fa presente, inoltre, che l'articolo 10, comma 9, sterilizza gli aumenti di accisa sui carburanti per il 2015 e il 2016 (che sarebbero stati applicati dal 1° gennaio 2015) disposti in attuazione della cosiddetta clausola di salvaguardia contenuta nell'articolo 15, comma 4, del decreto-legge n. 102 del 2013, a copertura degli oneri contenuti nel medesimo provvedimento. I predetti aumenti di accisa sono

sostituiti dalla destinazione, a tale scopo, di parte delle risorse che deriveranno dall'introduzione dalle norme in materia di collaborazione volontaria fiscale, disciplinata dalla legge n. 186 del 2014 (cosiddetta *voluntary disclosure*).

Maino MARCHI (PD), *relatore per la V Commissione*, segnala preliminarmente che si soffermerà sugli articoli di prevalente competenza della Commissione bilancio, ossia sugli articoli 3, 4, 7, 8, 10, 11 e 12.

Con riferimento all'articolo 3, recante proroga di termini in materia di sviluppo economico, rileva che il comma 1 proroga dal 1° gennaio 2015 al 1° luglio 2016 il termine a decorrere dal quale le imprese produttrici sono tenute a vendere ai distributori al dettaglio apparecchi televisivi con tecnologia DVB-T2 con codifica MPEG-4 (si tratta del nuovo standard di trasmissione televisiva digitale terrestre evoluzione dell'attuale tecnologia DVBT). Insieme è prorogato dal 1° luglio 2016 al 1° gennaio 2017 il termine a decorrere dal quale i distributori al dettaglio devono vendere apparecchi televisivi con la medesima tecnologia (in tal senso è modificato l'articolo 3-*quinquies* del decreto-legge n. 16 del 2012). Il comma 2 proroga le procedure per l'accesso al credito d'imposta per la realizzazione degli investimenti per la banda ultralarga previsto dall'articolo 6 del decreto-legge n. 133 del 2014 (decreto-legge «Sblocca-Italia»). In particolare si proroga dal 31 gennaio 2015 al 31 marzo 2015 il termine per la presentazione delle manifestazioni d'interesse da parte degli operatori attraverso la prenotazione per l'effettuazione di un intervento in una delle aree geografiche suscettibili di intervento indicate nel sito web del Ministero dello sviluppo economico. Si prevede che il relativo progetto esecutivo debba essere trasmesso al Ministero entro il 31 maggio 2015 anziché entro tre mesi dalla prenotazione e, infine, si proroga dal 30 aprile al 15 giugno 2015 il termine per la pubblicazione sul sito del Ministero delle aree oggetto di intervento e di quelle ancora « disponibili » per l'intervento (ciò

avviene attraverso una modifica del comma 7-*septies* dell'articolo 33 del decreto-legge n. 179 del 2012, introdotto dal citato articolo 6 del decreto-legge n. 133 del 2014).

Il comma 3 proroga dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2015 il divieto di incroci proprietari che impedisce ai soggetti che esercitano l'attività televisiva in ambito nazionale su qualunque piattaforma, i quali conseguono ricavi superiori all'8 per cento del SIC (sistema integrato delle comunicazioni), e alle imprese del settore delle comunicazioni elettroniche che detengono una quota superiore al 40 per cento dei ricavi di detto settore, di acquisire partecipazioni in imprese editrici di quotidiani o partecipare alla costituzione di nuove imprese editrici di quotidiani, esclusi i quotidiani diffusi unicamente in modalità elettronica (ciò attraverso una modifica dell'articolo 43, comma 12, del testo unico dei media audiovisivi, decreto legislativo n. 177 del 2005).

Relativamente all'articolo 4, recante proroghe di termini di competenza del Ministero dell'interno, osserva che il comma 1 proroga all'anno 2015 l'applicazione delle procedure previste per lo scioglimento dei consigli degli enti locali nei casi di mancata approvazione del bilancio nei termini previsti, ai sensi dell'articolo 141, comma 1, lettera c), del TUEL, e per l'attribuzione al prefetto dei relativi poteri sostitutivi ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione e della verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Il comma 2 proroga di quattro mesi, vale a dire fino al 30 aprile 2015, il termine fissato per l'adeguamento alla normativa antincendio delle strutture ricettive turistico-alberghiere con oltre 25 posti letto, esistenti alla data di entrata in vigore del decreto ministeriale 9 aprile 1994 (che ha approvato la regola tecnica di prevenzione incendi per la costruzione e l'esercizio delle attività ricettive turistico-alberghiere) e in possesso dei requisiti per l'ammissione al piano straordinario bien-

nale di adeguamento antincendio, approvato con decreto ministeriale 16 marzo 2012.

Il comma 3 proroga di un anno, al 31 dicembre 2015, il termine per l'utilizzo delle risorse disponibili sulle contabilità speciali intestate alle tre province di Monza e della Brianza, di Fermo e di Barletta-Andria-Trani – fissato al 31 dicembre 2014 dall'articolo 41-*bis*, comma 1, del decreto-legge n. 66 del 2014 – al fine di consentire l'adempimento delle obbligazioni assunte su tali risorse nonché di agevolare il flusso dei pagamenti in favore delle imprese.

Il comma 4 proroga dal 31 dicembre 2014 al 30 giugno 2015 il termine entro il quale è ammesso l'impiego di guardie giurate nel contrasto alla pirateria a bordo delle navi mercantili italiane in acque internazionali, ancorché non abbiano frequentato i previsti corsi tecnico-pratici previsti dalla legge.

Il comma 5 dispone che le province che, alla data del 31 dicembre 2014 non abbiano ancora approvato il bilancio di previsione 2014, debbano provvedere entro il termine del 28 febbraio 2015. Tale differimento va ricondotto da una parte alla riduzione delle risorse operata dal decreto-legge n. 66 del 2014, dall'altra al processo di trasformazione dell'ente provincia in ente di area vasta, ai sensi della legge n. 56 del 2014, che incide negativamente sulle entrate proprie dell'ente stesso. Prosegue ricordando che il differimento del termine disposto dal comma 5 in esame fa seguito a quattro proroghe nel frattempo intervenute sul bilancio previsionale 2014, il cui termine ordinario di approvazione, si rammenta, è stabilito dall'articolo 151 del TUEL (decreto legislativo n. 267 del 2000) al 31 dicembre dell'anno precedente, vale a dire, nel caso in esame, al 31 dicembre 2013. Per effetto di tali proroghe, il suddetto termine è stato da ultimo differito al 30 settembre 2014 (con il decreto ministeriale 18 luglio 2014). L'ulteriore proroga in commento appare tuttavia rivestire alcuni profili di straordinarietà, atteso che con la stessa si consente la – ormai avvenuta – effettuazione

delle scritture contabili degli enti interessati per l'intero esercizio finanziario 2014, pur in mancanza del bilancio previsionale per l'intero esercizio: bilancio che, si rammenta, ha funzione autorizzatoria della gestione contabile, costituendone il presupposto per la riscossione delle entrate e l'effettuazione delle spese. Presupposto che può realizzarsi anche in corso d'anno, qualora, come avvenuto nel 2014 (ma anche in altri anni precedenti), intervengano differimenti del termine di approvazione del bilancio, ma il cui protrarsi fino a dopo terminato l'esercizio appare costituire, a quanto consta, un elemento di novità. Ritiene pertanto opportuno che il Governo fornisca chiarimenti in ordine ai possibili effetti che il differimento dell'approvazione del bilancio previsionale ad una data successiva al termine dell'esercizio finanziario cui lo stesso fa riferimento possa determinare nelle procedure di gestione contabile degli enti interessati, atteso che, ad esempio, tale differimento appare comportare che l'esercizio provvisorio, che di per sé non può protrarsi oltre gli undici dodicesimi dell'anno, si prolunghi di fatto fino ai primi mesi dell'anno successivo: mesi nei quali peraltro dovrebbe altresì farsi riferimento al bilancio previsionale 2015.

Fa presente che il comma 6, al fine di assicurare la prosecuzione del concorso delle Forze armate nel controllo del territorio, proroga, limitatamente al primo trimestre 2015, l'operatività del piano di impiego operativo di cui al comma 1 dell'articolo 7-*bis* del decreto-legge n. 92 del 2008, concernente l'utilizzo di un contingente massimo di 3 mila unità di personale militare appartenente alle Forze armate per il controllo del territorio in concorso e congiuntamente alle Forze di polizia. Il richiamato contingente è altresì posto a disposizione dei prefetti delle province della regione Campania, nell'ambito delle operazioni di sicurezza e di controllo del territorio finalizzate alla prevenzione dei delitti di criminalità organizzata e ambientale. Per quanto concerne la copertura finanziaria della disposizione, il comma in esame quantifica in 10 milioni

di euro il costo della norma relativamente al periodo 1° gennaio – 31 marzo 2015. A tale spesa si provvede mediante ricorso alle risorse finanziarie che la recente legge di stabilità per l'anno 2015 (legge n. 190 del 2014) ha stanziato per la prosecuzione del concorso delle Forze armate alle operazioni di sicurezza e di controllo del territorio nelle province della Campania per l'anno 2015. In relazione al comma in esame, al fine di evitare possibili dubbi interpretativi, ritiene che andrebbe chiarito il numero complessivo del personale militare e delle Forze di polizia impiegato per le finalità di sicurezza e di controllo del territorio comprese quelle finalizzate alla prevenzione dei delitti di criminalità organizzata e ambientale.

Con riferimento all'articolo 7, che reca proroga di termini in materia sanitaria, osserva che il comma 1 proroga dal 31 dicembre 2014 al 30 giugno 2015 il termine entro cui i servizi trasfusionali e le unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti devono completare le procedure di autorizzazione e accreditamento richieste.

Il comma 2 reca numerose proroghe incidenti sul decreto legislativo n. 178 del 2012 di riorganizzazione della Croce Rossa. Sostanzialmente, la trasformazione della Associazione italiana della Croce Rossa (CRI) in persona giuridica di diritto privato è prorogata di un anno, dal 1° gennaio 2015 al 1° gennaio 2016. Conseguentemente, dal 1° gennaio 2016, fino alla data della sua liquidazione, la CRI assume la denominazione di « Ente strumentale alla Croce Rossa italiana », mantenendo la personalità giuridica di diritto pubblico come ente non economico, sia pure non più associativo, con la finalità di concorrere temporaneamente allo sviluppo dell'Associazione. Slitta anche di un anno, dal 1° gennaio 2015 al 1° gennaio 2016, il subentro dell'Associazione di diritto privato in tutte le convenzioni in essere con la CRI alla data del 1° gennaio 2016. Conseguentemente, slittano di un anno anche tutti i termini fissati dal decreto legislativo n. 178 del 2012 in materia di patrimonio e di personale della CRI. Il

comma 3 proroga di un anno, spostandolo dal 1° gennaio 2015 al 1° gennaio 2016, il termine entro cui effettuare la ridefinizione del sistema di remunerazione della filiera distributiva del farmaco (azienda farmaceutica, grossista, farmacista).

Il comma 4 proroga di un anno, dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2015, la validità delle tariffe massime di riferimento, fissate dal decreto ministeriale 18 ottobre 2012, per la remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera per acuti, di assistenza ospedaliera di riabilitazione, di lungodegenza post acuzie e di assistenza specialistica ambulatoriale.

Relativamente all'articolo 8, che reca proroga di termini in materia di infrastrutture e trasporti, segnala che il comma 1 prevede la proroga sino al 31 dicembre 2015 del termine per l'emanazione del decreto con cui, in esecuzione di quanto disposto dall'articolo 2, comma 3, del decreto-legge n. 40 del 2010, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e previa intesa con la Conferenza unificata, adotta disposizioni attuative tese ad impedire pratiche di esercizio abusivo del servizio di taxi e del servizio di noleggio con conducente.

Il comma 2 proroga di uno o due mesi le scadenze contemplate dal decreto-legge « Sblocca Italia » (decreto-legge n. 133 del 2014) per la cantierabilità e l'appaltabilità delle opere (elencate nelle lettere *a*) e *b*) del comma 2 dell'articolo 3 del decreto-legge n. 133 del 2014) cui sono destinati i finanziamenti autorizzati dall'articolo 3 del medesimo decreto-legge a valere sul Fondo « sblocca cantieri ». Il termine di cui alla lettera *a*), che richiede la cantierabilità degli interventi entro il 31 dicembre 2014, è prorogato al 28 febbraio 2015. I termini fissati dalla successiva lettera *b*), che richiede l'appaltabilità degli interventi entro il 31 dicembre 2014 e la loro cantierabilità entro il 30 giugno 2015, sono prorogati rispettivamente al 28 febbraio 2015 e al 31 luglio 2015.

Il comma 3 proroga di un anno, vale a dire fino al 31 dicembre 2015, la disciplina (di cui all'articolo 26-ter del decreto-legge

n. 69 del 2013, « decreto del fare ») che prevede la corresponsione in favore dell'appaltatore, nei contratti relativi a lavori, di un'anticipazione pari al 10 per cento dell'importo contrattuale, in deroga ai divieti vigenti di anticipazione del prezzo.

Il comma 4 proroga di tre mesi, vale a dire fino al 31 marzo 2015, il termine per l'adozione, da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, del decreto che dovrà stabilire i criteri e le modalità per la determinazione della somma da corrispondere all'ANAS S.p.A. ai fini dell'autorizzazione all'apertura di nuovi accessi su strade affidate alla gestione della medesima società.

Il comma 5 proroga dal 31 dicembre 2014 al 30 giugno 2015 il termine per l'emanazione del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti chiamato a disciplinare la revisione delle macchine agricole. Conseguentemente è prorogato dal 30 giugno 2015 al 31 dicembre 2015 il termine a decorrere dal quale il decreto ministeriale dovrà prevedere la revisione obbligatoria delle macchine agricole in circolazione in ragione della loro vetustà con precedenza per quelle immatricolate prima del 1° gennaio 2009 (ciò attraverso una modifica dell'articolo 111 del codice della strada, decreto legislativo n. 285 del 1992).

Il comma 6 proroga al 30 giugno 2015 il termine, già fissato al 31 dicembre 2014, per l'applicazione della disposizione recata dall'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo n. 59 del 2011, in base alla quale alle autoscuole è consentito, secondo criteri uniformi fissati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di demandare, integralmente o parzialmente, la formazione dei conducenti per il conseguimento di tutte le categorie di patenti, anche speciali, fatta eccezione per quella di categoria B e dei documenti di abilitazione e di qualificazione professionale, a un centro di istruzione automobilistica, costituito da più autoscuole consorziate.

Il comma 7 prevede che i contratti di programma sottoscritti tra ENAC e società di gestione aeroportuale siano approvati

con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge n. 133 del 2014 (decreto « Sblocca Italia ») e non entro sessanta giorni come in precedenza previsto (ciò attraverso una modifica dell'articolo 1, comma 11, del decreto-legge n. 133 del 2014).

Il comma 8 proroga di sei mesi, fino al 30 giugno 2015, la disciplina transitoria (prevista dall'articolo 189, comma 5, del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo n. 163 del 2006), in base alla quale, ai fini della qualificazione come contraente generale, il possesso dei requisiti di adeguata idoneità tecnica ed organizzativa può essere sostituito dal solo possesso delle attestazioni rilasciate dalle società organismi di attestazione (SOA) per importo illimitato a seconda delle categorie di opere generali presenti nelle varie classificazioni.

Il comma 9 proroga di un anno, fino al 31 dicembre 2015, la possibilità, per i contraenti generali, di documentare l'esistenza dei requisiti a mezzo copia conforme delle attestazioni SOA possedute.

Il comma 10 proroga di quattro-sei mesi i termini – stabiliti dall'articolo 5, comma 1, del decreto-legge n. 133 del 2014 (decreto « sblocca Italia ») – per l'aggiornamento o la revisione delle concessioni autostradali anche mediante l'unificazione di tratte interconnesse, contigue ovvero tra loro complementari, ai fini della loro gestione unitaria. In base ai nuovi termini, entro il 30 giugno 2015 (in luogo del 31 dicembre 2014) i concessionari dovranno sottoporre al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti le modifiche del rapporto concessorio e il nuovo piano economico-finanziario, mentre entro il 31 dicembre 2015 (anziché il 31 agosto 2015) dovrà essere stipulato un atto aggiuntivo o una nuova convenzione unitaria.

Con riferimento all'articolo 10, che reca proroga di termini in materia economica e finanziaria, fa presente che il comma 1 proroga ulteriormente, dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2015, il termine

ultimo per lo svolgimento delle attività del Commissario liquidatore dell'Agenzia per lo svolgimento dei Giochi olimpici Torino 2006.

Il comma 2 proroga al 30 giugno 2014 il termine per l'adozione del decreto del Ministero dello sviluppo economico – di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze – per la determinazione della tassazione applicabile ai combustibili impiegati negli impianti cogenerativi (produzione combinata di energia elettrica e calore). Tale termine era già stato prorogato al 31 dicembre 2014 dall'articolo 30, comma 2-*novies*, del decreto-legge n. 91 del 2014.

Il comma 3 proroga di un anno, al 31 dicembre 2015, in relazione a finanziamenti forniti dalla Banca d'Italia alle banche, la speciale disciplina derogatoria – disposta dall'articolo 8, comma 30, del decreto-legge n. 201 del 2011 – concernente il regime di opponibilità della garanzia (prestata mediante cessione o pegno di credito) al debitore e al terzo. In tali ipotesi si deroga infatti ai requisiti di opponibilità della garanzia richiesti dal codice civile e dalla legge speciale: alle predette finalità viene ritenuta sufficiente la sottoscrizione del contratto di garanzia.

Il comma 4 posticipa dal 31 dicembre 2014 al 30 aprile 2015 i termini previsti dall'articolo 15 del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 44, in materia di autorizzazione, funzionamento e trasparenza dei gestori di fondi di investimento alternativi (GEFIA) che gestiscono e/o commercializzano FIA nell'Unione europea, per consentire l'emanazione del regolamento necessario affinché le Sgr che gestiscono FIA italiani o che abbiano istituito Organismi di investimento collettivo del risparmio (Oicr), nonché i depositari dei relativi beni, possano effettuare gli adempimenti richiesti dalle disposizioni di recepimento della direttiva 2011/61/UE e darne comunicazione alla Banca d'Italia e alla Consob.

Il comma 5 proroga dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2015 il limite massimo – pari agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, ridotti del 10 per cento – stabilito per la corresponsione di

qualsiasi indennità corrisposta dalle pubbliche amministrazioni ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali, comunque denominati, ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo.

Il comma 6 proroga sino a tutto il 2015 le misure di contenimento della spesa per l'acquisto di mobili e arredi da parte delle amministrazioni pubbliche, delle autorità indipendenti e della Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB). Tale spesa non può essere superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011, salvo che l'acquisto di tali beni per un importo superiore sia funzionale alla riduzione delle altre spese connesse alla conduzione degli immobili. È prevista una deroga qualora l'acquisto di mobili e arredi sia destinato all'uso scolastico o ai servizi all'infanzia.

Il comma 7 proroga anche per il 2015 il blocco dell'adeguamento automatico dei canoni di locazione passiva per gli immobili condotti dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'ISTAT, nonché dalle autorità indipendenti e dalla CONSOB e utilizzati a fini istituzionali. Originariamente il blocco dell'adeguamento automatico dei canoni era previsto per il triennio 2012-2014.

Il comma 8 differisce dal 31 dicembre 2013 fino al 31 dicembre 2014 la sospensione degli adempimenti fiscali, contributivi e assicurativi obbligatori per i datori di lavoro privati e per i lavoratori autonomi operanti nel territorio dell'isola di Lampedusa a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza in relazione all'eccezionale afflusso di cittadini appartenenti ai Paesi del Nord Africa.

Il comma 9 sterilizza gli aumenti di accisa sui carburanti per il 2015 e il 2016 disposti in attuazione della clausola di salvaguardia contenuta nell'articolo 15, comma 4, del decreto-legge n. 102 del 2013. Gli aumenti di accisa sono sostituiti da parte delle risorse derivanti dall'introduzione delle norme in materia di collaborazione volontaria fiscale (*voluntary di-*

sclosure), disciplinata dalla legge n. 186 del 2014. Ove l'andamento di tali entrate non consenta la copertura degli oneri citati, si prevede la riattivazione di una clausola di salvaguardia per gli anni 2015 e 2016, con aumento degli acconti IRES e IRAP per il periodo d'imposta 2015 e un aumento delle accise a decorrere dal 2016.

Le disposizioni di cui ai commi 10 e 11 prorogano la possibilità per le amministrazioni statali di esercitare alcune misure di flessibilità nella gestione degli stanziamenti di spesa del bilancio dello Stato.

In particolare, il comma 10: estende agli esercizi finanziari 2015 e 2016 l'applicazione della norma prevista dall'articolo 6, comma 14, del decreto-legge n. 95 del 2012, che consente – con decreto del Ministro competente, da comunicare al Parlamento ed alla Corte dei conti – di effettuare variazioni compensative di sola cassa tra i capitoli di ciascuno stato di previsione della spesa, al fine di preordinare nei tempi stabiliti le disponibilità di cassa occorrenti per eseguire i pagamenti; estende all'anno 2016, e relativo bilancio pluriennale, l'applicazione della disposizione prevista – in via sperimentale per il triennio 2013-2015 – dall'articolo 6, comma 16, del decreto-legge n. 95 del 2012, che consente di rimodulare, con legge di bilancio, gli stanziamenti di competenza delle autorizzazioni di spesa pluriennale negli anni ricompresi nel bilancio pluriennale, nel rispetto del limite complessivo della spesa autorizzata, assicurandone apposita evidenza, per adeguarli alle corrispondenti autorizzazioni di cassa, determinate in relazione al piano finanziario dei pagamenti programmati.

Il comma 11 estende fino all'esercizio finanziario 2016 la facoltà prevista per le amministrazioni centrali di rimodulare le dotazioni finanziarie tra le missioni di spesa di ciascuno stato di previsione del bilancio dello Stato, già prevista dall'articolo 2, comma 1, del decreto-legge n. 78 del 2010 per il triennio 2011-2013 e poi estesa al 2014 dall'articolo 9 del decreto-legge n. 150 del 2013.

Il comma 12 integra con specifiche previsioni per il gruppo Ferrovie dello Stato Spa la disposizione di cui all'articolo 20 del decreto-legge n. 66 del 2014 che prevede, per le società a totale partecipazione diretta o indiretta dello Stato, una riduzione dei costi operativi, esclusi gli ammortamenti e le svalutazioni delle immobilizzazioni nonché gli accantonamenti per rischi, nella misura non inferiore al 2,5 per cento nel 2014 ed al 4 per cento nel 2015. In particolare, si prevede che le società controllate da Ferrovie dello Stato Spa concorrano, nell'ambito del bilancio consolidato della capogruppo, per l'importo di 40 milioni di euro per il 2014 e 60 milioni di euro per il 2015. Il termine per il versamento all'entrata del bilancio dello Stato è fissato rispettivamente al 10 gennaio 2015 e al 30 settembre 2015.

Relativamente all'articolo 11, che reca proroga di termini relativi a interventi emergenziali, osserva che il comma 1 è volto a consentire l'utilizzo delle somme iscritte nei bilanci regionali, provenienti dalle economie accertate a seguito della completa attuazione dei piani di interventi urgenti connessi con eventi calamitosi verificatisi fino all'anno 2002, anche per l'avvio degli interventi conseguenti alla ricognizione dei fabbisogni economici per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture danneggiate da eventi calamitosi per i quali, nel corso dell'anno 2015, venga disposto il rientro nella gestione ordinaria. Viene pertanto prorogata anche per il 2015 la possibilità di utilizzo dei predetti fondi regionali, che consente di integrare le risorse del Fondo per le emergenze nazionali.

Il comma 2 prevede che l'incarico del Presidente della società ANAS Spa, in qualità di Commissario delegato per gli interventi di ripristino della viabilità nelle strade statali e provinciali interrotte o danneggiate per gli eventi alluvionali del novembre 2013 verificatisi in Sardegna, prosegua fino al completamento degli interventi di ripristino e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2015.

Con riferimento all'articolo 12, che reca proroga del regime fiscale relativo alle

energie da fonti rinnovabili agroforestali e fotovoltaiche, nonché di carburanti ottenuti da produzioni vegetali, segnala, in particolare, che l'articolo posticipa all'anno 2016 la decorrenza iniziale della disciplina in materia di determinazione forfetaria del reddito imponibile derivante dalla produzione e cessione di energia elettrica da fonti rinnovabili agroforestali e fotovoltaiche, nonché di carburanti prodotti da coltivazioni vegetali provenienti prevalentemente dal fondo, effettuate da aziende agricole (comma 1, lettera a)). Conseguentemente anche per il 2015 continua ad applicarsi una disciplina transitoria che, in sostanza, differenzia il regime di tassazione in base a dati livelli di produzione (comma 1, lettera b)). Al fine di coprire le minori entrate derivanti dall'applicazione delle disposizioni di cui al comma 1, pari a 10.500.000 euro per l'anno 2015 e a 3.500.000 euro nell'anno 2016, il comma 2 prevede una corrispondente riduzione del fondo speciale di parte corrente del Ministero dell'economia e delle finanze.

Infine, per quanto riguarda gli aspetti concernenti la quantificazione degli oneri

e la copertura finanziaria degli stessi, rinvia alla documentazione predisposta dagli uffici.

Emanuele COZZOLINO (M5S) chiede che, prima di procedere al seguito dell'esame, sia presentata l'analisi di impatto sulla regolamentazione relativa al provvedimento in esame.

Il sottosegretario Sesa AMICI si riserva di produrre la documentazione richiesta.

Francesco BOCCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.45 alle 14.50.

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Enel nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00486 Braga, 7-00519 Abrignani, 7-00529 Pellegrino e 7-00530 Segoni sulla produzione di energia da impianti geotermici

17

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 14 gennaio 2015.

Audizione di rappresentanti di Enel nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00486 Braga, 7-00519 Abrignani, 7-00529 Pellegrino e 7-00530 Segoni sulla produzione di energia da impianti geotermici.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14 alle 15.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del titolo V della parte II della Costituzione. Emendamenti C. 2613-8-14-21-32-33-34-148-177-178-179-180-243-247-284-329-355-357-379-398-399-466-568-579-580-581-582-757-758-839-861-939-1002-1259-1273-1319-1439-1543-1660-1706-1748-1925-1953-2051-2147-2221-2227-2293-2329-2338-2378-2402-2423-2441-2458-2462-2499-A .

18

COMITATO DEI NOVE

Mercoledì 14 gennaio 2015.

Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del titolo V della parte II della Costituzione.

Emendamenti C. 2613-8-14-21-32-33-34-148-177-178-179-180-243-247-284-329-355-357-379-398-399-466-568-579-580-581-582-757-758-839-861-939-1002-1259-1273-1319-1439-1543-1660-1706-1748-1925-1953-2051-2147-2221-2227-2293-2329-2338-2378-2402-2423-2441-2458-2462-2499-A.

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 9.20 alle 9.30.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale per il rafforzamento delle garanzie difensive e la durata ragionevole dei processi e per un maggiore contrasto del fenomeno corruttivo, oltre che all'ordinamento penitenziario per l'effettività rieducativa della pena. C. 2798 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	19
Modifiche al codice penale in materia di prescrizione dei reati. C. 1174 Colletti, C. 1528 Mazziotti Di Celso, C. 2150 Ferranti e C. 2767 Pagano (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base</i>)	20
ALLEGATO (<i>Testo base – Ulteriore nuovo testo della proposta di legge C. 2150</i>)	26

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 784 Bossa, C. 1874 Marzano, C. 1343 Campana, C. 1983 Cesaro Antimo, C. 1901 Sarro, C. 1989 Rossomando, C. 2321 Brambilla e C. 2351 Santerini, recanti disposizioni in materia di accesso del figlio adottato non riconosciuto alla nascita alle informazioni sulle proprie origini e sulla propria identità.	
Audizione di Laura Laera, Presidente del Tribunale per i minorenni di Firenze e di Stefano Scovazzo, Presidente del Tribunale per i minorenni di Torino (<i>Svolgimento e conclusione</i>) ..	25
AVVERTENZA	25

SEDE REFERENTE

Mercoledì 14 gennaio 2015. – Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. – Interviene il viceministro della giustizia Enrico Costa.

La seduta comincia alle 14.10.

Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale per il rafforzamento delle garanzie difensive e la durata ragionevole dei processi e per un maggiore contrasto del fenomeno corruttivo, oltre che all'ordinamento penitenziario per l'effettività rieducativa della pena.
C. 2798 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 13 gennaio 2015.

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che, in considerazione della particolare ampiezza dell'oggetto del provvedimento in esame, sono in corso le verifiche necessarie per procedere all'abbinamento d'ufficio delle proposte di legge vertenti su materie identiche.

Andrea COLLETTI (M5S) chiede che siano abbinate le proposte di legge C. 1751 Businarolo, recante « Disposizioni per la protezione degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità nell'interesse pubblico », e C. 1194 Colletti recante « Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, al decreto legislativo 8

giugno 2001, n. 231, al codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, alla legge 6 novembre 2012, n. 190, e al decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, per la prevenzione e il contrasto della corruzione ».

Donatella FERRANTI, *presidente*, con riferimento alla proposta di legge C. 1751 Businarolo, ricorda, ribadendo quanto già chiarito nell'ambito della riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nel corso della quale il M5S ne aveva proposto la calendarizzazione, che tale provvedimento è stato assegnato alle Commissioni riunite II Giustizia e XI Lavoro, in quanto attinente anche alla tutela del lavoratore sul posto di lavoro. Pertanto, la proposta di legge in questione, allo stato, non può essere né inserita nel calendario dei lavori della Commissione Giustizia né abbinata al disegno di legge oggi in esame.

Vittorio FERRARESI (M5S) chiede chiarimenti in merito alle modalità con le quali si intendano coordinare i lavori di Camera e Senato in materia di corruzione, posto che al Senato è in corso di esame il disegno di legge presentato dal Presidente Grasso (A.S. 19), vertente proprio su tale materia.

Donatella FERRANTI, *presidente*, evidenzia come l'A.S. n. 19 sia in una fase avanzata di esame degli emendamenti e che, nel momento in cui sarà trasmesso alla Camera, occorrerà valutare se sussistono le condizioni per un abbinamento ovvero per un esame autonomo.

Nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifiche al codice penale in materia di prescrizione dei reati.

C. 1174 Colletti, C. 1528 Mazziotti Di Celso, C. 2150 Ferranti e C. 2767 Pagano.

(Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 18 dicembre 2014.

Sofia AMODDIO (PD), *relatore*, intervenendo anche a nome del correlatore Dambruoso, dichiara come i relatori delle proposte di legge in materia di prescrizione non possano che essere soddisfatti della scelta dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, svoltosi ieri 13 gennaio 2015, di accogliere la proposta della Presidente di mantenere separato l'iter legislativo di queste proposte da quello del disegno di legge C. 2798 del Governo, per quanto questo intervenga anche sulla materia della prescrizione.

L'abbinamento avrebbe determinato un necessario rallentamento per le proposte di legge in materia di prescrizione, considerato il ben più ampio campo di intervento del disegno di legge del Governo. In questo, la modifica della disciplina della prescrizione non è che una parte dell'intero impianto legislativo che si affianca ad una serie di altri interventi in materia penale sostanziale e processuale, per il rafforzamento delle garanzie difensive e la durata ragionevole dei processi e per un maggiore contrasto del fenomeno corruttivo, oltre che all'ordinamento penitenziario per l'effettività rieducativa della pena. In materia di prescrizione la Commissione ha svolto già tutti gli approfondimenti istruttori, che invece dovranno essere effettuati per le altre materie oggetto del disegno di legge del Governo.

Mantenere distinti i due iter legislativi significa, come ribadito dall'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, anche riconoscere il lavoro finora svolto da questa Commissione da quando il 29 maggio scorso è stato avviato l'esame delle proposte in tema di prescrizione.

Mantenere separati i procedimenti legislativi non significa, tuttavia, una sorta di impermeabilizzazione tra gli stessi. Ad esempio, si è preso atto con soddisfazione che tra la proposta di testo base dei relatori e la disposizione del disegno di legge in materia di prescrizione, relativamente all'articolo 159 del codice penale, vi

è sicuramente coerenza, considerato che in entrambi i casi si ragiona in termini di sospensione della prescrizione dopo le sentenze di condanna a partire dal primo grado. Se questa è una considerazione che attiene al merito delle scelte effettuate e che comunque dal punto di vista procedurale non ha conseguenze, ve ne è un'altra che, almeno in questa fase è più importante, essendo attinente al metodo.

Si riferisce alla questione dei reati contro la pubblica amministrazione che viene trattata diversamente dal disegno di legge del Governo e dalla proposta di testo base dei relatori. Nella proposta di testo base dei relatori, di fronte alla constatazione della concreta esiguità dei termini di prescrizione di alcuni reati contro la pubblica amministrazione, si era scelta la via del raddoppio dei termini di prescrizione. Il testo del Governo, invece, effettua un intervento che va oltre la mera questione della prescrizione, in quanto aumenta la pena massima edittale per il reato di corruzione. Come si legge nella relazione di accompagnamento al disegno di legge del Governo, «l'aumento del massimo edittale è funzionale anche all'innalzamento del periodo di prescrizione». Si tratta di due vie tra loro alternative.

In questa fase dell'*iter* legislativo, nella quale si deve adottare un testo base per il prosieguo dell'esame, appare opportuno, quale sia poi la scelta finale che si adotterà, eliminare dalla proposta di testo base la disposizione relativa al raddoppio dei termini di prescrizione di alcuni reati contro la pubblica amministrazione. Ricorda, peraltro, che nessuna delle proposte di legge in materia di prescrizione che si stanno esaminando, contiene disposizioni relative ai reati contro la pubblica amministrazione.

Naturalmente nulla esclude che la Commissione, in fase emendativa, possa ritenere di reintrodurre nel testo base le disposizioni in materia di prescrizione dei reati contro la pubblica amministrazione.

Togliere dalla proposta di testo base le disposizioni in materia di prescrizione di alcuni reati contro la pubblica amministrazione non sta a significare un ripen-

samento nel merito della questione. È bene sottolineare che da parte dei relatori vi è la convinzione che i termini di prescrizione per alcuni reati contro la pubblica amministrazione debbano essere più lunghi rispetto agli attuali. Tuttavia, nella fase dell'adozione del testo base in materia di prescrizione i relatori non possono che prendere atto che nel frattempo in un altro procedimento legislativo vi è un disegno di legge del Governo diretto a modificare la pena massima del reato di corruzione e che ciò inciderebbe direttamente sull'aumento dei termini massimi di prescrizione.

La circostanza che si tratti di procedimenti legislativi separati rende opportuno, in base al principio del *ne bis in idem* ed al principio di economia procedurale, eliminare dalla proposta di testo base la disposizione relativa al raddoppio dei termini di prescrizione di alcuni reati contro la pubblica amministrazione.

Per ragioni diverse è anche opportuno eliminare il raddoppio dei termini relativamente al reato di disastro ambientale, in quanto si trova in stato avanzato l'esame presso il Senato della proposta di legge in materia di reati ambientali già approvata dalla Camera. In quel testo si prevede espressamente il raddoppio dei termini di prescrizione per il reato di disastro ambientale.

Propone pertanto di adottare come testo base il seguente ulteriore nuovo testo della proposta di legge C.2150 Ferranti (*vedi allegato*).

Andrea COLLETTI (M5S) ricorda il suo gruppo avesse preannunciato il voto di astensione sulla precedente proposta di testo base, considerandola troppo «timida». Ritiene tuttavia che espungere da quel testo la norma che prevede il raddoppio dei termini di prescrizione per i reati contro la pubblica amministrazione, renda del tutto inutile il nuovo testo base oggi proposto dai relatori. Preannuncia quindi il voto contrario del M5S sulla proposta di adottare come testo base l'ulteriore nuovo testo della proposta di legge C.2150 Ferranti. Ritiene, inoltre, che le

ragioni di coordinamento fra il testo di iniziativa parlamentare ed il disegno di legge governativo, addotte dai relatori per giustificare la sostanziale soppressione del secondo comma dell'articolo 1, siano inconfidenti, in quanto il Governo è intervenuto solo per aumentare la pena edittale del reato di cui all'articolo 319 del codice penale, e rispondano in realtà alle logiche ed ai contrasti interni di una maggioranza eterogenea ed in disaccordo.

Alessandro PAGANO (AP) si dichiara soddisfatto del ragionamento ieri delineato nell'ambito dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nel quale si è evidenziata l'esigenza condivisa di procedere ad un coordinamento tra le proposte di legge in tema di prescrizione già all'esame della Commissione e il disegno di legge C. 2798, che verte anche in materia di prescrizione dei reati. Tuttavia, esaminando la proposta di testo base oggi presentata dai relatori, ritiene che sussista ancora una certa mancanza di allineamento con il testo del Governo, per cui ritiene che siano necessarie ulteriori riflessioni prima di procedere all'adozione del testo base.

Stefano DAMBRUOSO (SCpI), *relatore*, precisa che i relatori rimangono favorevoli al raddoppio dei termini di prescrizione per alcuni reati contro la pubblica amministrazione, anche perché questo costruirebbe un chiaro segnale di superamento della legge « ex Cirielli ». Tuttavia i relatori si sono dovuti anche misurare con un fatto sopravvenuto, ovvero la presentazione del disegno di legge testo C. 2798, e confrontarsi con l'esigenza di sistematizzare ed armonizzare i testi.

Anna ROSSOMANDO (PD), dopo aver ricordato che il testo base costituisce unicamente un punto di partenza per i lavori della Commissione, dichiara di non comprendere le critiche mosse dai deputati del gruppo Movimento 5 Stelle, considerato che i relatori si sono limitati a fare proprio quanto auspicato dai medesimi deputati: coordinare i lavori inerenti ai

testi in esame presso la Commissione e i diversi provvedimenti presentati dal Governo alla Camera ed al Senato.

Ritiene che la soppressione dalla proposta di testo base della disposizione sul raddoppio del termine di prescrizione di alcuni reati sia diretta ad evitare confusioni tra due diversi procedimenti legislativi in corso, considerato che l'effetto dell'aumento di prescrizione per i medesimi reati è perseguito anche nel disegno di legge del Governo C. 2798 sia pure attraverso l'aumento della pena massima. Questa soppressione non sta a significare che attraverso emendamenti non si possano poi inserire nel testo sulla prescrizione delle disposizioni relative a quei particolari reati qualora dal dibattito dovesse emergere questa esigenza.

Condivide anche la scelta dei relatori di non introdurre nella proposta di testo base una norma transitoria, che è invece prevista dall'articolo 5 del disegno di legge C.2798 del Governo, in quanto dalla natura sostanziale e non processuale della prescrizione deriva l'automatica applicazione dei principi che regolano la successione nel tempo delle norme penali di natura sostanziale.

Il Viceministro Enrico COSTA, pur essendo consapevole che il testo base potrà essere emendato costituendo un punto di partenza dei lavori della Commissione, ritiene di dover sottolineare che tra la proposta di testo base dei relatori e l'articolo 5 del disegno di legge del Governo vi sono delle diversità sostanziali. A tale proposito ricorda che il testo del Governo prevede nella nuova formulazione dell'articolo 159 del codice penale che « I periodi di sospensione di cui al secondo comma sono computati ai fini della determinazione del tempo necessario a prescrivere dopo che la sentenza del grado successivo ha assolto l'imputato ovvero ha annullato la sentenza di condanna nella parte relativa all'accertamento di responsabilità. » Queste precisazioni mancano nel testo dei relatori così come manca una norma transitoria, che invece opportunamente è prevista nel testo del Governo.

Ritiene che sia anomalo che la maggioranza adotti un testo base che non sia omogeneo rispetto alle scelte fatte dal Governo in un altro testo.

Donatella FERRANTI, *presidente*, non condivide assolutamente l'intervento del rappresentante del Governo, in quanto tra i due testi vi è una omogeneità di base pur se sono diverse le formulazioni adottate. Richiama a tale proposito il secondo comma dell'articolo 159 del codice penale così come verrebbe modificato dal testo dei relatori, secondo il quale « il corso della prescrizione rimane altresì sospeso per due anni a partire dalla data del deposito della sentenza di condanna di primo grado e per un anno dopo il deposito della sentenza di condanna in grado di appello, anche se pronunciata in sede di rinvio » Osserva che si tratta dello stesso meccanismo previsto dal testo del Governo. Conclude ricordando che il testo base è una mera base di lavoro che può essere migliorata attraverso emendamenti che potranno essere presentati anche dal Governo.

Vittorio FERRARESI (M5S) non comprende le critiche del deputato Anna Rosomando, in quanto il caso in esame non rientra assolutamente tra quelli per i quali, secondo il suo Gruppo, è necessario un coordinamento tra i diversi interventi legislativi presentati dal Governo ed i lavori delle Commissioni Giustizia di Camera e Senato. La circostanza che il testo del Governo preveda l'aumento di pena del reato di corruzione propria con l'effetto indiretto dell'aumento dei termini di prescrizione di quel reato è del tutto indifferente rispetto alla circostanza che il testo base sulla prescrizione preveda il raddoppio dei termini di prescrizione in relazione ad una serie di reati contro la pubblica amministrazione. Le due vie non sono alternative non solamente perché il testo dei relatori si riferisce ad una serie di reati contro la pubblica amministrazione e non solo al reato corruzione propria, ma anche perché si tratta di modifiche legislative che si ispirano a

diverse *ratio*, che possono anche coesistere.

Replica al deputato Stefano Dambruoso che dalla proposta di testo base da lui presentata non si evince assolutamente l'obiettivo di superare definitivamente la « legge ex Cirielli », in quanto non viene soppresso il secondo comma dell'articolo 162, che secondo gli operatori di giustizia rappresenta il punto maggiormente critico di quella legge.

Daniele FARINA (SEL) ribadisce la sua critica di fondo alle proposte di legge in esame e quindi alla proposta di testo base, le quali, anziché intervenire su alcune specifiche categorie di reati i cui termini di prescrizione sono parsi anche ultimamente troppo esigui rispetto alla loro gravità, modificano la disciplina generale della prescrizione con il risultato di aumentare i termini di prescrizione per tutti i reati arrivando a risultati assurdi, come ad esempio consentire che un processo per un reato quale il furto aggravato, come è il furto in un supermercato, possa durare oltre dieci anni e sei mesi.

Alessandro PAGANO (AP) ritiene che la scelta effettuata ieri dall'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, sia stata positiva, in quanto si era stabilito di mantenere separati i procedimenti legislativi relativi rispettivamente alle proposte di legge in materia di prescrizione ed al disegno di legge C. 2798 del Governo con l'intesa di allineare il testo base in materia di prescrizione alle scelte effettuate dal Governo sulla medesima materia nel predetto disegno di legge. Oggi, prendendo atto della proposta di testo base dei relatori, risulta evidente, come sottolineato dallo stesso rappresentante del Governo, che questo allineamento non è stato fatto. A parte le considerazioni sul meccanismo di funzionamento della prescrizione previsto dai due testi, risulta di tutta evidenza che la proposta di testo base non prevede una norma fondamentale come la norma transitoria, che invece è prevista dal disegno di legge del Governo.

Per evitare quelle discrasie tra i due testi che ieri si è detto di non voler provocare, sarebbe opportuno rimandare l'adozione del testo base, consentendo la presentazione di un testo che sia realmente allineato ai principi del testo del Governo.

Walter VERINI (PD) ritiene che in realtà la strada che ieri si è scelta rispetti allo stesso tempo le prerogative della Commissione, che vede riconosciuto il lavoro fin ora svolto, e del Governo, che potrà comunque presentare quegli emendamenti che ritiene necessari per migliorare il testo base, che comunque appare essere già sostanzialmente conforme alle norme sulla prescrizione contenute nel disegno di legge del Governo.

Per tale ragione ritiene che, da un lato, si debba prendere atto delle preoccupazioni del Vice Ministro Enrico Costa e del Deputato Alessandro Pagano, che potranno successivamente trasformarsi in emendamenti, e, dall'altro, si debba ora procedere all'adozione del testo base proprio per fissare il termine per la presentazione degli emendamenti.

Gianfranco Giovanni CHIARELLI (FI-PdL) ritiene che, per garantire un andamento razionale dei lavori della Commissione, non si possa non tener conto delle perplessità espresse dal rappresentante del Governo sulla proposta di testo base dei relatori. Inoltre, dichiara di non condividere assolutamente la scelta di ancorare la decorrenza dei termini della prescrizione ad un dato del tutto casuale, soggettivo e, quindi, incerto come il deposito della sentenza di condanna. Condivide pertanto la richiesta del deputato Alessandro Pagano di non procedere oggi all'adozione del testo base.

Donatella FERRANTI, *presidente*, non ritiene che sussistano le condizioni per non procedere oggi all'adozione del testo base, considerato anche che la proposta dei relatori riprende quasi integralmente una delle proposte di legge abbinate apportandovi alcuni adattamenti che peral-

tro sono sostanzialmente in linea con il testo del Governo. Inoltre, la circostanza che non vi sia una unanime condivisione del testo base dei gruppi può essere considerata fisiologica in quanto il testo base non è altro che il testo che la Commissione adotta per poi lavorarvi e, quindi, migliorarlo attraverso gli emendamenti, che potranno essere presentati anche dal Governo. Ricorda, inoltre, che i relatori hanno presentato la loro proposta il 16 dicembre scorso e che non è stata posta in votazione immediatamente proprio per attendere il testo del Governo, che è stato presentato il 23 dicembre scorso.

Pone pertanto in votazione la nuova proposta dei relatori di testo base.

Alessandro PAGANO (AP) dichiara di votare contro la proposta di testo base per le ragioni enunciate nei suoi precedenti interventi.

La Commissione approva la proposta dei relatori ed adotta come testo base per il proseguo dei lavori l'ulteriore nuovo testo della proposta di legge C. 2150 (*vedi allegato*).

Donatella FERRANTI, *presidente*, considerata la complessità dell'oggetto del testo base e che la commissione sarà impegnata almeno fino alla prima settimana di febbraio nell'esame del complesso schema di decreto legislativo n. 130 sulla particolarità tenuità del fatto, fissa il termine per la presentazione di emendamenti al testo base alle ore 12 di giovedì 12 febbraio.

Vittorio FERRARESI (M5S) ritiene che il termine possa essere anticipato al 3 febbraio.

Donatella FERRANTI, *presidente*, ritiene di non convenire a quanto chiesto dal deputato Ferraresi per le ragioni già esposte.

Andrea COLLETTI (M5S) chiede dei chiarimenti ai relatori circa il contenuto del testo appena adottato con particolare riferimento all'ipotesi di condanna in

primo grado ed assoluzione in secondo grado. A tale proposito chiede se il periodo di sospensione dal deposito della sentenza di condanna di primo grado sino al deposito della sentenza che definisce il grado successivo di giudizio siano computati ai fini della determinazione del tempo necessario a prescrivere dopo che la sentenza del grado successivo ha assolto l'imputato.

Sofia AMODDIO (PD), *relatore*, dopo aver ribadito che il testo base costituisce un punto di partenza e non di arrivo e che, come tale, è soggetto a miglioramenti nel corso del proseguo dell'esame, ritiene che alla domanda del deputato Colletti si debba rispondere in senso negativo.

Il Viceministro Enrico COSTA osserva che questa è una delle importanti differenze con il testo del Governo.

Donatella FERRANTI, *presidente*, dopo aver ulteriormente ribadito che il testo base potrà essere modificato anche attraverso l'approvazione di eventuali emendamenti che il Governo potrà presentare, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.05.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 14 gennaio 2015. – Presidenza del presidente Donatella FERRANTI.

La seduta comincia alle 15.05.

Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 784 Bossa, C. 1874 Marzano, C. 1343 Campana, C. 1983 Cesaro Antimo, C. 1901 Sarro, C. 1989 Rossomando, C. 2321 Brambilla e C. 2351 Santerini, recanti disposizioni in materia di accesso del figlio adottato non riconosciuto alla nascita alle informazioni sulle proprie origini e sulla propria identità.

Audizione di Laura Laera, Presidente del Tribunale per i minorenni di Firenze e di Stefano Scovazzo, Presidente del Tribunale per i minorenni di Torino. (Svolgimento e conclusione).

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Introduce, quindi, l'audizione.

Svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione Laura LAERA, *Presidente del Tribunale per i minorenni di Firenze* e Stefano SCOVAZZO, *Presidente del Tribunale per i minorenni di Torino*.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Giuseppe BERRETTA (PD), *relatore*, Luisa BOSSA (PD), Michela MARZANO (PD), Anna ROSSOMANDO (PD) e Donatella FERRANTI, *Presidente*.

Rispondono ai quesiti posti Laura LAERA, *Presidente del Tribunale per i minorenni di Firenze* e Stefano SCOVAZZO, *Presidente del Tribunale per i minorenni di Torino*.

Donatella FERRANTI, *presidente*, ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di non punibilità per particolare tenuità del fatto, a norma dell'articolo 1, comma 1, lettera m), della legge 28 aprile 2014, n. 67.
Atto n. 130.

ALLEGATO

Modifiche al codice penale in materia di prescrizione dei reati.**C. 1174 Colletti, C. 1528 Mazziotti Di Celso,****C. 2150 Ferranti e C. 2767 Pagano.****TESTO BASE — ULTERIORE NUOVO TESTO
DELLA PROPOSTA DI LEGGE C. 2150****Modifiche al codice penale in materia di
prescrizione del reato.****ART. 1.***(Modifica all'articolo 157
del codice penale).*

1. Il primo comma dell'articolo 157 del codice penale è sostituito dal seguente:

« La prescrizione estingue il reato decorso un tempo corrispondente al massimo della pena edittale stabilita dalla legge aumentato di un quarto. In ogni caso, la prescrizione non può essere inferiore a sette anni se si tratta di delitto e a quattro anni se si tratta di contravvenzione, ancorché puniti con la sola pena pecuniaria ».

ART. 2.*(Modifica all'articolo 158
del codice penale).*

1. All'articolo 158 del codice penale è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« Per i reati previsti dall'articolo 392, comma 1-*bis*, del codice di procedura penale, se commessi nei confronti di mi-

nore, il termine della prescrizione decorre dal compimento del quattordicesimo anno di età della persona offesa ».

ART. 3.*(Modifiche all'articolo 159
del codice penale).*

1. All'articolo 159, primo comma, del codice penale, dopo il numero 3-*bis*) sono aggiunti i seguenti:

« 3-*ter*) rogatorie all'estero, dal provvedimento che dispone una rogatoria sino al giorno in cui l'autorità richiedente riceve la documentazione richiesta, o comunque decorsi sei mesi dal provvedimento che dispone la rogatoria;

3-*quater*) perizie di lunga durata o di particolare complessità disposte in udienza preliminare o in dibattimento, per un periodo, comunque, non superiore a sei mesi;

3-*quinquies*) presentazione di dichiarazione di ricusazione ai sensi dell'articolo 38 del codice di procedura penale, dalla data della presentazione della stessa fino a quella della comunicazione al giudice procedente del provvedimento che dichiara l'inammissibilità della medesima ».

2. All'articolo 159 del codice penale, è aggiunto in fine il seguente comma: « Il corso della prescrizione rimane altresì sospeso per due anni a partire dalla data del deposito della sentenza di condanna di primo grado e per un anno dopo il deposito della sentenza di condanna in grado di appello, anche se pronunciata in sede di rinvio. Se durante i termini previsti dal presente articolo si verifica una delle ipotesi previste dal presente articolo, i termini sono prolungati per il tempo corrispondente »

ART. 4.

(Modifica dell'articolo 161 del codice penale).

1. Il primo comma dell'articolo 161 del codice penale è sostituito dal seguente: « L'interruzione della prescrizione ha effetto per tutti coloro che hanno commesso il reato. La sospensione della prescrizione ha effetto limitatamente agli imputati nei cui confronti si sta procedendo ».

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

INCONTRI INFORMALI:

Incontro informale con Domenico Quirico, giornalista de *La Stampa*, sulla situazione in Siria . 28

INCONTRI INFORMALI

Mercoledì 14 gennaio 2015.

Incontro informale con Domenico Quirico, giornalista de *La Stampa*, sulla situazione in Siria.

L'incontro informale si è svolto dalle 13.40 alle 15.45.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sui casi di morte e di gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato in missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti di deposito di munizioni, in relazione all'esposizione a particolari fattori chimici, tossici e radiologici dal possibile effetto patogeno, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente di nano particelle di minerali pesanti prodotte dalle esposizioni di materiale bellico e a eventuali interazioni. Doc. XXII, n. 9 (*Esame e rinvio*) 29

SEDE REFERENTE

Mercoledì 14 gennaio 2015. — Presidenza del presidente Elio VITO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Domenico Rossi.

La seduta comincia alle 14.05.

Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sui casi di morte e di gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato in missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti di deposito di munizioni, in relazione all'esposizione a particolari fattori chimici, tossici e radiologici dal possibile effetto patogeno, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente di nano particelle di minerali pesanti prodotte dalle esposizioni di materiale bellico e a eventuali interazioni.

Doc. XXII, n. 9.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Elio VITO, *presidente*, ricorda che, oltre al documento in esame, che istituisce una Commissione di inchiesta monocamerale, è assegnata alla Commissione anche la proposta di legge C. 1206 Lorefice e altri, che sulla stessa materia istituisce una Commissione di inchiesta bicamerale.

Ricorda, al riguardo, che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha concordato di avviare l'esame della proposta di inchiesta monocamerale, anche a seguito della richiesta più volte reiterata dal gruppo di SEL, e sottolinea che le due iniziative – la proposta in titolo e la proposta di legge C. 1206 – seguono procedimenti distinti e non sono abbinabili. Mentre, infatti, le Commissioni di inchiesta monocamerale vengono istituite mediante deliberazioni interne delle singole Camere, le Commissioni di inchiesta bicamerale vengono istituite mediante leggi.

Gennaro MIGLIORE (PD), *relatore*, ringrazia il presidente per l'incarico di relatore che ha voluto conferirgli e l'onorevole Duranti per essersi fatta promotrice dell'iniziativa in esame.

Sottolinea, da subito, l'importanza di un rapido e condiviso percorso in Commissione, anche in considerazione della personale esperienza maturata in occasione dell'esame di altre proposte d'istituzione di Commissioni d'inchiesta, per le quali, nonostante fossero ampiamente condivise dai gruppi, sono stati necessari tempi di oltre un anno prima della definitiva approvazione.

Osserva, quindi, che il provvedimento di cui la Commissione avvia oggi l'esame è strettamente collegato alle relazioni conclusive delle due Commissioni monocamerali di inchiesta istituite al Senato nelle legislature XV e XVI, che si sono succedute per chiarire le cause dei casi di morte e di gravi malattie che hanno colpito sia il personale impiegato nelle missioni militari all'estero, sia quello operante nei poligoni di tiro presenti nel territorio nazionale.

Evidenzia, quindi, come l'ambito di indagine delle Commissioni di inchiesta attive in questa materia nelle scorse legislature si sia ampliato nel tempo, focalizzando l'attenzione su tutto il personale impiegato, civile e militare, sia nella totalità delle missioni all'estero – in passato si parlava, infatti, esclusivamente di « missioni di pace », – sia nei vari poligoni di tiro presenti nel territorio nazionale. Si è, inoltre, ampliato anche l'ambito delle sostanze di cui è stata avvertita la pericolosità, non limitandolo solo all'uranio impoverito, ma comprendendo anche tutte le nanoparticelle derivanti dall'esplosione o dalla lavorazione dei vari materiali bellici.

Ritiene opportuno evidenziare anche che le relazioni delle Commissioni istituite *ad hoc* nelle scorse legislature, pur avendo fatto emergere molti elementi utili, non hanno tuttavia condotto a risultati esaurienti. Ad oggi, infatti, non si è riusciti a determinare in maniera incontrovertibile, dal punto di vista scientifico, il nesso di causalità fra l'eventuale esposizione a tali fattori patogeni e i casi di malattia di cui si è a conoscenza e si è, quindi, dovuto far riferimento al criterio della probabilità.

Aggiunge che tale aspetto riveste cruciale importanza ai fini della definizione dei contenziosi poiché gli esiti delle pre-

cedenti inchieste sono stati avversati proprio in ragione dell'impossibilità di stabilire un nesso di causalità diretto. A questo proposito fa presente che nessuna relazione causale del tipo di quella di cui si parla in questi casi può essere accertata altrimenti che in termini probabilistici, non potendo sussistere una certezza assoluta che un certo effetto sia riconducibile a una certa causa, e che pertanto è il *quantum* della probabilità che permette di volta in volta, secondo i parametri condivisi dalla comunità scientifica, di affermare che c'è una relazione causale.

Un altro punto essenziale connesso con la salute del personale militare riguarda l'uso indiscriminato delle pratiche di vaccinazione. Anche questo elemento è stato preso in considerazione dalle precedenti Commissioni, ma non è stato adeguatamente approfondito, né si è provveduto con interventi normativi volti a superare le problematiche evidenziate. Sono stati infatti riscontrati e documentati numerosi casi di vaccinazioni ripetute in lassi di tempo brevissimo, senza alcun rispetto delle precauzioni indicate dalle stesse case farmaceutiche e persino senza la preventiva e indispensabile anamnesi del paziente.

Passando al contenuto del documento segnala che l'articolo 1 prevede l'istituzione, a norma dell'articolo 82 della Costituzione, di una Commissione d'inchiesta con i già citati compiti, precisando che nell'esercizio della sua attività essa si adopera per attuare le indicazioni contenute nelle relazioni finali presentate al termine dei propri lavori dalle precedenti Commissioni monocamerali d'inchiesta. La Commissione dovrà, altresì, monitorare il funzionamento del Servizio sanitario nazionale per le attività concernenti l'ambito di lavoro della stessa Commissione, nonché il funzionamento del servizio sanitario militare e, in particolare, la fruibilità di quest'ultimo in termini di efficienza e di efficacia nel territorio italiano e all'estero al fine di garantire una migliore tutela della salute dei soggetti che possono essere considerati a rischio nell'espletamento del proprio servizio.

L'articolo 2 stabilisce in 21 il numero dei deputati componenti la Commissione, precisando che gli stessi sono nominati dal Presidente della Camera in proporzione al numero dei componenti i gruppi parlamentari. Vengono altresì stabiliti i criteri di composizione dell'ufficio di presidenza.

L'articolo 3 estende alla Commissione gli stessi poteri dell'autorità giudiziaria, in linea con quanto previsto dall'articolo 82 della Costituzione.

Gli articoli 4 e 5 riguardano l'organizzazione della Commissione. In particolare, l'articolo 4 prevede la possibilità per la Commissione di avvalersi sia di personale interno alla Camera dei deputati sia di collaborazioni specializzate esterne, mentre l'articolo 5 demanda ad un apposito regolamento interno il compito di definire l'organizzazione delle attività e il funzionamento della Commissione, senza richiedere una specifica maggioranza per la sua approvazione.

L'articolo 6 disciplina la pubblicità dei lavori della Commissione e obbliga il personale e i collaboratori della Commissione stessa al segreto in relazione agli atti e ai documenti acquisiti. Segnala che tale disposizione prevede che sia la Commissione stessa a deliberare, di volta in volta, quali sedute possano essere considerate pubbliche e quali documenti possano essere divulgati. Dalla formulazione della disposizione si evince, dunque, che il regime generale cui sono assoggettati i lavori, gli atti e i documenti acquisiti nel corso dell'inchiesta è la segretezza.

L'articolo 7 prevede una durata dei lavori della Commissione di due anni, al termine dei quali essa deve predisporre una relazione sulle risultanze dei suoi lavori nella quale possono essere indicate proposte di modifica ai trattati internazionali vigenti in materia, nonché alla legislazione vigente, anche con riferimento all'individuazione di misure di prevenzione e di assistenza adottabili nonché all'adeguatezza degli istituti di indennizzo di natura previdenziale o di sostegno al reddito.

Ritiene che tale periodo di tempo sia congruo, ma segnala sin da ora l'esigenza di

prevedere anche la predisposizione di una relazione intermedia, da adottare dopo il primo anno di lavori, al fine di assicurare prudenzialmente che la Commissione raggiunga comunque un risultato.

L'articolo 8 prevede, infine, la copertura dei costi della Commissione attraverso il bilancio interno della Camera, secondo una formula che è stata adottata anche in altre proposte di istituzione di Commissioni d'inchiesta.

Ricorda che, nell'ambito degli strumenti volti a consentire lo svolgimento dell'attività di controllo del Parlamento, l'inchiesta parlamentare rappresenta quello più incisivo e penetrante. L'articolo 82, secondo comma, della Costituzione, dispone infatti che la Commissione parlamentare d'inchiesta « procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria ».

Quanto ai rapporti tra l'attività delle Commissioni d'inchiesta e le concorrenti indagini della autorità giudiziaria, ricorda che la Corte costituzionale, nella sentenza n. 26 del 2008, ha rilevato che i poteri di indagine spettanti, rispettivamente, alle Commissioni parlamentari di inchiesta e agli organi della magistratura requirente hanno ambiti e funzioni differenti, con la conseguenza che l'esercizio degli uni non può avvenire a danno degli altri, e viceversa. Infatti, il compito delle suddette Commissioni non è di « giudicare », ma solo di raccogliere notizie e dati necessari per l'esercizio delle funzioni delle Camere. Pertanto, il normale corso della giustizia non può essere paralizzato a mera discrezione degli organi parlamentari, ma deve arrestarsi unicamente nel momento in cui l'esercizio dei poteri di indagine dell'autorità giudiziaria possa incidere illegittimamente su fatti ad essa soggettivamente e oggettivamente sottratti e rientranti nella competenza degli organi parlamentari.

Per quanto riguarda i profili di reciproca opponibilità del segreto, ricorda che fondamentale è la sentenza n. 231 del 1975 della Corte costituzionale, che ha risolto il conflitto di attribuzioni tra Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia ed i tribunali di

Torino e Milano. La Corte ha stabilito che la Commissione non ha l'obbligo di trasmettere ai Tribunali gli atti e documenti da essa formati o direttamente disposti, gli scritti e gli anonimi ad essa originariamente rivolti, che la Commissione abbia ritenuto di mantenere segreti (cosiddetto segreto funzionale), nonché gli atti già a disposizione del potere giudiziario. La Corte ha stabilito invece l'obbligo per la Commissione di trasmettere ai Tribunali predetti gli altri atti e documenti in suo possesso che non siano coperti all'origine da segreto o siano coperti da segreto non opponibile all'autorità giudiziaria.

Conclude ribadendo l'auspicio che l'iter dell'iniziativa possa procedere con tempi rapidi – eventualmente anche attraverso un esame in comitato ristretto che possa condurre ad un testo sul quale intervenire in misura assai contenuta in sede plenaria, in vista del definitivo passaggio in Assemblea – e con la più ampia convergenza possibile in modo da poter consentire alla nuova Commissione di avviare i lavori sotto le migliori prospettive.

Elio VITO, *presidente*, ringrazia il relatore per aver introdotto l'esame del provvedimento in maniera ampia ed esaustiva, rinviando alla prossima riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ogni determinazione in merito alla eventuale nomina di un comitato ristretto ed alle modalità per la prosecuzione dell'istruttoria legislativa.

Donatella DURANTI (SEL) ringrazia il relatore per aver svolto un lavoro non solo accurato, ma anche sentito sotto il profilo umanitario. Condivide, quindi, l'auspicio dell'onorevole Migliore che si possa concludere rapidamente l'esame dell'atto realizzando la più ampia condivisione possibile.

Gian Piero SCANU (PD) rivolge al relatore un sincero augurio di un proficuo lavoro iniziato in maniera eccellente. Nel rammentare, quindi, di aver svolto, nella passata legislatura, il ruolo di relatore per la predisposizione della relazione interme-

dia della Commissione d'inchiesta istituita al Senato sulla medesima materia, dichiara di condividere la proposta avanzata dall'onorevole Migliore di prevedere anche in questa occasione una relazione intermedia.

Evidenzia come anche le Commissioni delle precedenti legislature abbiano conseguito risultati importanti. Certamente non è stato possibile stabilire un nesso di causalità in termini altrimenti che probabilistici. Del resto la Commissione di cui ha fatto parte venne a scontrarsi contro un vero e proprio « muro di gomma » e contro la pretesa che il nesso di causalità dovesse essere riconosciuto solo quando dimostrato in modo scientificamente incontrovertibile.

Nel sottolineare la serietà e la delicatezza del tema affrontato dall'atto in esame, che rappresenta una iniziativa alla quale il Partito democratico aderisce convintamente, esprime il timore che l'istituzione della nuova Commissione possa essere interpretata da qualcuno come un'autorizzazione, in attesa di ulteriori accertamenti, a considerare sospese e in attesa di conferma le conclusioni a cui era giunta la Commissione d'inchiesta istituita nella precedente legislatura al Senato, le quali contenevano precise prescrizioni e indicazioni in merito al da farsi. L'istituzione della nuova Commissione deve essere viceversa e correttamente intesa come uno sforzo di arricchire il quadro di conoscenza sulla materia oggetto dell'indagine.

Gianluca RIZZO (M5S), nel condividere gli auspici che si proceda speditamente, preannuncia che il proprio gruppo presenterà una proposta di istituzione di una Commissione d'inchiesta monocamerale sulla medesima materia.

Michele PIRAS (SEL) esprime soddisfazione per l'avvio dell'esame dell'atto, ricordando come in questa legislatura la Commissione difesa abbia già confermato nel documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sulle servitù militari la bontà di alcuni risultati che erano stati conseguiti dalla Commissione d'inchiesta che ha operato al Senato.

Si sofferma, quindi, a svolgere alcune considerazioni in merito al tema del nesso di causalità, che ritiene sia un elemento di cruciale importanza per lo svolgimento dei compiti assegnati alla Commissione. In particolare, evidenzia come il superamento dei livelli di soglia delle sostanze nocive possa verificarsi per brevi periodi di tempo, strettamente legati allo svolgimento di determinate attività, come quelle che si svolgono nei poligoni di tiro, e come dunque le misurazioni, se operate in momenti successivi, possano non evidenziare l'inquinamento.

Ritiene, inoltre, che sarebbe utile ampliare l'inchiesta, indagando su una molteplicità di fattori potenzialmente dannosi. Al riguardo, rammenta i casi di inquinamento delle falde acquifere intorno ai poligoni di Capo Frasca e di Salto di Quirra, evidenziando come siano già molti i casi di malattie gravi che hanno coinvolto il personale militare e civile che lavora soprattutto presso il poligono di Capo Frasca. Al riguardo esprime l'avviso che la

sottovalutazione che vi è stata di questi fenomeni da parte dei relativi comandi sia allarmante.

Conclude rivolgendo un ringraziamento alle rappresentanze militari del COCER per le loro segnalazioni, che hanno portato all'attenzione di tutti anche il tema delle vaccinazioni, che altrimenti non sarebbe emerso.

Il sottosegretario Domenico ROSSI, riservandosi di intervenire nel prosieguo dell'esame, ribadisce l'assoluta disponibilità della Difesa a fornire tutti gli elementi di informazione necessari e utili. Assicura, inoltre, la presenza del Governo in tutte le fasi di esame dell'atto, nonché la sua piena collaborazione per pervenire in tempi brevi a un testo condiviso e meditato.

Elio VITO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.50.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati. Nuovo testo C. 1658. (Parere alla I Commissione) (*Seguito dell'esame e rinvio – Richiesta di relazione tecnica ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009*) 34

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2008/8/CE che modifica la direttiva 2006/112/CE sul luogo delle prestazioni di servizi. Atto n. 129. (Rilievi alla VI Commissione) (*Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio*) . 35

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 14 gennaio 2015. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Paola De Micheli.

La seduta comincia alle 13.55.

Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati.

Nuovo testo C. 1658.

(Parere alla I Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio – Richiesta di relazione tecnica ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta dell'8 gennaio 2015.

Paola BRAGANTINI (PD), *relatore*, ricordando che, nelle precedenti sedute,

erano stati chiesti chiarimenti in ordine ai profili di carattere finanziario concernenti talune disposizioni del provvedimento, chiede al rappresentante del Governo se sia in grado di fornire i chiarimenti richiesti.

Il sottosegretario Paola DE MICHELI, evidenziando che gli uffici competenti hanno sinora fornito solo parte della documentazione richiesta, dichiara di non essere in grado al momento di fornire risposte esaustive.

Paola BRAGANTINI (PD), *relatore*, sottolineando come il provvedimento in esame sia molto atteso, in particolare dalle amministrazioni locali, al fine di giungere a una rapida conclusione dell'*iter*, chiede che sia predisposta un'apposita relazione tecnica, nel più breve tempo possibile.

Il sottosegretario Paola DE MICHELI, dichiarandosi consapevole dell'importanza del provvedimento, concorda con il relatore circa l'opportunità di predisporre la relazione tecnica.

La Commissione delibera pertanto di richiedere al Governo, ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009, la predisposizione, entro il termine di dieci giorni, di una relazione tecnica sul testo del provvedimento in esame.

Francesco BOCCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 14 gennaio 2015. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Paola De Micheli.

La seduta comincia alle 14.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2008/8/CE che modifica la direttiva 2006/112/CE sul luogo delle prestazioni di servizi. Atto n. 129.

(Rilievi alla VI Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto.

Francesco BOCCIA, *presidente*, in sostituzione del relatore, fa presente che lo schema di decreto legislativo reca disposizioni dirette a recepire la disciplina comunitaria prevista, a decorrere dal 1° gennaio 2015, dalla direttiva IVA n. 2008/8/CE, che ha modificato la direttiva 2006/112/CE in materia di territorialità IVA delle prestazioni di servizi di telecomunicazioni, di teleradiodiffusione ed elettronici. Rileva che il provvedimento è corredato di relazione tecnica.

Esaminando le norme considerate dalla relazione tecnica, nonché le altre disposizioni che presentano profili di carattere finanziario, osserva quanto segue.

In merito all'articolo 1, che contiene disposizioni in materia di territorialità IVA, non ha osservazioni da formulare.

Riguardo agli articoli da 2 a 7 e all'articolo 9, che prevedono un regime speciale e una clausola di invarianza finanziaria, osserva che, in base alle norme in esame, l'imposta lorda calcolata sulle prestazioni dei servizi oggetto del presente provvedimento è versata nella nuova contabilità speciale, mentre l'IVA assolta sugli acquisti in relazione alle predette prestazioni può essere chiesta a rimborso o portata in detrazione. In altre parole, il gettito lordo è versato nella contabilità speciale, mentre il minor gettito, rimborso o detrazione, rileva ai fini dell'imposta versata all'Era-rio. Ritiene quindi opportuno acquisire un chiarimento sui possibili effetti finanziari derivanti da tale meccanismo, e in particolare riguardo all'impatto sul bilancio dello Stato (saldo netto da finanziare), anche in considerazione del fatto che l'attribuzione delle risorse all'Agenzia delle entrate è effettuata « senza soluzione di continuità ».

Considera necessario, inoltre, valutare gli eventuali oneri a carico dell'Amministrazione finanziaria, alla quale vengono attribuiti nuovi adempimenti in materia di gestione, accertamento e riscossione dell'imposta dovuta dai soggetti passivi che optano per il regime speciale in Italia. Fa presente, in proposito, che tali attività comprendono anche le verifiche incrociate tra le dichiarazioni trimestrali e i dati e gli elementi desumibili dal portale telematico, il confronto tra dati dichiarati e versamenti effettuati, l'attivazione di procedure di accertamento e riscossione nei confronti dei contribuenti inadempienti, nonché la gestione di eventuali eccedenze, rispetto a quanto dovuto, anche nei confronti di soggetti passivi non italiani. In particolare, ritiene che andrebbe verificata la coerenza fra tali previsioni e la clausola di neutralità finanziaria (articolo 9), in base alla quale le amministrazioni interessate devono provvedere utilizzando i mezzi già disponibili. Qualora le risorse della contabilità speciale si intendessero utilizzabili anche per far fronte agli oneri a carico

dell'Amministrazione finanziaria, andrebbe chiarita la compensatività di tale meccanismo anche sotto il profilo temporale, tenuto conto che, presumibilmente, i maggiori oneri si realizzano nella fase iniziale di avvio delle nuove procedure mentre l'attribuzione delle risorse interessa un arco temporale più diluito nel tempo.

Infine ritiene che andrebbero chiarite le modalità attraverso le quali è assicurato l'adempimento degli impegni di versamento agli altri Paesi, comprensivo di interessi da effettuare entro 30 giorni, delle eventuali eccedenze verificate e richieste dagli aventi diritto.

In merito all'articolo 8, riguardante i termini di applicazione della disciplina, osserva che la data di entrata in vigore del provvedimento in esame è successiva alla decorrenza, 1° gennaio 2015, fissata per le

operazioni soggette alla nuova disciplina. Pur considerando che con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate del 30 settembre 2014 sono già state definite le modalità per l'esercizio dell'opzione in favore del regime speciale, ritiene che andrebbero esclusi effetti finanziari derivanti dalla presenza di un periodo transitorio tra il 1° gennaio 2015 e la data di entrata in vigore del provvedimento in esame.

Il sottosegretario Paola DE MICHELI si riserva di fornire i chiarimenti richiesti.

Francesco BOCCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.05.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle tematiche relative agli strumenti finanziari derivati.

Audizione del Professor Paolo Savona (*Svolgimento e conclusione*) 37

RISOLUZIONI:

7-00422 Pesco: Eliminazione dell'aumento dell'accisa sulla birra previsto a decorrere dal 1° gennaio 2015.

7-00525 Pagano: Eliminazione dell'aumento dell'accisa sull'alcol etilico e sui prodotti alcolici intermedi previsto a decorrere dal 1° gennaio 2015 (*Seguito della discussione congiunta e rinvio*) 38

7-00548 Pastorino: Proroga della sospensione degli adempimenti e versamenti tributari a favore dei contribuenti colpiti dalle alluvioni in Liguria, Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Veneto e Friuli-Venezia Giulia (*Discussione e rinvio*) 39

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 14 gennaio 2015. — Presidenza del presidente Daniele CAPEZZONE.

La seduta comincia alle 13.35.

Indagine conoscitiva sulle tematiche relative agli strumenti finanziari derivati.

Audizione del Professor Paolo Savona.

(*Svolgimento e conclusione*).

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Paolo SAVONA, *Professore emerito di politica economica*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono i deputati Daniele CAPEZZONE, *presidente*, Matteo COLANINNO (PD), Giovanni PAGLIA (SEL), Carla RUOCCO (M5S), Michele PELILLO (PD), Alessio Mattia VILLAROSA (M5S), Sebastiano BARBANTI (M5S), Daniele PESCO (M5S) e Francesco CARIELLO (M5S), ai quali risponde Paolo SAVONA, *Professore emerito di politica economica*, nel corso della cui replica intervengono Girolamo PISANO (M5S) e Francesco CARIELLO (M5S).

Svolge un ulteriore intervento Daniele PESCO (M5S), a cui replica Paolo SAVONA, *Professore emerito di politica economica*.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, ringrazia il Professor Savona e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

RISOLUZIONI

Mercoledì 14 gennaio 2015. — Presidenza del presidente Daniele CAPEZZONE. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Paola De Micheli.

La seduta comincia alle 15.05.

7-00422 Pesco: Eliminazione dell'aumento dell'accisa sulla birra previsto a decorrere dal 1° gennaio 2015.

7-00525 Pagano: Eliminazione dell'aumento dell'accisa sull'alcol etilico e sui prodotti alcolici intermedi previsto a decorrere dal 1° gennaio 2015.

(Seguito della discussione congiunta e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni, rinviata, da ultimo, nella seduta del 10 dicembre scorso.

Il Sottosegretario Paola DE MICHELI rileva in primo luogo come, con riguardo alla richiesta, contenuta nella risoluzione n. 7-00422, di evitare l'ulteriore aumento di accisa sulla birra, previsto a decorrere dal 1° gennaio 2015, ogni eventuale determinazione in tal senso richiederebbe contestualmente la necessità di individuare opportune misure compensative delle minori entrate derivanti dal mancato aumento delle aliquote disposte per legge.

Per quanto concerne l'affermazione, recata dall'atto di indirizzo, secondo cui l'aumento dell'accisa renderebbe la birra italiana meno competitiva di quelle provenienti da altri Stati membri nei quali l'accisa è fissata in misura più bassa, precisa che l'accisa diventa esigibile nello Stato membro in cui avviene l'immissione in consumo con l'aliquota in vigore in quello Stato membro e che, pertanto, anche le birre provenienti da altri Stati membri commercializzate nel territorio

italiano devono assolvere l'aliquota prevista dalla legislazione nazionale.

Inoltre, in merito alle stime contenute in un recente studio del Centro studi Ref ricerche, commissionato dall'AssoBirra, secondo cui a causa degli aumenti delle aliquote di accisa sulla birra sarebbe in atto una contrazione dei consumi del prodotto con conseguente flessione del gettito erariale, fa presente come, in base all'analisi dei dati rilevati dalle deleghe di pagamento F24, il Dipartimento delle finanze riferisca che, nel periodo compreso tra ottobre 2013 e giugno 2014, il gettito derivante dalle accise sulla birra ha registrato invece un aumento di 49 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Ritiene quindi che il *trend* di crescita da gennaio a giugno del 2014, pari al 18 per cento circa rispetto allo stesso periodo dell'anno 2013, sia tale da far ritenere realizzabile il maggior gettito stimato in sede di relazione tecnica relativamente ai provvedimenti che hanno disposto gli aumenti delle aliquote d'accisa sulla birra.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, esprime il proprio rammarico per il fatto che gli emendamenti al disegno di legge di stabilità da lui presentati, i quali prevedevano la soppressione degli aumenti dell'accisa sulla birra e che avrebbero realizzato gli obiettivi delle risoluzioni in discussione, siano stati respinti dalla maggioranza di Governo. Ribadisce pertanto il proprio impegno a presentare, non appena sarà all'esame della Camera un provvedimento legislativo che abbia attinenza con tale materia, ulteriori proposte emendative volte a ridurre la pressione fiscale in tale settore, auspicando che in futuro il Governo e la maggioranza assumano una posizione più soddisfacente su tale tematica.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi ad altra seduta il seguito della discussione congiunta.

7-00548 Pastorino: Proroga della sospensione degli adempimenti e versamenti tributari a favore dei contribuenti colpiti dalle alluvioni in Liguria, Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

(Discussione e rinvio).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione.

Luca PASTORINO (PD) illustra la propria risoluzione, la quale pone in evidenza l'urgenza di un intervento a sostegno della regione Liguria e delle altre aree dell'Italia centro-settentrionale che sono state colpite da una serie di alluvioni disastrose tra settembre e novembre scorsi.

A tale proposito ricorda, in primo luogo, che il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 20 ottobre 2014 e i seguenti decreti del 1° e 5 dicembre 2014 hanno disposto la sospensione fino al 20 dicembre dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari a favore dei contribuenti colpiti dalle alluvioni in Liguria, Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Veneto e Friuli-Venezia Giulia mentre, con il decreto del 12 dicembre 2014 del Ministro dell'economia e delle finanze, non è stata prorogata la sospensione ed è stato disposto che gli adempimenti e versamenti tributari arretrati siano effettuati dai cittadini e delle imprese colpite dalle alluvioni in un'unica soluzione entro il 22 dicembre.

Evidenzia inoltre come i territori e le popolazioni colpite dalle alluvioni dello scorso autunno necessitano di un concreto aiuto, anche e soprattutto da parte dello Stato, per la ricostruzione, secondo il principio di solidarietà indicato dalla Costituzione e criteri di buon senso e ragionevolezza nella pianificazione delle politiche sociali ed economiche.

Ritiene quindi che la sospensione degli adempimenti e versamenti tributari rappresenti un intervento minimo, indispensabile da parte dello Stato, a sostegno della ricostruzione nelle zone alluvionate, soprattutto in mancanza d'interventi più incisivi, su cui cittadini e imprese hanno riposto un legittimo affidamento.

Rammenta infatti che i comuni colpiti si sono prodigati, pur nelle ristrettezze di bilancio, in interventi a sostegno delle aree alluvionate, e cita in tale quadro il comune di Genova, che ha disposto la sospensione delle scadenze tributarie di sua competenza fino al prossimo 28 febbraio.

In tale contesto l'atto di indirizzo impegna il Governo ad assumere un'iniziativa normativa urgente per prorogare almeno fino al 28 febbraio 2015 la sospensione degli adempimenti e versamenti tributari a favore dei contribuenti colpiti dalle alluvioni in Liguria, Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Veneto e Friuli-Venezia Giulia, che è stata disposta con i citati decreti del 20 ottobre 2014, 1° dicembre 2014 e 5 dicembre 2014.

Il Sottosegretario Paola DE MICHELI segnala innanzitutto come, attese le persistenti difficoltà economiche e finanziarie dei soggetti interessati dagli eventi meteorologici richiamati dalla risoluzione, sia all'attenzione del Governo la possibilità di prevedere in favore dei soggetti colpiti dagli eventi calamitosi specifiche e più favorevoli modalità di pagamento dilazionato, come già verificatosi in passato per situazioni analoghe.

Ricorda peraltro che, in sede di adozione di qualsivoglia misura agevolativa, quali ad esempio la dilazione dei pagamenti, qualora detti benefici siano accordati in favore di soggetti che svolgono attività economiche, deve essere valutata la compatibilità con la normativa dell'Unione europea sugli aiuti di Stato di cui all'articolo 107 del trattato 25 marzo 1957.

In particolare, rammenta che il paragrafo 2 del citato articolo 107 prevede possibili deroghe *de iure*, tra le quali, alla lettera *b*), « gli aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati dalle calamità naturali oppure da altri eventi eccezionali » e che, con l'articolo 47 della legge n. 234 del 2012, sono stati disciplinati gli aiuti pubblici per le calamità naturali, anche sotto forma di agevolazione fiscale, e, in tale contesto, sono stati stabiliti i criteri, conformi alla disciplina comunitaria, per usufruire di tali agevolazioni.

Inoltre, fa presente come il Dipartimento delle Finanze abbia precisato che un eventuale differimento degli adempimenti previsti per il 2014, trattandosi di annualità già conclusasi, non può determinare alcuna variazione di gettito rispetto a quello ormai acquisito al bilancio nell'esercizio stesso.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione congiunta degli atti di indirizzo ad altra seduta.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), intervenendo sui lavori della Commissione,

chiede quali iniziative intenda assumere la Commissione in merito alla questione concernente la revisione del regime IMU sui terreni agricoli montani.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, con riferimento alla tematica sollevata dal deputato Fragomeli, avverte che, molto probabilmente nella giornata di martedì 20 gennaio prossimo, la Commissione svolgerà un incontro su tale questione con il Direttore del Dipartimento del Ministero dell'economia e delle finanze, Fabrizia Lapecorella.

La seduta termina alle 15.15.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame della proposta di legge recante abolizione del finanziamento pubblico all'editoria (C. 1990 Brescia), audizione del dottor Giuseppe Lopez 41

SEDE REFERENTE:

Istituzione del « Premio biennale di ricerca Giuseppe Di Vagno » e disposizioni per il potenziamento della biblioteca e dell'archivio storico della Fondazione Di Vagno, per la conservazione della memoria del deputato socialista assassinato il 25 settembre 1921. C. 1092-B Distaso, approvata dalla Camera e modificata dal Senato (*Seguito dell'esame e rinvio*) 42

ALLEGATO (*Emendamenti*) 46

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione strategica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Montenegro, fatto a Roma il 6 febbraio 2010. C. 2752 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) 44

Norme recanti regime fiscale speciale in relazione ai rapporti con il territorio di Taiwan. C. 2753 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite III e VI) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) 44

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni per il riconoscimento e la promozione della funzione sociale dello sport nonché delega al Governo per la redazione di un testo unico delle disposizioni in materia di attività sportiva. C. 1680 Fossati e C. 1425 Di Lello 44

COMITATO RISTRETTO:

Norme per l'inserimento dello studio della tecnica e della tecnologia atte al superamento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati nei programmi didattici delle scuole secondarie di secondo grado e nell'ambito degli insegnamenti impartiti presso le università, nonché introduzione di sanzioni penali per il mancato adeguamento di edifici e spazi pubblici alla vigente normativa in materia di eliminazione delle barriere architettoniche. C. 705 Argentin 45

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 14 gennaio 2015.

Nell'ambito dell'esame della proposta di legge recante abolizione del finanziamento pubblico all'editoria (C. 1990 Brescia), audizione del dottor Giuseppe Lopez.

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.10 alle 9.40.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 14 gennaio 2015. — Presidenza del vicepresidente Ilaria CAPUA. — Interviene il sottosegretario di Stato per i beni, le attività culturali e il turismo, Francesca Barracciu.

La seduta comincia alle 14.05.

Istituzione del «Premio biennale di ricerca Giuseppe Di Vagno» e disposizioni per il potenziamento della biblioteca e dell'archivio storico della Fondazione Di Vagno, per la conservazione della memoria del deputato socialista assassinato il 25 settembre 1921. C. 1092-B Distaso, approvata dalla Camera e modificata dal Senato.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta dell'8 gennaio 2015.

Ilaria CAPUA, *presidente*, avverte che sono stati presentati alcuni emendamenti al testo in esame. Invita quindi il relatore ad esprimere il parere sugli emendamenti presentati (*vedi allegato*).

Marco DI LELLO (Misto-PSI-PLI), *relatore*, formula un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario, su tutti gli emendamenti presentati dai colleghi del Movimento 5 Stelle.

Il sottosegretario Francesca BARRACCIU esprime parere conforme a quello del relatore.

Luigi GALLO (M5S), pur esprimendo apprezzamento per il fatto che emendamenti presentati dal suo gruppo nel corso della prima lettura presso la Camera dei deputati siano poi stati accolti in sede di seconda lettura presso il Senato, manifesta la sua preoccupazione in ordine al fatto che il presidente della Fondazione Di Vagno, Gianvito Mastroleo, oltre a ricoprire incarichi direttivi all'interno del partito socialista in Puglia, sia stato condannato sia in primo che in secondo grado per reati, poi prescritti, commessi a seguito dell'assegnazione e della spartizione degli appalti per la costruzione di edifici scolastici.

Giancarlo GIORDANO (SEL) chiede al relatore se possa indicare qual è l'attuale condizione del presidente della Fondazione Di Vagno.

Marco DI LELLO (Misto-PSI-PLI), *relatore*, precisa che il presidente Mastroleo è un cittadino incensurato, che non svolge attualmente alcun ruolo operativo nel partito socialista e che ha creato la Fondazione in oggetto. Ritiene inoltre che spetti agli organi della Fondazione, e non ad altri soggetti, decidere in merito all'individuazione del presidente della stessa. Dichiaro, poi, di non comprendere quale sia il nesso tra gli emendamenti presentati, tutti del Movimento 5 Stelle, e la figura del presidente della Fondazione, ricordando che alla stessa sono stati conferiti numerosi attestati e riconoscimenti per l'attività svolta. Invita quindi i colleghi a evitare strumentalizzazioni.

Antonio PALMIERI (FI-PdL) rivolge un saluto personale all'onorevole Ferdinando Adornato, il quale è entrato a far parte della VII Commissione, ricordando che lo stesso ha anche ricoperto la carica di presidente di questa Commissione nel corso della XIV legislatura, peraltro quale deputato del gruppo di Forza Italia.

Roberto SIMONETTI (LNA) ritiene non idoneo lo strumento legislativo per attribuire, ogni due anni, 40.000 euro ad una fondazione privata, reputando opportuno che interventi micro settoriali di tale tipologia siano finanziati dagli enti locali, da istituti bancari o da altri soggetti non statali.

Giancarlo GIORDANO (SEL), pur precisando che il suo gruppo voterà contro gli emendamenti presentati, chiarisce che il suo precedente intervento non aveva finalità strumentali, bensì esclusivamente quella di chiarire la posizione di un presidente la cui condizione appariva fragile.

Luigi GALLO (M5S) conferma che il presidente Mastroleo ricopre un incarico esecutivo nel partito socialista pugliese.

Simone VALENTE (M5S) ricorda che sussiste un apposito capitolo di bilancio, nello stato di previsione del Ministero dei

beni e delle attività culturali e del turismo, finalizzato a finanziare enti operanti nel settore culturale, quale la Fondazione in questione, non comprendendo, quindi, come mai, peraltro con criteri non trasparenti, si sia voluto intervenire legislativamente a favore di un finanziamento diretto di questa Fondazione. Ritiene quindi il presente provvedimento legislativo una sorta di « marchetta ».

Marco DI LELLO (Misto-PSI-PLI), *relatore*, ritiene inaccettabile quest'ultima osservazione del collega Valente.

Ilaria CAPUA, *presidente*, invita i colleghi ad utilizzare espressioni consone ad un dibattito parlamentare.

Simone VALENTE (M5S) ricorda che anche il dossier del servizio studi della Camera dei deputati, n. 112 del 4 aprile 2014, concernente i principali contributi ad enti, fondazioni ed altri soggetti erogati da MIUR e MIBACT, avvalorerebbe quanto da lui affermato, ricordando, tra l'altro, che nei passati decenni il legislatore ha operato alcuni tentativi di razionalizzare l'erogazione dei contributi ministeriali a enti, istituti, associazioni, fondazioni e altri organismi, disposta in base a singole previsioni normative.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD) ricorda che i contributi statali ad enti culturali, disposti, in via generale, dalla legge n. 534 del 1996, sono concessi in presenza di requisiti rigorosi concernenti l'attività svolta dai soggetti beneficiari. Ricorda, quindi, che, ove il MIBACT non può intervenire adeguatamente utilizzando la disciplina generale, è auspicabile un intervento legislativo *ad hoc*, a favore, ad esempio, di una meritoria fondazione operante nell'Italia meridionale, che permette la conservazione delle fonti della storia del socialismo in Italia. Preannuncia quindi, a nome del suo gruppo, il voto contrario su tutti gli emendamenti presentati.

Milena SANTERINI (PI-CD) preannuncia voto contrario su tutti gli emendamenti

presentati. Ritiene, poi, che sia anche compito del legislatore nazionale intervenire in situazioni territoriali specifiche, le quali, pur apparendo microsettoriali, assumono in taluni casi, come quello in esame, rilievo più generale, secondo la legittima valutazione del legislatore.

La Commissione respinge quindi l'emendamento Luigi Gallo 1.1.

Luigi GALLO (M5S), ritiene legittimi che gli interventi legislativi disposti a favore di situazioni particolari possano in concreto essere legittimi ed opportuni se riferiti a situazioni meritevoli di tutela e, naturalmente, se accompagnati da interventi di portata generale sulle grandi priorità del Paese. Ricorda, quindi, la risposta resa dal sottosegretario Barracciu alla sua interrogazione – a risposta in Commissione – 5-02519, svolta presso la VII Commissione il 29 maggio 2014, nella quale veniva affermato, tra l'altro, che « si ritiene impossibile stabilire da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo criteri meritocratici su iniziative già individuate a priori dal legislatore come destinatarie di contributi ».

Marco DI LELLO (Misto-PSI-PLI), *relatore*, ritiene pretestuose le argomentazioni addotte dai colleghi del Movimento 5 Stelle, che non si riferiscono al contenuto degli emendamenti presentati.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Luigi Gallo 1.4, 1.3, 1.2, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8, 1.9, 3.1, 3.2 e 4.1.

Ilaria CAPUA, *presidente*, avverte che, essendo terminato l'esame delle proposte emendative presentate, si resta in attesa dei pareri richiesti sul testo in esame alla I Commissione e alla Commissione parlamentare per le questioni regionali. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.50.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 14 gennaio 2015. — Presidenza del vicepresidente *Ilaria CAPUA*.

La seduta comincia alle 14.50.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione strategica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Montenegro, fatto a Roma il 6 febbraio 2010.

C. 2752 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 13 gennaio 2015.

Ilaria CAPUA, presidente, avverte che è stato richiesto che la pubblicità dei lavori dell'odierna seduta della Commissione sia assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Camilla SGAMBATO (PD), relatore, formula una proposta di parere favorevole sul provvedimento in esame.

Gianluca VACCA (M5S) preannuncia voto contrario da parte del suo gruppo sulla proposta di parere favorevole del relatore. Ricorda quindi che il suo gruppo non condivide alcuni contenuti dell'Accordo di collaborazione che si intende recepire, con particolare riferimento alle disposizioni concernenti il settore energetico che, senza arrecare apprezzabili vantaggi, portano alla realizzazione di impianti che pregiudicano talune parti del territorio italiano.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore sul provvedimento in esame.

Norme recanti regime fiscale speciale in relazione ai rapporti con il territorio di Taiwan.

C. 2753 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alle Commissioni riunite III e VI).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 13 gennaio 2015.

Paolo ROSSI (PD), relatore, formula una proposta di parere favorevole sul provvedimento in esame.

Gianluca VACCA (M5S) preannuncia che il suo gruppo si asterrà sulla proposta di parere favorevole formulata dal relatore. Chiarisce che tale posizione viene assunta in relazione alle problematiche concernenti i rapporti tra lo Stato italiano e Taiwan.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

Luigi GALLO (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, lamenta la mancata calendarizzazione di taluni atti di sindacato ispettivo presentati da appartenenti al suo gruppo, invitando la presidenza a sollecitare il Governo a fornire le relative risposte.

La seduta termina alle 15.

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 14 gennaio 2015.

Disposizioni per il riconoscimento e la promozione della funzione sociale dello sport nonché delega al Governo per la redazione di un testo unico delle disposizioni in materia di attività sportiva.

C. 1680 Fossati e C. 1425 Di Lello.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 15 alle 15.25.

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 14 gennaio 2015.

Norme per l'inserimento dello studio della tecnica e della tecnologia atte al superamento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati nei programmi didattici delle scuole secondarie di se-

condo grado e nell'ambito degli insegnamenti impartiti presso le università, nonché introduzione di sanzioni penali per il mancato adeguamento di edifici e spazi pubblici alla vigente normativa in materia di eliminazione delle barriere architettoniche.

C. 705 Argentin.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 15.25 alle 16.20.

ALLEGATO

Istituzione del «Premio biennale di ricerca Giuseppe Di Vagno» e disposizioni per il potenziamento della biblioteca e dell'archivio storico della Fondazione Di Vagno, per la conservazione della memoria del deputato socialista assassinato il 25 settembre 1921 (C. 1092-B Distaso, approvata dalla Camera e modificata dal Senato).

EMENDAMENTI

ART. 1.

Al comma 1, sostituire la parola: 2015 con la seguente: 2020.

1. **1.** Luigi Gallo, Brescia, Simone Valente, Di Benedetto, Marzana, Vacca, D'Uva.

Al comma 1, sostituire la parola: 2015 con la seguente: 2019.

1. **4.** Luigi Gallo, Brescia, Simone Valente, Di Benedetto, Marzana, Vacca, D'Uva.

Al comma 1, sostituire la parola: 2015 con la seguente: 2018.

1. **3.** Luigi Gallo, Brescia, Simone Valente, Di Benedetto, Marzana, Vacca, D'Uva.

Al comma 2, sostituire la parola: 2015 con la seguente: 2020.

1. **2.** Luigi Gallo, Brescia, Simone Valente, Di Benedetto, Marzana, Vacca, D'Uva.

Al comma 2, sostituire la parola: 2015 con la seguente: 2019.

1. **5.** Luigi Gallo, Brescia, Simone Valente, Di Benedetto, Marzana, Vacca, D'Uva.

Al comma 2, sostituire la parola: 2015 con la seguente: 2018.

1. **6.** Luigi Gallo, Brescia, Simone Valente, Di Benedetto, Marzana, Vacca, D'Uva.

Al comma 6, sostituire la parola: 2015 con la seguente: 2020.

1. **7.** Luigi Gallo, Brescia, Simone Valente, Di Benedetto, Marzana, Vacca, D'Uva.

Al comma 6, sostituire la parola: 2015 con la seguente: 2019.

1. **8.** Luigi Gallo, Brescia, Simone Valente, Di Benedetto, Marzana, Vacca, D'Uva.

Al comma 6, sostituire la parola: 2015 con la seguente: 2018.

1. **9.** Luigi Gallo, Brescia, Simone Valente, Di Benedetto, Marzana, Vacca, D'Uva.

ART. 3.

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: proprio decreto dal con le seguenti: decreto del.

3. 1. Luigi Gallo, Brescia, Simone Valente, Di Benedetto, Marzana, Vacca, D'Uva.

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: proprio decreto dal con le seguenti: decreto del.

3. 2. Luigi Gallo, Brescia, Simone Valente, Di Benedetto, Marzana, Vacca, D'Uva.

ART. 4.

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

a) sostituire la parola: 2015, ovunque ricorra, con la seguente: 2020;

b) sostituire la parola: 2017 con la seguente: 2022.

4. 1. Luigi Gallo, Brescia, Simone Valente, Di Benedetto, Marzana, Vacca, D'Uva.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00532 Mariani: Sulla modifica della direttiva 2008/98/CE relativa alla raccolta e al riciclo di oli usati (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>)	48
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	48

RISOLUZIONI

Mercoledì 14 gennaio 2015. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI.

La seduta comincia alle 15.05.

7-00532 Mariani: Sulla modifica della direttiva 2008/98/CE relativa alla raccolta e al riciclo di oli usati.

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione in titolo, rinviata nella seduta del 7 gennaio 2015.

Ermete REALACCI (PD), *presidente*, comunica che il 13 gennaio scorso è stata presentata la risoluzione n. 7-00563, a prima firma del deputato Segoni, vertente su materia analoga a quella della risoluzione in esame. Avverte pertanto che, se non vi sono obiezioni, la discussione delle due risoluzioni proseguirà congiuntamente.

Enrico BORGHI (PD) esprime l'assenso del suo gruppo alla discussione congiunta delle risoluzioni richiamate.

Massimo Felice DE ROSA (M5S) concorda sull'opportunità di procedere all'esame congiunto dei due atti di indirizzo.

Patrizia TERZONI (M5S) si associa alle considerazioni del collega De Rosa.

Samuele SEGONI (M5S) chiede alla presidenza delucidazioni in merito al seguito della discussione delle due risoluzioni.

Ermete REALACCI (PD), *presidente*, preso atto dell'assenza di obiezioni alla discussione congiunta delle due risoluzioni, nel rilevare la necessità di concludere l'esame dei predetti atti di indirizzo in tempi rapidi, auspica che si possa pervenire alla predisposizione di un testo unificato espressione di condivisione da parte dei diversi gruppi parlamentari.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.10.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 14 gennaio 2015.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.10 alle 15.25.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Variazione nella composizione della Commissione 49

Indagine conoscitiva sul sistema dei servizi di media audiovisivi e radiofonici.

Audizione di rappresentanti di Wind Telecomunicazioni SpA (*Svolgimento e conclusione*) . 49

SEDE REFERENTE:

Delega al Governo per la riforma del codice della nautica da diporto. C. 2722 Governo, approvato dal Senato (*Esame e rinvio*) 50

SEDE CONSULTIVA:

Norme recanti regime fiscale speciale in relazione ai rapporti con il territorio di Taiwan. C. 2753 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite III e VI) (*Esame e rinvio*) 54

AVVERTENZA 57

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 14 gennaio 2015. — Presidenza del vicepresidente Ivan CATALANO.

La seduta comincia alle 14.10.

Variazione nella composizione della Commissione.

Ivan CATALANO, *presidente*, comunica che l'onorevole Paola Carinelli, appartenente al gruppo MoVimento 5 Stelle (M5S), è entrata a far parte della Commissione.

Indagine conoscitiva sul sistema dei servizi di media audiovisivi e radiofonici.

Audizione di rappresentanti di Wind Telecomunicazioni SpA.

(*Svolgimento e conclusione*).

Ivan CATALANO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta

odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Massimo ANGELINI, *Direttore Pubbliche relazioni di Wind Telecomunicazioni SpA*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi i deputati Settimo NIZZI (FI-PdL), Romina MURA (PD), Diego DE LORENZIS (M5S) e Franco BRUNO (Misto-MAIE-API).

Massimo ANGELINI, *Direttore Pubbliche relazioni di Wind Telecomunicazioni SpA*, risponde ai quesiti posti, fornendo ulteriori precisazioni.

Ivan CATALANO, *presidente*, ringrazia i rappresentanti di Wind Telecomunicazioni SpA. per il loro intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 14 gennaio 2015. — Presidenza del presidente Michele Pompeo META. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Umberto Del Basso De Caro.

La seduta comincia alle 15.10.

Delega al Governo per la riforma del codice della nautica da diporto.

C. 2722 Governo, approvato dal Senato.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Michele Pompeo META, *presidente*, propone, se non vi sono obiezioni, che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Così rimane stabilito.

Mario TULLO (PD), *relatore*, fa presente che la Commissione avvia l'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 2722 che conferisce delega al Governo per la riforma del codice della nautica da diporto, di cui al decreto legislativo n. 171 del 2005. Il disegno di legge è già stato approvato in prima lettura dal Senato nella seduta dell'11 novembre 2014.

Osserva che il codice oggetto di delega è stato emanato in attuazione della direttiva 2003/44/CE in materia di ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri riguardanti le imbarcazioni da diporto.

In base all'articolo 1 del disegno di legge, la delega ha una durata di ventiquattro mesi. I decreti legislativi di riforma del codice della nautica da diporto saranno emanati previa intesa in sede di Conferenza unificata e previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari. Le Commissioni parlamentari dovranno esprimere il proprio parere, ai sensi del comma 4 dell'articolo 1, entro venti giorni dalla data di trasmissione. Sottolinea che è prevista la procedura del cosiddetto « doppio parere », nel senso che il Governo, una volta acquisiti i pareri delle Commissioni, ritrasmette il testo, con le proprie osservazioni e con eventuali modifiche, alle Commissioni stesse, che si esprimono nuovamente. Anche per il secondo parere è previsto il termine di venti giorni.

Evidenzia che il settore della nautica da diporto risulta particolarmente rilevante per l'economia italiana. Secondo i dati contenuti nell'ultimo *Rapporto sull'economia del mare* del CENSIS, il contributo al PIL del turismo nautico si aggira sui 5 miliardi di euro. Ricorda che si tratta di un settore che ha vissuto una crisi drammatica negli anni 2011-2012, anche in conseguenza della crisi economica generale. Ricorda altresì che la tassazione sul settore era stata notevolmente aggravata, in un momento di grave emergenza, dal cosiddetto « decreto Salva-Italia » (decreto-legge n. 201 del 2011, articolo 16, che aveva introdotto una tassa di possesso sulle imbarcazioni di lunghezza superiore a dieci metri); tali misure peraltro sono state in seguito opportunamente alleggerite con il decreto-legge n. 69 del 2013 (articolo 23). La crisi del 2011-2012 ha comportato la perdita di 18.000 posti di lavoro nella produzione e 20.000 nell'indotto turistico.

Sottolinea ancora che il compendio statistico *Il diporto nautico in Italia – Anno 2013*, redatto dall'Ufficio statistico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, evidenzia che al 31 dicembre 2013 risultano iscritte in Italia 103.493 unità, a fronte delle 104.738 unità rilevate al 31 dicembre 2012; quasi il 40,9 per

cento delle unità appartiene alla classe fino a 10 metri (quelli che il codice definisce natanti da diporto); il 58,8 per cento appartiene alla classe compresa tra i 10 e i 24 metri (quelli che il codice definisce imbarcazioni da diporto) e solo lo 0,3 per cento è oltre i 24 metri (quelli che il codice definisce nave da diporto). Sempre al 31 dicembre 2013 i posti barca destinati al diporto nautico risultano essere 147.804 posti barca. Fa presente che nella serie storica si nota un aumento graduale e costante tra il 2008 e il 2011 sia delle unità da diporto sia dei posti barca, mentre nel 2012 si è rilevata una diminuzione di entrambi i dati confermata nel 2013. La medesima ricerca evidenzia uno squilibrio infrastrutturale tra Nord e Sud: il rapporto tra il numero dei posti barca ed i chilometri di costa registra il suo valore minimo (11,1) nell'Italia meridionale; al Centro è 29 e nel Nord è 68,1. L'indice di affollamento (rapporto percentuale tra unità da diporto e posti barca censiti) registra una media nazionale di 70; nell'Italia meridionale ed insulare tale valore è nettamente inferiore (47,1), anche se in questa area la regione Campania risulta in controtendenza con un indice di affollamento di 128 (le regioni con indice di affollamento più alto sono Lazio, Emilia-Romagna e Campania).

Segnala che il settore è attualmente anche oggetto di interesse da parte dell'Unione europea, nell'ambito della strategia europea per una maggiore crescita e occupazione nel turismo costiero e marittimo contenuta nella Comunicazione della Commissione europea COM(2014)86, presentata il 20 febbraio 2014. Fa presente che l'Unione europea ha inoltre recentemente approvato la direttiva 2013/53/UE relativa alle imbarcazioni da diporto e alle moto d'acqua; l'aggiornamento del codice alle previsioni della direttiva è prevista dal principio di delega di cui al comma 2, lettera *bb*) e che è inoltre in corso di esame da parte delle istituzioni UE la proposta di direttiva sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi.

Osserva che le finalità della delega sono riconducibili, in particolare, all'introduzione nel codice della nautica da diporto di misure di semplificazione, sia della normativa sia dell'apparato sanzionatorio (per il quale si prevede anche un inasprimento delle sanzioni). Una specifica attenzione è dedicata all'aggiornamento dei requisiti per il conseguimento della patente nautica, nonché al potenziamento dei dispositivi di sicurezza.

Gli ambiti materiali di intervento della delega sono indicati al comma 1 e riguardano il regime amministrativo e navigazione delle unità da diporto; le attività di controllo in materia di sicurezza della navigazione da diporto; la revisione della disciplina sanzionatoria in relazione alla gravità e al pregiudizio degli interessi pubblici; l'aggiornamento dei requisiti psicofisici per il conseguimento della patente nautica e, infine, a seguito di un emendamento approvato al Senato, le procedure per l'approvazione e l'installazione di sistemi di alimentazione con GPL, metano ed elettrici sulle unità da diporto di nuova costruzione o già immesse sul mercato.

I principi e criteri direttivi sono invece indicati al comma 2 dell'articolo 1. In particolare, la lettera *a*) prevede il coordinamento e armonizzazione della normativa in materia di nautica da diporto e di iscrizione delle unità da diporto, al fine di semplificare gli adempimenti formali posti a carico dell'utenza. La lettera *b*) prevede la semplificazione del regime amministrativo e degli adempimenti relativi alla navigazione da diporto, anche ai fini commerciali. La lettera *c*) prevede la revisione, secondo criteri di semplificazione, della disciplina in materia di navigazione temporanea di imbarcazioni e navi da diporto non abilitate e non munite dei prescritti documenti, ovvero abilitate e provviste di documenti di bordo ma affidate in conto vendita o in riparazione e assistenza ai cantieri navali. La lettera *d*) prevede la semplificazione della procedura amministrativa per la dismissione della bandiera, vale a dire la procedura che è necessario espletare, in base al comma 4 dell'articolo 25 del codice, in caso di trasferimento o

vendita all'estero dell'unità di diporto. La lettera *e*) prevede la regolamentazione dell'attività in materia di locazione dei natanti. La lettera *f*) prevede, nell'ambito delle strutture ricettive della nautica un numero congruo di accosti, cioè di approdi, riservati alle unità in transito, con particolare attenzione ai posti di ormeggio per i portatori di handicap. La lettera *g*) prevede la regolamentazione puntuale dei campi di ormeggio attrezzati in alcune tipologie di aree marine protette, le zone di riserva generale, o zone B, e le zone di riserva parziale, o zone C (rimangono escluse dalla regolamentazione le zone di riserva integrale, o zone A, per le quali comunque vige un divieto generale di navigazione di unità navali, fatta eccezione per quelle esplicitamente autorizzate dall'Ente gestore dell'area). Tra le altre cose, il principio di delega prevede nelle zone B e C una riserva di ormeggi alle imbarcazioni a vela e un divieto di ancoraggio al fondale nelle aree marine protette all'interno del campo boa (vale a dire che laddove nell'area marina sia presente un « campo boa », cioè un'area attrezzata con boe destinate all'ormeggio delle imbarcazioni, viene vietato un ancoraggio al fondale). La lettera *h*) prevede la destinazione d'uso per la nautica minore delle strutture demaniali, nonché dei pontili, arenili e piazzali che presentino caratteristiche idonee per essere utilizzate come ricovero a secco (vale a dire lo stazionamento delle navi a terra nel periodo invernale) di piccole imbarcazioni, garantendo comunque la fruizione pubblica delle aree. La lettera *i*) prevede la revisione della disciplina della mediazione nei contratti di costruzione, di compravendita, di locazione, di noleggio di navi e nei contratti di trasporto marittimo al fine di adattarla alle specifiche esigenze e caratteristiche del settore della nautica da diporto. Segnala al riguardo l'esigenza di un coordinamento tra questo principio di delega e il successivo principio di delega di cui alla lettera *m*), che prevede l'introduzione di una normativa semplificata della mediazione del diporto. In proposito, ricorda anche che l'articolo 50 del codice rimet-

teva alle regioni la disciplina del ruolo dei mediatori per le unità da diporto (cioè di quelle figure che svolgono in generale funzioni di mediazione d'affari nel settore della nautica da diporto). Tale disposizione, peraltro mai attuata, è stata però soppressa dall'articolo 80-ter del decreto legislativo n. 59 del 2010 recante attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno (cosiddetta « direttiva Bolkestein »). Le funzioni dei mediatori per le unità da diporto risultano da allora svolte dai mediatori marittimi, previsti dalla legge n. 478 del 1968 per l'esercizio professionale di alcune specifiche tipologie di mediazione nel settore: quelle per i contratti di costruzione, di compravendita, di locazione, di noleggio di navi e nei contratti di trasporto marittimo. La lettera *l*) prevede la semplificazione dei requisiti psicofisici, con particolare riferimento a quelli visivi e uditivi, per il conseguimento della patente nautica. La lettera *n*) prevede la revisione dei titoli professionali del diporto; si prevede anche l'introduzione di un titolo semplificato per lo svolgimento dei servizi di coperta. La lettera *o*) prevede criteri di razionalizzazione ed economia delle risorse istituzionali destinate alle attività di controllo in materia di sicurezza della navigazione; il Corpo delle capitanerie di porto è individuato come autorità competente in via esclusiva per la pianificazione e il coordinamento del controllo. La lettera *p*) prevede l'adeguamento del decreto legislativo n. 53 del 2011 di recepimento della direttiva 2009/16/CE, in materia di norme internazionali per la sicurezza delle navi a quanto effettivamente previsto dalla direttiva 2009/16/CE in materia di controllo dello Stato di approdo, con particolare riferimento al corretto recepimento della definizione di interfaccia nave-porto. Al riguardo, segnala che il principio direttivo non appare pienamente corrispondente con l'oggetto della delega, in quanto tale oggetto riguarda la sola modifica del decreto legislativo n. 171 del 2005 (cioè il codice della nautica da diporto) e non anche quella del decreto legislativo n. 53 del 2011. La lettera *q*) prevede la revisione

della disciplina in materia di sicurezza delle unità e delle dotazioni anche alla luce dell'adeguamento all'innovazione tecnologica. La lettera *r*) dispone l'equiparazione, a tutti gli effetti, alle strutture ricettive all'aria aperta, delle strutture organizzate per la sosta ed il pernottamento di turisti all'interno delle proprie imbarcazioni ormeggiate. L'equiparazione comporta l'applicazione dell'aliquota IVA agevolata del 10 per cento in luogo di quella ordinaria del 22 per cento. Al riguardo, segnala che il principio di delega risulta già attuato, sia pure solo fino alla fine del 31 dicembre 2015, dall'articolo 32 del decreto-legge n. 133 del 2014 (cosiddetto «sblocca Italia»), come modificato dal comma 237 dell'articolo unico della legge di stabilità 2015 (legge n. 190 del 2014). L'attuazione del principio di delega dovrebbe pertanto essere volta a rendere permanente l'equiparazione e quindi l'applicazione dell'aliquota IVA agevolata del 10 per cento. La lettera *s*) prevede l'insegnamento della cultura del mare e dell'insegnamento dell'educazione marinara nei piani formativi scolastici, nonché l'istituzione di una giornata del mare nelle scuole. La lettera *t*) dispone l'istituzione della figura professionale dell'istruttore di vela. Si prevede in particolare l'istituzione di un apposito elenco nazionale, con oneri a carico degli iscritti, nonché l'obbligo per gli istruttori di essere in possesso di un apposito brevetto dalla Lega navale italiana o dalla Federazione italiana vela. Ritiene che si potrebbe valutare in proposito l'opportunità di prevedere che il titolo di istruttore di vela possa essere rilasciato anche da altri soggetti, purché nel rispetto dei requisiti previsti dal Sistema nazionale di qualifiche dei tecnici sportivi del CONI e dal Quadro europeo delle qualifiche dell'Unione europea. La lettera *u*) prevede la razionalizzazione delle attività di controllo delle unità da diporto. La lettera *v*) prevede la revisione della disciplina sanzionatoria per le violazioni commesse mediante l'utilizzo di un'unità da diporto che dovrà avvenire aumentando l'entità delle sanzioni vigenti di un terzo sia nel minimo che nel mas-

simo. L'inasprimento è esplicitamente previsto, inoltre, per l'inosservanza dei limiti di velocità negli specchi d'acqua portuali e nei pressi di campi boa, di spiagge e lidi. La lettera *z*) prevede che siano fissate sanzioni più severe a carico di coloro che conducono unità da diporto in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di stupefacenti, nonché nei confronti di coloro che utilizzando unità da diporto provocano danni ambientali. Osserva che, per quanto riguarda l'aggravio delle sanzioni nel caso in cui il conducente dell'unità da diporto si trovi in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, si tratta di un criterio coerente con gli indirizzi sostenuti da questa stessa Commissione per quanto riguarda le modifiche al codice della strada. Segnala in proposito l'opportunità di utilizzare la formulazione, indicata anche dalla Commissione Giustizia nel proprio parere sul testo della proposta di legge recante modifiche al codice della strada, che fa riferimento allo «stato di alterazione psico-fisica causata dall'assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope». La lettera *aa*) prevede la semplificazione dei procedimenti per l'applicazione e il pagamento delle sanzioni amministrative pecuniarie, in particolare prevedendo la graduazione delle sanzioni in funzione della gravità delle fattispecie nonché la riduzione dell'entità delle sanzioni in caso di pagamento in tempi ristretti (sul modello, quindi, di quanto previsto per le violazioni del codice della strada dal decreto-legge n. 69 del 2013). La lettera *bb*), come già ricordato, prevede l'aggiornamento del codice alla normativa dettata dalla direttiva 2013/53/UE, relativa alle imbarcazioni da diporto e alle moto d'acqua.

La lettera *cc*) infine prevede l'abrogazione espressa delle norme incompatibili.

Il comma 5 dell'articolo 1 prevede la possibilità di adottare, entro diciotto mesi dall'entrata in vigore dei decreti legislativi, disposizioni integrative e correttive degli stessi, mentre il successivo comma 6 conferisce al Ministero la facoltà di adottare le necessarie modifiche al regolamento di esecuzione del codice (decreto ministeriale

n. 146 del 2008). Si sofferma infine sulla clausola di invarianza finanziaria di cui al comma 7 dell'articolo 1. In base a tale clausola i decreti legislativi non dovranno comportare nuovi o maggiori oneri o diminuzioni di entrate a carico della finanza pubblica, né aggravio di spese per i cittadini.

Rileva che non appare peraltro chiara la portata di tale clausola, considerato che sono presenti criteri di delega che hanno incidenza sulla finanza pubblica (come il criterio di cui alla lettera *r*) che rende di fatto permanente l'applicazione dell'aliquota IVA agevolata per le strutture organizzate per la sosta ed il pernottamento di turisti all'interno delle proprie imbarcazioni ormeggiate) e che possono comportare oneri per i cittadini (come il criterio di cui alla lettera *t*), che prevede che gli oneri derivanti dall'istituzione e dalla tenuta dell'elenco nazionale degli istruttori di vela siano posti a carico degli iscritti nell'elenco stesso).

In considerazione della rilevanza del disegno di legge in esame per il settore della nautica da diporto e della specificità delle esigenze di tale settore, invita infine la Commissione a valutare l'opportunità, analogamente a quanto fatto dalla Commissione Lavori pubblici del Senato nel corso dell'esame in prima lettura, di svolgere alcune audizioni mirate che coinvolgano i soggetti associativi direttamente interessati dal provvedimento stesso, al fine di acquisire elementi informativi utili per l'esame del provvedimento. Auspica infine che questo possa essere approvato in tempi rapidi, anche in relazione alla forte richiesta da parte dei soggetti coinvolti di pervenire ad un quadro regolamentare che consenta e faciliti lo sviluppo del settore.

Michele Pompeo META, *presidente*, evidenzia l'opportunità di rinviare ad una successiva seduta lo svolgimento della discussione, al fine di non comprimerne i tempi. Rinvia pertanto il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.30.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 14 gennaio 2015. — Presidenza del presidente Michele Pompeo META. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Umberto Del Basso De Caro.

La seduta comincia alle 15.30.

Norme recanti regime fiscale speciale in relazione ai rapporti con il territorio di Taiwan.

C. 2753 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alle Commissioni riunite III e VI).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Michele Pompeo META, *presidente*, propone, se non vi sono obiezioni, che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Così rimane stabilito.

Ivan CATALANO (Misto-PSI-PLI), *relatore*, fa presente che la Commissione è chiamata ad esaminare il disegno di legge C. 2753 recante regime fiscale speciale in relazione ai rapporti con il territorio di Taiwan, già stato approvato dal Senato il 25 novembre scorso. Osserva che l'articolato tiene conto della mancanza di riconoscimento diplomatico di Taiwan quale entità politica autonoma (l'Italia riconosce infatti la Repubblica della Cina popolare) e che per tale motivo non si è provveduto alla stipula di un formale accordo internazionale, da sottoporre poi all'autorizzazione alla ratifica parlamentare, e ci si è ispirati a modelli convenzionali accolti dall'OCSE.

Rileva che l'attuazione delle misure previste dal provvedimento dovrebbe consentire l'inserimento di Taiwan nella *White List* prevista dalla legge finanziaria 2008 (cioè la lista degli Stati aventi un regime fiscale conforme agli standard di legalità e trasparenza adottati dall'Unione europea)

e favorire la cooperazione nel settore della lotta all'evasione fiscale. Ciò vale in particolare per quanto previsto dall'articolo 26, che disciplina gli scambi di informazione tra le autorità competenti dei due territori, al fine di favorire l'applicazione delle disposizioni del provvedimento e di prevenire l'elusione e l'evasione fiscale. Al tempo stesso, il provvedimento in esame si propone l'obiettivo di eliminare il rischio di doppie imposizioni fiscali nelle relazioni economiche tra Italia e Taiwan.

Passando ad una breve disamina del contenuto del provvedimento, fa presente che gli articoli da 1 a 5 definiscono il campo di applicazione delle misure. In particolare, sotto il profilo oggettivo, le imposte considerate sono quelle sul reddito: per l'Italia si tratta dell'IRPEF, dell'IRES (imposta sulle società) e dell'IRAP (imposta regionale sulle attività produttive). Sotto il profilo soggettivo, il campo di applicazione riguarda residenti e stabili organizzazioni di un territorio. L'articolo 4 definisce come residente di un territorio ogni persona o impresa che, in virtù della legislazione di detto territorio, è ivi assoggettata ad imposta a motivo del suo domicilio, della sua residenza, della sede della sua direzione o di ogni altro criterio di natura analoga. Qualora in base a tali criteri, una persona o un'impresa risulti residente in entrambi i territori, assumono rilievo l'abitazione permanente, ovvero, in assenza, il centro dei suoi interessi vitali (vale a dire il luogo nel quale le sue relazioni personali ed economiche sono più strette) o ancora, il luogo di soggiorno abituale. Se anche questi criteri non offrono un'indicazione univoca, la questione è rimessa all'accordo delle autorità competenti in materia dei due Paesi (individuate dal provvedimento nel Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia per l'Italia e nel direttore generale dell'agenzia fiscale per Taiwan). L'articolo 5 definisce invece la stabile organizzazione come una sede fissa di affari per mezzo della quale l'impresa, anche se formalmente residente nell'altro territorio, esercita in tutto o in parte la sua attività.

Rileva che, individuato il campo di applicazione, il provvedimento indica i criteri con i quali individuare il luogo di imposizione per ciascuna tipologia di reddito. Tra tali diverse tipologie ritiene opportuno ricordare che, per i redditi derivanti da beni immobili, l'articolo 6 prevede che i redditi che un residente di un territorio ritrae da beni immobili situati nell'altro territorio sono imponibili in quest'ultimo. Per gli utili d'impresa, l'articolo 7 prevede che questi siano imponibili soltanto nello Stato di residenza dell'impresa stessa, fatto salvo il caso in cui l'impresa svolga la sua attività nell'altro territorio per il tramite di una stabile organizzazione. Per i dividendi l'articolo 1 prevede che questi siano tassati nel territorio di residenza del percettore, mentre per gli interessi si prevede all'articolo 11 la tassazione nel territorio di residenza del beneficiario effettivo, eccetto il caso in cui il soggetto percettore, residente di un territorio, svolga nell'altro territorio, un'attività, industriale o commerciale, per mezzo di una stabile organizzazione o una professione indipendente con base fissa nell'altro Paese ed il credito generatore degli interessi si ricolleggi effettivamente a tale stabile organizzazione o base fissa. L'articolo 14 stabilisce che, in generale, i redditi derivanti dall'esercizio di una professione indipendente siano soggetti ad imposizione nel territorio di residenza; è prevista la tassazione concorrente nel territorio in cui è prestata l'attività nel caso in cui ci sia una base fissa per esercitare la professione o se il residente trascorre nell'altro territorio un numero di giorni superiore a 183 nel corso dell'anno. L'articolo 15 prevede invece la tassazione esclusiva di salari e stipendi nel territorio di residenza del lavoratore, a meno che l'attività non sia svolta nell'altro territorio; in ogni caso, c'è imponibilità solo nel territorio di residenza quando il beneficiario soggiorna nell'altro territorio per un periodo che non oltrepassa i 183 giorni nell'arco di dodici mesi, ovvero i compensi sono corrisposti da o per conto di un datore di lavoro che non è residente nell'altro territorio o ancora l'onere delle

remunerazioni non viene sostenuto da una stabile organizzazione o da una base fissa di cui dispone il datore di lavoro nell'altro territorio. L'articolo 18 dispone che le pensioni, ad eccezione di quelle corrisposte a dipendenti pubblici, vengano tassate nel territorio di residenza del beneficiario. L'articolo 19 prevede in via generale che le remunerazioni pagate da un territorio, o da una sua articolazione amministrativa o territoriale, ad una persona fisica siano imponibili nel territorio che paga e riceve i servizi in corrispettivo delle remunerazioni stesse. Il comma 2 dell'articolo 19 interviene poi in materia di pensioni corrisposte a dipendenti pubblici prevedendo che queste siano imponibili nel territorio che paga e riceve i servizi in corrispettivo delle pensioni. L'articolo 26 prevede che le autorità competenti dei due territori si scambieranno le informazioni relative all'applicazione del provvedimento, anche al fine di prevenire l'elusione e l'evasione fiscale. Su tali informazioni, che saranno utilizzate soltanto per assicurare l'applicazione del provvedimento e della normativa interna in materia fiscale, rimane comunque l'obbligo di segretezza. Sottolinea poi l'articolo 23 che indica in via generale la procedura con le quali evitare le doppie imposizioni. L'articolo 23 prevede che, se un residente di un territorio possiede elementi di reddito imponibili anche nell'altro territorio, il primo territorio, nel calcolare le imposte sul reddito del soggetto, può includere nella base imponibile anche i redditi soggetti ad imposta nell'altro territorio purché riconosca una detrazione, dalle imposte così calcolate, parametrata all'imposta pagata nell'altro territorio.

Per quanto concerne i profili di interesse della IX Commissione, segnala l'articolo 8 in materia di utili derivanti dallo svolgimento del traffico internazionale di navi o di aeromobili. Come espressamente previsto, sono compresi in tali utili, anche quelli derivanti dal noleggio di navi o aeromobili e dall'impiego, manutenzione o affitto di container da parte di un'impresa di uno dei territori contraenti, a condi-

zione che tale noleggio, impiego o manutenzione sia occasionale rispetto all'esercizio di navi o di aeromobili in traffico internazionale. Più precisamente l'articolo 8 prevede che gli utili in questione siano tassati unicamente nel territorio in cui è situata la sede di direzione effettiva dell'impresa di navigazione. È inoltre previsto che qualora la sede di direzione effettiva sia situata a bordo di una nave, detta sede si considera situata nel territorio in cui si trova il porto di immatricolazione della nave, oppure, in mancanza di un porto di immatricolazione, nel territorio nel quale è residente l'esercente della nave. Le disposizioni illustrate si applicano anche agli utili derivanti dalla partecipazione a un fondo comune, a un esercizio in comune o ad un organismo internazionale di esercizio, nella misura in cui gli utili sono imputabili alla partecipazione in proporzione alla sua quota nell'esercizio in comune.

L'articolo 13, nel disciplinare il trattamento tributario degli utili da capitale, stabilisce un criterio particolare per quanto concerne gli utili derivanti dall'alienazione di navi o aeromobili impiegati in traffico internazionale. In via generale si prevede infatti che gli utili da capitale siano tassati nel territorio dove è situato il bene, nel caso di utili derivanti dall'alienazione di beni immobili, o nel territorio dove è situata una stabile organizzazione o una base fissa, nel caso di utili derivanti dall'alienazione di beni mobili appartenenti alla suddetta organizzazione o base fissa. Per quanto riguarda invece gli utili derivanti dall'alienazione di navi o aeromobili impiegati in traffico internazionale, o di beni mobili connessi all'utilizzo delle suddette navi o aeromobili, gli utili sono imponibili solo nel territorio dove è situata la direzione effettiva dell'impresa.

L'articolo 15 già richiamato prevede inoltre che per quanto riguarda il lavoro subordinato svolto a bordo di navi o di aeromobili impiegati in traffico internazionale, l'imposizione delle remunerazioni

spetta al territorio in cui si trova la sede della direzione effettiva dell'impresa, individuata sulla base dei criteri sopra esposti.

In considerazione delle finalità delle disposizioni del provvedimento in esame, che potranno favorire lo sviluppo delle relazioni economiche e commerciali con Taiwan, si riserva di presentare una proposta di parere favorevole.

Michele Pompeo META, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia

quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.45.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00412 Folino: Riconoscimento della situazione di crisi industriale complessa per il territorio dei comuni di Campochiaro e Venafro in Molise (<i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione 8-00097</i>)	59
<i>ALLEGATO 1 (Risoluzione approvata dalla Commissione – 8-00097)</i>	64

INTERROGAZIONI:

5-01833 Maestri: Stanziamento per il completamento di interventi a favore del SIN di Fidenza	60
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	66
5-03212 Martella: Continuità produttiva delle raffinerie Versailles e Raffinazione di Porto Marghera	60
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	67
5-03547 Casati: Questioni sull'acquisizione da parte di Shangai Electric di una quota di Ansaldo Energia	61
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	70
5-04015 L'Abbate: Valutazione ambientale ed economica del progetto di realizzazione di una centrale a biomasse a Rignano Garganico Scalo	61
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	72
5-04278 Taranto: Prospettive produttive e avvio dei progetti di riqualificazione del sito di Termini Imerese	61
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	74
5-04301 Vallascas: Criteri per la progettazione e la realizzazione di impianti « satellite » a uso industriale o civile per lo stoccaggio e gassificazione del gas naturale liquefatto	61
<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i>	76

SEDE CONSULTIVA:

Norme recanti regime fiscale speciale in relazione ai rapporti con il territorio di Taiwan. C. 2753 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite III e VI) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	62
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione strategica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Montenegro. C. 2752 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	62
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	63

RISOLUZIONI

Mercoledì 14 gennaio 2015. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI. — Interviene il viceministro dello sviluppo economico, Claudio De Vincenti.

La seduta comincia alle 8.50.

7-00412 Folino: Riconoscimento della situazione di crisi industriale complessa per il territorio dei comuni di Campochiaro e Venafro in Molise.

(Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione 8-00097).

La Commissione prosegue l'esame della discussione della risoluzione in titolo rinviato nella seduta del 13 novembre 2014.

Il viceministro Claudio DE VINCENTI osserva preliminarmente che il Governo è estremamente attento a individuare strumenti con cui promuovere la ripresa dell'area dei comuni di Campochiaro e Venafro e, più in generale, della regione Molise. La richiesta di riconoscimento di situazione di crisi industriale complessa formulata nella risoluzione in discussione risponde sicuramente a questo bisogno, ma non sembra coerente con l'impianto della legislazione in materia che prevede la crisi di una o più imprese di grandi dimensioni – o di uno specifico settore industriale – con ricadute di desertificazione industriale sull'area per il riconoscimento di una situazione di crisi industriale complessa. Ritiene che questo strumento non possa adattarsi alla situazione dell'area di Campochiaro e Venafro. Tuttavia, il Governo ritiene in quei territori siano necessari processi di reindustrializzazione che possono essere perseguiti attraverso lo strumento dell'accordo di programma coinvolgendo regione ed enti locali. Sottolinea che si è proceduto in modo analogo nelle Murge dove è stato realizzato un accordo di programma in cooperazione con la regione Basilicata e la regione Puglia, pur non essendo stata

dichiarata una situazione di crisi industriale complessa. Sottolinea che il Governo sta lavorando per individuare strumenti innovativi che rendano più efficaci gli accordi di programma, come nel caso della ex Merloni.

Nel merito della risoluzione in discussione, propone la seguente riformulazione della parte dispositiva: « ad assumere con urgenza e coinvolgendo la regione e gli enti locali interessati, ogni utile iniziativa che consenta una strategia innovativa di intervento nelle aree di crisi del territorio della regione Molise ricompreso nell'asse geografico dei comuni di Campochiaro e Venafro ».

Vincenzo FOLINO (PD) accetta la proposta di riformulazione auspicando che l'intervento del Governo consenta una ripresa economica dei territori molisani che sono già interessati da processi di desertificazione industriale. Auspica quindi che il Governo segua con attenzione le iniziative volte alla ripresa economica e industriale dell'area dei comuni di Venafro e Campochiaro.

Il viceministro Claudio DE VINCENTI si impegna a convocare le regioni e gli enti locali interessati presso il Ministero dello sviluppo economico entro il prossimo mese di febbraio per individuare gli strumenti di intervento nelle aree richiamate dalla risoluzione in titolo.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, espresso apprezzamento per l'impegno assunto dal viceministro De Vincenti, assicura che la Commissione continuerà a seguire le problematiche industriali dei territori molisani.

Gianluca BENAMATI (PD) ringrazia il Governo per la sensibilità dimostrata nei confronti delle problematiche industriali della regione Molise. Dichiarò il voto favorevole del proprio gruppo.

Stefano ALLASIA (LNA) sottolinea che in molte regioni del nord e, in particolare, in Piemonte sono in atto da anni processi

di desertificazione industriale. Nel sollecitare interventi omogenei a favore degli enti territoriali per sostenere le diffuse situazioni di crisi economica e industriale, dichiara il voto favorevole del proprio gruppo.

Marco DA VILLA (M5S), nel dichiarare il voto favorevole del proprio gruppo, denuncia le responsabilità politiche degli enti territoriali nella crisi che interessa tutto il territorio molisano. Sottolinea che per la GAM Spa, da notizie della scorsa settimana, sembra essere stata individuata una *exit strategy*, mentre la ex Itierre, azienda specializzata nella produzione dei capi di alta moda che impiegava circa mille persone compreso l'indotto, nonostante l'acquisto da parte del gruppo Albisetti attraverso una fidejussione garantita dalla regione Molise, è andata fallita. Oggi dalle sue spoglie è stata costituita Officine Tessili Italiane (OTI) che ha avviato una fase preliminare per far ripartire la produzione e, d'accordo con la regione Molise, ha riassorbito i primi cento lavoratori.

Rileva, infine, che il ricorso agli ammortizzatori sociali è stato continuo negli anni e che, in questa fase, sono previste casse integrazioni a zero ore lavorative, la maggior parte in deroga. Anche per la mobilità la situazione è la medesima. A ciò va aggiunto che notevoli sono le difficoltà e le « incomprensioni » tra l'Assessorato regionale al lavoro e il Ministero del lavoro per l'erogazione dei fondi: l'INPS, di fatto, non ha ancora effettuato le liquidazioni e quindi dal gennaio 2014 i lavoratori sono in attesa di ricevere le spettanze, seppur minime.

Ribadisce, in conclusione, le gravi responsabilità della regione Molise nella gestione della crisi produttiva che appaiono, suo giudizio, ancora più rilevanti trattandosi di una regione con soli 300 mila abitanti.

La Commissione approva all'unanimità la risoluzione come riformulata che assume il numero 8-00097 (*vedi allegato 1*).

La seduta termina alle 9.20.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 14 gennaio 2015. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI. — Intervengono il viceministro dello sviluppo economico, Claudio De Vincenti, e il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Paola De Micheli.

La seduta comincia alle 9.20.

5-01833 Maestri: Stanziamento per il completamento di interventi a favore del SIN di Fidenza.

Il viceministro Claudio DE VINCENTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Gianluca BENAMATI (PD), cofirmatario dell'interrogazione in titolo, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo che ringrazia per la sensibilità dimostrata nel seguire la vicenda della bonifica degli stabilimenti di Fidenza, nonostante i tempi molto lunghi per la messa a disposizione delle risorse finanziarie. Auspica, in ogni caso, che il Governo possa continuare a monitorare l'ulteriore evolversi della vicenda.

5-03212 Martella: Continuità produttiva delle raffinerie Versailles e Raffinazione di Porto Marghera.

Il viceministro Claudio DE VINCENTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Andrea MARTELLA (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo che giudica assai articolata e puntuale e ringrazia il Governo per il lavoro compiuto in questi mesi.

Sottolinea come sulla base della risposta illustrata siano stati raggiunti dei traguardi importanti per il mondo produttivo e segnatamente per il settore del *cracking*,

della raffinazione e della chimica verde. Evidenzia infatti che i descritti interventi di bonifica e di riqualificazione industriale ed ambientale annunciati saranno in grado di assicurare la valorizzazione degli insediamenti produttivi dell'area di Porto Marghera.

5-03547 Casati: Questioni sull'acquisizione da parte di Shanghai Electric di una quota di Ansaldo Energia.

Il sottosegretario Paola DE MICHELI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Ezio Primo CASATI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo.

5-04015 L'Abbate: Valutazione ambientale ed economica del progetto di realizzazione di una centrale a biomasse a Rignano Garganico Scalo.

Il viceministro Claudio DE VINCENTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Giuseppe L'ABBATE (M5S), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo. Nel ritenere infatti condivisibile quanto affermato nella risposta del Governo e cioè che la produzione di energia elettrica debba essere considerata attività libera, sottolinea che quando si tratta di valutare la ragionevolezza nell'uso di risorse pubbliche occorre verificare, come nel caso richiamato dall'interrogazione a sua prima firma, che gli impianti finanziati siano effettivamente in grado di produrre energia. Evidenzia, inoltre, che per la regione Puglia esiste anche una seria questione di eccedenza dell'energia prodotta rispetto al reale fabbisogno energetico della popolazione.

5-04278 Taranto: Prospettive produttive e avvio dei progetti di riqualificazione del sito di Termini Imerese.

Il viceministro Claudio DE VINCENTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Luigi TARANTO (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo anche per l'impegno profuso da parte del Governo nel risolvere la questione. Auspica in ogni caso che l'Esecutivo continui a monitorare la vicenda delle prospettive produttive ed occupazionali dello stabilimento di Termini Imerese e, in particolare, la questione del reintegro dei lavoratori nel 2016.

5-04301 Vallascas: Criteri per la progettazione e la realizzazione di impianti «satellite» a uso industriale o civile per lo stoccaggio e gassificazione del gas naturale liquefatto.

Il viceministro Claudio DE VINCENTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Andrea VALLASCAS (M5S), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo che ringrazia. Sottolinea, in particolare, che aveva presentato l'interrogazione in titolo in quanto nella sua regione vi sono ormai molte aziende che stanno facendo ricorso al gas naturale liquefatto (GNL) e quindi giudica con assoluto favore l'annunciata adozione di Linee guida da parte sia del Ministero dell'interno che da parte del Ministero dello sviluppo economico.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.55.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 14 gennaio 2015. — Presidenza del vicepresidente Ignazio ABRIGNANI.

La seduta comincia alle 15.05.

Norme recanti regime fiscale speciale in relazione ai rapporti con il territorio di Taiwan.

C. 2753 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alle Commissioni riunite III e VI).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 13 gennaio 2015.

Marietta TIDEI (PD), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole.

Guido GALPERTI (PD), sottolineata l'importanza dei rapporti commerciali tra Italia e Taiwan, dichiara il voto favorevole del proprio gruppo.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione strategica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Montenegro.

C. 2752 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 13 gennaio 2015.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, ricorda che nella scorsa seduta il relatore ha illustrato il contenuto del provvedimento in titolo.

Davide CRIPPA (M5S) fa rilevare che nel verbale della seduta citata dal presidente, a suo parere, non è adeguatamente riportato il rilievo conclusivo del relatore concernente le perplessità destinate dagli investimenti effettuati dalla società A2A nella società elettrica montenegrina EPCG, anche in assenza del cavo di interconnessione tra Italia e Montenegro. Ciò non consente una chiara lettura anche degli interventi successivi del presidente Abri gnani e dei colleghi intervenuti.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, concorda sulla notazione effettuata dal collega Crippa.

Guido GALPERTI (PD), *relatore*, chiarisce che nella parte conclusiva del suo intervento, peraltro correttamente riportato nelle linee generali, aveva fatto esplicito riferimento alle perplessità sollevate dal gruppo del M5S in III Commissione in relazione all'investimento effettuato dalla società A2A nella società elettrica montenegrina EPCG, chiarendo comunque che i dubbi sollevati da tale operazione, di indubbio interesse della X Commissione, avrebbero dovuto essere approfonditi in altra sede, eventualmente con un'audizione della società interessata.

Per quanto concerne il prosieguo dell'esame della ratifica, un provvedimento di ampia portata certo non limitato al settore energetico, ritiene che la Commissione possa continuare l'esame e pervenire ad una rapida conclusione. Comunica comunque che sono in corso alcuni approfondimenti con il MiSE per verificare lo stato degli accordi in ambito energetico fra Italia e Montenegro. Ritiene che la Commissione potrebbe aggiornare alla prossima settimana i propri lavori per acquisire anche questi ulteriori elementi ed esprimere il parere.

Gianluca BENAMATI (PD), ricordando che il resoconto delle sedute è un resoconto sommario e quindi possono non essere presenti tutti gli elementi emersi

nelle discussioni e valutando complessivamente corrette le sintesi effettuate, ritiene che la proposta avanzata dal relatore di posporre di qualche giorno l'espressione del parere per acquisire ulteriori elementi possa essere senz'altro recepita.

Davide CRIPPA (M5S) sottolinea che il rilievo effettuato sul verbale voleva solo consentire una migliore lettura dello stesso; esprime condivisione sulla proposta del relatore di procedere ad ulteriori approfondimenti.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.25 alle 15.35.

ALLEGATO 1

7-00412 Folino: Riconoscimento della situazione di crisi industriale complessa per il territorio dei comuni di Campochiaro e Venafro in Molise.**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE (8-00097)**

La X Commissione,

premesso che:

il tessuto industriale della regione Molise, già caratterizzato da una fragilità strutturale, è stato ultimamente indebolito dall'aggravarsi della crisi economica;

a fine giugno una importante manifestazione di lavoratori, imprenditori, disoccupati, pensionati e studenti, nonché dei sindaci delle municipalità molisane e dei sindacati, a cui ha partecipato anche il segretario nazionale della CGIL, ha denunciato questo grave stato di crisi del territorio;

tale situazione di disagio è stata oggetto di un richiamo esplicito da parte del Papa in occasione della visita pastorale in Molise dello scorso 5 luglio, che si è riferito in particolare all'importanza del lavoro per la salvaguardia della dignità umana;

secondo il documento pubblicato da Sviluppo Italia, in Molise la disoccupazione giovanile ha raggiunto livelli record del 49 per cento; la crisi si è abbattuta in particolare sui settori della moda, dell'agroalimentare e della metalmeccanica;

uno dei territori maggiormente colpiti risulta essere il distretto produttivo di

Bojano-Isernia-Venafro, in cui operano aziende di grandi dimensioni e di elevata specializzazione come Gam Spa – nel settore agroalimentare – Ittierre Spa – nel settore della moda – e altre imprese nel settore metalmeccanico e *automotive* le cui difficoltà determinano pesanti ricadute anche sull'indotto;

sono a rischio nell'area suddetta tra lavoratori diretti e indotto circa 2.000 posti di lavoro per un territorio di poco più di 100.000 abitanti;

i principali comuni dell'area coinvolta hanno già adottato specifiche delibere di Consiglio comunale, trasmesse alla Presidenza del Consiglio dei ministri e al Ministero dello sviluppo economico, nelle quali chiedono che sia posta all'attenzione del Governo l'eccezionale gravità della crisi industriale e occupazionale che stanno attraversando;

con la delibera della giunta regionale n. 163 del 29 aprile 2014, ai sensi dell'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, ha demandato al Presidente della regione il compito di coordinare ogni possibile strategia innovativa di intervento nelle aree di crisi ed ha formalmente presentato, al Ministero dello sviluppo economico, istanza di riconoscimento della « situazione di crisi industriale complessa » per il

territorio ricompreso nell'asse geografico tra i comuni di Campochiaro e Venafro,

impegna il Governo

ad assumere, con urgenza e coinvolgendo la regione e gli Enti locali interessati, ogni

utile iniziativa che consenta una strategia innovativa di intervento nelle aree di crisi del territorio della regione Molise ricompreso nell'asse geografico tra i comuni di Campochiaro e Venafro.

(8-00097)

« Folino, Venittelli, Leva ».

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-01833 Maestri: Stanziamento per il completamento di interventi a favore del SIN di Fidenza.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In data 8 aprile 2008 è stato sottoscritto, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Emilia Romagna, la Provincia di Parma ed il Comune di Fidenza, l'Accordo di Programma Quadro « Per la bonifica ed il ripristino ambientale del Sito di bonifica di Interesse Nazionale di « Fidenza ».

Il citato Accordo costituisce il riferimento per l'attuazione di un programma pluriennale di interventi che richiedono, per la loro realizzazione, l'azione coordinata ed integrata delle citate Istituzioni.

La realizzazione del programma di interventi oggetto dell'Accordo in parola è finalizzata, in particolare, a garantire un'efficace *governance* pubblica del sito di « Fidenza », in termini di sviluppo economico-sociale sostenibile.

L'Accordo di Programma Quadro ha un valore complessivo di euro 14.000.000,00 e prevede una sezione attuativa pari ad euro 10.000.000,00 ed una sezione programmatica ammontante ad euro 4.000.000,00.

Lo stanziamento finanziario disciplinato nella sezione attuativa (euro 10.000.000,00) è ripartito come di seguito indicato:

euro 7.000.000,00 a carico del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, già tutti trasferiti alla Regione Emilia Romagna;

euro 1.000.000,00 a carico della Regione Emilia Romagna;

euro 1.000.000,00 a carico della Provincia di Parma;

euro 1.000.000,00 a carico del Comune di Fidenza.

La sezione programmatica prevede un finanziamento di euro 4.000.000,00 a carico del Ministero dello Sviluppo Economico.

Tenuto conto che gli interventi disciplinati nella sezione attuativa risultano in avanzato stato di attuazione, si è reso necessario garantire immediata copertura finanziaria alla sezione programmatica, al fine di consentire il completamento degli interventi di bonifica e, successivamente, la restituzione delle aree di proprietà pubblica di rilevante interesse produttivo agli usi previsti dagli strumenti di pianificazione del territorio.

Per quanto sopra, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, nella seduta del 10 novembre 2014, ha approvato con delibera in corso di perfezionamento l'assegnazione, alla Regione Emilia Romagna, dei predetti euro 4.000.000,00, finalizzati alla copertura del citato Accordo di Programma Quadro del 2008 per la bonifica e il ripristino ambientale del sito di interesse nazionale SIN di Fidenza, con onere a carico delle residue risorse del FSC 2007-2013 di cui alla delibera Cipe d n. 21/2014.

I lavori del primo stralcio funzionale nell'area industriale ex-Carbochimica S.p.A. sono terminati in data 19 dicembre 2014, mentre nell'area ex-CIP sono in una fase avanzata i lavori di scotico e rimozione di eventuali tubazioni. Anche per quanto riguarda le altre aree, il cantiere per gli interventi di bonifica è in pieno svolgimento.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-03212 Martella: Continuità produttiva delle raffinerie Versailles e Raffinazione di Porto Marghera.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Si evidenzia, in via preliminare, che la Società ENI ha ribadito la volontà di dare seguito a quanto stabilito nell'accordo stipulato il 16 aprile 2012 tra il Ministero dell'Ambiente, il Ministero delle Infrastrutture, il Magistrato delle acque di Venezia, la Regione Veneto, la Provincia di Venezia, il Comune di Venezia e l'Autorità portuale di Venezia relativo alla definizione di un Programma per la bonifica e la riqualificazione ambientale del Sito di interesse nazionale di Venezia-Porto Marghera e aree limitrofe.

Per quanto riguarda la Raffineria di Venezia, sulla base degli accordi interistituzionali sottoscritti, dal maggio 2014, la Società ha confermato di avere avviato alla produzione gli impianti riconvertiti della « Green Refinery », con una capacità che, grazie al completamento della prima fase dei lavori, può raggiungere le 30.000 t/mese.

In data 24 dicembre scorso Eni ha, inoltre, presentato al Ministero dello sviluppo economico, competente in materia di rilascio di autorizzazione per gli impianti definiti strategici, ai sensi del decreto legge 9 febbraio 2012 n.5, l'istanza per l'autorizzazione a realizzare la seconda fase del « Green Refinery » che si prevede potrà essere completata entro la seconda metà dell'anno 2017, attraverso la realizzazione di un impianto di trattamento Olio di Palma Grezzo (oggi alimentato con Olio di Palma Raffinato) e di un nuovo impianto idrogeno da metano da 35.000 Nm³/h., che porteranno la capacità a 50.000 t/mes.

Si evidenzia, inoltre, che il 14 novembre scorso, presso il Ministero dello sviluppo economico è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa tra il MISE, la Regione Veneto, la Provincia di Venezia, il Comune di Venezia, l'Autorità Portuale, l'ENI Spa e la Versalis Spa, per la reindustrializzazione ed il rilancio del sito di Porto Marghera.

Il Protocollo prevede una serie di investimenti per circa 200 milioni di euro che consentiranno di garantire l'occupazione e di assicurare la fornitura all'intero sistema chimico ENI dislocato in Valle Padana: Mantova, Ferrara, Ravenna.

Il progetto prevede la trasformazione dell'impianto di Porto Marghera, mediante il riassetto della configurazione attuale del sistema produttivo, con la chiusura definitiva dell'impianto di Cracking, e la nascita di un nuovo polo tecnologico.

I principali obiettivi del Protocollo d'Intesa sono i seguenti:

favorire la riconversione industriale dello stabilimento di Porto Marghera attraverso la realizzazione di un polo tecnologico integrato di chimica da fonti rinnovabili;

consolidare e rafforzare il polo logistico anche alla luce del futuro assetto;

promuovere i processi di riqualificazione professionale delle risorse umane mediante piani specifici di formazione;

garantire l'occupazione con il processo di trasformazione dello stabilimento di

Porto Marghera e favorire lo sviluppo di ulteriori imprese locali operanti nel settore della chimica da fonti rinnovabili e settori diversificati;

intraprendere ogni utile iniziativa di collaborazione e semplificazione dei procedimenti amministrativi volta ad assicurare che nello svolgimento degli iter autorizzativi relativi alle attività previsti dall'Accordo vengano rispettati i tempi procedurali minimi dettati dalle norme legislative e regolamentari in materia.

Il Progetto di trasformazione dello stabilimento di Porto Marghera, che prevede investimenti per circa 200 milioni di euro, di cui per le infrastrutture e logistica circa 10 milioni entro il 2015, si sviluppa nelle seguenti aree di intervento:

1. riassetto della configurazione attuale. Il nuovo assetto produttivo del sito prevede la fermata definitiva dell'impianto *cracking*. L'impianto Aromatici viene mantenuto in assetto conservativo, con possibilità di esercizio in funzione delle specifiche richieste di mercato. Il riassetto del sistema utilities prevede l'adeguamento alla nuova configurazione con l'installazione di due nuove caldaie in sostituzione di quelle attuali e successivamente l'avvio della bonifica. La logistica verrà consolidata e ulteriormente sviluppata per garantire il regolare approvvigionamento di *feedstock* e prodotti agli stabilimenti di Ferrara, Mantova e Ravenna e integrata per le attività connesse alle nuove produzioni;

2. nuovo polo tecnologico. Il Programma, oltre al progetto avviato nel febbraio 2014 con la società americana Elevance Renewable Science per la realizzazione di un impianto industriale di Metatesi di oli vegetali. Sarà inoltre realizzata nel sito di Marghera un'area dedicata al Progetto « Polo Tecnologico Chimica da Rinnovabili » che lavorerà in collegamento con il partner Elevance e con le strutture Versalis di Mantova e Novara per le attività di sviluppo tecnologico-ingegneristico dei nuovi progetti.

Per quanto riguarda la salvaguardia e lo sviluppo dell'occupazione: la realizza-

zione del Programma di Sviluppo Eni/Versalis comporterà altresì un programma di gestione delle risorse umane dalla fase di firma del presente protocollo d'intesa fino all'avvio progressivo delle nuove attività. In particolare, si prevede che in corrispondenza della conclusione del progetto si realizzerà un consolidamento del livello occupazionale prevedendo a regime 430 risorse.

Eni/Versalis s'impegna:

ad avviare percorsi formativi di riqualificazione professionale del personale finalizzati ad accrescere e sviluppare le conoscenze dei processi produttivi in considerazione del Programma di Sviluppo Eni/Versalis;

a collocare in mobilità di cui alla legge 223/91, a partire dalla data di sottoscrizione del presente Protocollo, il personale che maturerà i requisiti pensionistici e secondo la prassi in essere in Eni, fino ad un massimo di 25 unità;

ad inserire in modo graduale entro il 2017, 30 risorse collegate allo sviluppo dei nuovi impianti di separazione dei coprodotti della metatesi e idrogenazione selettiva, in aggiunta alle 20 già previste dall'Accordo Nazionale del 10 febbraio 2014. Il nuovo polo tecnologico prevederà a regime un organico complessivo di circa 120 unità.

In relazione all'esigenza di sostenere il Programma di Sviluppo Eni/Versalis, a livello locale verranno individuate soluzioni gestionali che, anche in coerenza con il CCNL applicato, attenuino forme di disagio.

Al fine di assicurare l'attuazione efficace e puntuale degli obiettivi del citato Protocollo d'intesa il Ministero dello sviluppo economico e la Regione Veneto, per quanto di rispettiva competenza, s'impegnano a coordinare il procedimento amministrativo volto all'ottenimento dei vari provvedimenti necessari per la realizzazione di quanto previsto nel Progetto di trasformazione dello stabilimento di Porto Marghera e degli ulteriori inter-

venti previsti nell'Accordo del 2014, attraverso lo strumento della Conferenza dei Servizi.

Nel Protocollo d'intesa sottoscritto lo scorso novembre è stata prevista, inoltre, l'istituzione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, d'intesa con le Amministrazioni centrali e locali interessate, di un Tavolo di Coordinamento da convocare con cadenza annuale, e comunque ogni qualvolta le Parti lo ritenessero necessario. Il primo incontro è previsto entro il prossimo mese di marzo.

Si evidenzia, infine, che l'8 gennaio scorso è stato siglato presso il Ministero dello sviluppo economico, l'Accordo di programma per la riconversione e riqualificazione economica dell'area industriale del sito di Porto Marghera con l'obiettivo di favorire nuovi investimenti finalizzati

alla riconversione industriale e all'ambientalizzazione e a nuove infrastrutture funzionali alle attività produttive.

Con tale accordo vengono rese disponibili risorse complessive per quasi 153 milioni di euro, dei quali 103 a carico del Mise, frutto dei rimborsi effettuati dalla Società Alcoa per lo stabilimento di Fusina (Porto Marghera) e destinati, in base a decisioni della Commissione europea, a interventi a favore dello sviluppo e dell'occupazione nelle Regioni ove hanno sede le attività produttive oggetto della restituzione.

La riqualificazione industriale riguarda, infatti, i 2.000 ettari di insediamenti produttivi, commerciali e terziari, canali navigabili e bacini, porto commerciale e infrastrutture che fanno di Porto Marghera una delle più grandi zone industriali costiere d'Europa.

ALLEGATO 4

Interrogazione n. 5-03547 Casati: Questioni sull'acquisizione da parte di Shanghai Electric di una quota di Ansaldo Energia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione a risposta in Commissione n. 5-03547 l'onorevole Casati pone quesiti in ordine all'accordo stipulato fra Fondo Strategico Italiano e Shanghai Electric per l'acquisizione di una quota di Ansaldo Energia.

Al riguardo, sentita la Società Cassa depositi e prestiti, si fa presente che Fondo Strategico Italiano spa («FSI») è una *holding* di partecipazioni controllata da Cassa depositi e prestiti spa, che investe in società operanti in settori di «rilevante interesse nazionale» e individuati dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 2 luglio 2014 (difesa, sicurezza, infrastrutture e pubblici servizi, trasporti, comunicazioni, energia, assicurazioni e intermediazione finanziaria, ricerca e alta tecnologia – nonché i settori turistico alberghiero, agroalimentare e distribuzione, gestione dei beni culturali e artistici).

Sono, inoltre, considerate di «rilevante interesse nazionale» le società che, pur non essendo costituite in Italia, hanno, comunque, una presenza significativa nel territorio nazionale in termini di fatturato e di occupazione.

In data 8 maggio 2014, Fondo strategico italiano spa ha annunciato la sottoscrizione di un accordo con Shanghai Electric Corporation Co, Ltd. («SEC») relativo alla cessione del 40 per cento della partecipazione detenuta dallo stesso in Ansaldo Energia spa.

L'accordo si è perfezionato in data 4 dicembre 2014, dopo il conseguimento delle autorizzazioni da parte delle autorità competenti compresa l'Antitrust e con il

pagamento del prezzo di acquisto da parte di SEC in favore di Fondo Strategico Italiano.

La partecipazione in Ansaldo Energia, non oggetto di cessione a SEC, è stata conferita alla società d'investimento FSI Investimenti spa, costituita in data 20 giugno 2014.

A seguito della citata cessione a SEC, Fondo Strategico Italiano investimenti e Fondo Strategico Italiano continueranno a detenere il 44,84 di Ansaldo Energia.

Con riferimento al citato accordo di cessione della partecipazione da FSI a SEC, Cassa depositi e prestiti ha precisato che:

non è prevista alcuna opzione call esercitabile da parte di SEC sulla partecipazione detenuta in Ansaldo Energia;

non è prevista alcuna *opzione put* esercitabile da parte di FSI e FSI Investimenti sulla partecipazione detenuta in Ansaldo Energia.

Pertanto, Fondo Strategico Italiano, Fondo Strategico Italiano investimenti e SEC non hanno alcun obbligo, bensì un diritto unilaterale alla quotazione in borsa di Ansaldo Energia secondo i termini stabiliti contrattualmente. La quota da destinare al mercato non è predeterminata e sarà definita in sede di offerta pubblica iniziale.

La Commissione nazionale per le società e la borsa, per gli aspetti di competenza, ha comunicato che allo stato non risulta essere stata formulata alcuna istanza, ai sensi dell'articolo 113 del

decreto legislativo n. 58 del 1998, per l'approvazione di un prospetto di quotazione relativamente alla Società Ansaldo Energia.

Per quanto attiene, in particolare, ai requisiti di ammissione a quotazione, la società di gestione del mercato regolamentato, nel caso di specie Borsa Italiana spa, è competente per l'individuazione della soglia minima di flottante necessaria per l'ammissione e per la relativa attività di vigilanza.

In dettaglio, l'articolo 2.2.2 (Requisiti delle azioni), lettera *b*), del Regolamento dei mercati, organizzati e gestiti da Borsa Italiana spa, prevede che ai fini dell'ammissione alla quotazione, le azioni devono avere « sufficiente diffusione, che si presume realizzata quando le azioni siano ripartite presso gli investitori professionali oltre che presso gli investitori non profes-

sionali per almeno il 25 per cento del capitale rappresentato dalla categoria di appartenenza ».

Ai sensi del medesimo regolamento (articolo 2.2.2, comma 1, lettera *b*) del citato Regolamento dei mercati), Borsa Italiana può ritenere sussistente tale requisito quando il valore di mercato delle azioni possedute dal pubblico faccia ritenere che le esigenze di regolare funzionamento del mercato possano essere soddisfatte anche con una percentuale inferiore a quella sopraindicata. Borsa Italiana, inoltre, si riserva di ritenere adeguata la ripartizione presso i soli investitori professionali se il valore di mercato delle azioni possedute dagli investitori oppure il numero degli stessi faccia ritenere che le esigenze di regolare funzionamento del mercato, possano essere comunque soddisfatte (articolo 2.2.2, comma 2, del citato Regolamento dei mercati).

ALLEGATO 5

Interrogazione n. 5-04015 L'Abbate: Valutazione ambientale ed economica del progetto di realizzazione di una centrale a biomasse a Rignano Garganico Scalo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In via preliminare si osserva che il nostro ordinamento non prevede un principio di regionalizzazione per la produzione e consumo di energia. Secondo quanto disposto dall'articolo 1, comma 1, del d.lgs. 79/1999, la produzione di energia elettrica è attività libera e, dunque, non può essere condizionata dall'entità dei consumi in ambito regionale (o comunale). Tale principio è stato ribadito dalla giurisprudenza amministrativa che ha dichiarato illegittimo il diniego a realizzare impianti a fonti rinnovabili giustificato dal superamento dei limiti massimi alla produzione stabiliti con norme regionali e ciò per violazione delle norme internazionali e comunitarie che promuovono lo sviluppo delle fonti rinnovabili (sentenza Consiglio di Stato n. 4768/2012).

Il principio contenuto nel citato decreto legislativo è ripreso dal DM 10 settembre 2010 recante le Linee guida per l'autorizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili dove si prevede inoltre che l'eventuale superamento di limitazioni programmatiche contenute nel Piano energetico regionale o delle quote minime di incremento dell'energia elettrica da fonti rinnovabili assegnate alle regioni non preclude comunque l'avvio e la conclusione favorevole del procedimento di rilascio dell'autorizzazione unica.

Va ricordato che il nostro Paese, con l'ultima direttiva in materia di promozione dello sviluppo delle fonti rinnovabili (dir. 28/2009/CE) attuata con decreto legislativo

28 del 2011, ha assunto l'impegno di conseguire al 2020 specifici obiettivi, tra l'altro, in materia di quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia.

In attuazione del citato decreto legislativo n. 28/2011 è stato, dunque, emanato un complesso di norme per l'incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (per quella da fotovoltaico, che ha esaurito il tetto di spesa previsto dal DM 5 luglio 2012, cd. quinto conto energia, e per quella da altre fonti rinnovabili di cui al DM 6 luglio 2012).

Detti obiettivi sono stati ripartiti in obiettivi regionali vincolanti al 2020 in termini di incremento di consumi da fonti rinnovabili, individuando, d'accordo con le Regioni, le disponibilità energetiche locali e il loro utilizzo secondo principi di sostenibilità ambientale ed economica. In considerazione di ciò le Regioni conciliano le politiche di tutela dell'ambiente e del paesaggio con quelle di sviluppo e valorizzazione delle energie rinnovabili attraverso una programmazione coerente con il raggiungimento degli obiettivi ad esse assegnate, garantendo uno sviluppo equilibrato delle diverse fonti, la cui combinazione produttiva per il perseguimento dei citati obiettivi è lasciata alla discrezionalità delle Regioni (articolo 3, comma 1, DM 15 marzo 2012).

Per quanto riguarda, infine, le richieste in merito allo svolgimento del procedimento amministrativo di autorizza-

zione dell'impianto in questione va osservato, in via generale, che la competenza autorizzativa è attribuita alla Regione (o alla Provincia delegata) dall'articolo 12 del decreto legislativo n. 387/2003 e che, pertanto, le amministrazioni

centrali dello Stato non hanno alcun potere di controllo sulla legittimità dei singoli provvedimenti abilitativi (che possono essere solo oggetto di sindacato giurisdizionale ovvero di annullamento d'ufficio in sede di autotutela).

ALLEGATO 6

Interrogazione n. 5-04278 Taranto: Prospettive produttive e avvio dei progetti di riqualificazione del sito di Termini Imerese.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il 22 dicembre scorso presso il Ministero dello sviluppo economico si è svolto un incontro convocato per proseguire l'esame delle prospettive produttive ed occupazionali relative allo stabilimento FIAT di Termini Imerese. Allo stesso hanno partecipato rappresentanti del Ministero del lavoro, la Regione Sicilia, il Comune di Termini Imerese, la Società « METEC Spa », le Organizzazioni sindacali nazionali e territoriali.

Nel corso dell'incontro è stato esaminato il progetto per la reindustrializzazione del suddetto stabilimento e la ricollocazione di tutte le maestranze. Lo stesso prevede:

a. la ripresa produttiva nel settore *automotive* ovvero produzione di componentistica diversificata e di veicoli completi a trazione ibrida, oltre che di prototipi da destinare al mercato terzo. Con questa scelta, non solo viene confermata la vocazione settoriale del sito, ma viene valorizzata la professionalità dei lavoratori che saranno impegnati anche nella realizzazione di prodotti ad elevato contenuto tecnologico e ad alto valore aggiunto;

b. la conferma l'impiego di tutti i lavoratori ancora in forza presso FIAT e PCMA secondo un piano di rientro illustrato, nell'incontro medesimo;

c. un ampio ed impegnativo programma di formazione e riqualificazione professionale che dovrà essere attivo già dai primi mesi del 2015 con azioni di « training on the job » rese possibili dalle opportunità che il Gruppo « METEC/STOLA » può offrire anche nell'ambito dei propri stabilimenti in Italia ed in Europa;

d. importanti investimenti in beni materiali (soprattutto) ed immateriali (SW, brevetti, progetti attuativi, ecc.) tenendo anche conto delle attività e delle competenze del sistema universitario siciliano, che consentiranno allo stabilimento siciliano di operare ai migliori livelli possibili della tecnologia e, quindi, di potersi rivolgere al mercato globale.

Questo insieme di condizioni costituiscono un punto di riferimento importante per tutte le Parti coinvolte nel progetto ed impegnano le Istituzioni (Governo e Regione Sicilia, insieme agli Enti locali interessati), alla luce dell'importanza strategica del processo avviato nonché della sostenibilità del Piano industriale e finanziario, a verificarne costantemente la concreta attuazione, attraverso una continua azione di monitoraggio.

Tali condizioni, inoltre, sono un presupposto per dare forza e garanzia agli impegni che le Parti hanno sottoscritto con il verbale di Accordo *ex* articolo 47 della legge n. 428 del 1990 per la cessione di ramo di azienda da FCA a BLUTEK (società interamente controllata da METEC) nel quale sono interessati i lavoratori FIAT e PCMA di Termini Imerese.

Circa la tutela del reddito, la tempistica attuativa del progetto « BLUTEK » si rende necessario il ricorso ad ammortizzatori sociali in grado di tutelare al meglio i lavoratori che dovranno essere reinseriti nel processo produttivo.

A questo fine « BLUTEK » ha dichiarato che farà istanza di accesso alla CIGS per riorganizzazione per un primo biennio,

eventualmente rinnovabile sulla base delle esigenze connesse al piano di investimenti previsto.

L'Azienda garantirà la rotazione a parità di mansione secondo la fungibilità professionale e sulla base delle esigenze tecnico-organizzative e garantirà fino a concorrenza l'anticipo dell'indennità di Cassa.

Una particolare attenzione sarà riservata dalla Regione Sicilia alla tutela del reddito dei lavoratori dell'indotto strettamente connesso alla cessazione di attività nel sito FIAT di Termini Imerese. A tale scopo sarà attivato un tavolo di concertazione presso l'assessorato al Lavoro della Regione Siciliana per individuare la strumentazione ordinaria, straordinaria ed in deroga che meglio tuteli i lavoratori interessati.

Le istituzioni e, in particolare, il Ministero dello sviluppo economico sono, quindi, fortemente impegnate, congiuntamente alla Regione Sicilia, a sostenere gli investimenti industriali (con particolare riferimento a quelli di carattere innovativo) ammissibili al finanziamento pubblico sulla base della normativa comunitaria. Le risorse materiali e finanziarie messe a disposizione da MISE, Regione Sicilia, Comune di Termini Imerese saranno finalizzate alla realizzazione del piano di reindustrializzazione e ricollocazione delle maestranze.

La Regione Sicilia congiuntamente al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sono impegnati, nell'ambito della legislazione vigente anche in ambito euro-

peo a supportare (sia dal punto di vista finanziario, sia organizzativo) il programma di formazione e riqualificazione professionale che sarà presentato da BLU-TEC nell'ambito del proprio progetto di valorizzazione della propria forza di lavoro. Mentre il Comune di Termini Imerese congiuntamente alla Regione Siciliana ed agli altri Enti territoriali competenti faciliteranno la soluzione dei problemi infrastrutturali e supporteranno il piano di occupazione dei lavoratori interessati.

Il Ministero dello sviluppo economico, insieme con la Regione Sicilia, il Comune di Termini Imerese, continueranno a sviluppare, nell'ambito dell'Accordo di Programma, un'azione volta ad attirare ulteriori investimenti produttivi sul territorio e si adopereranno affinché anche le ulteriori iniziative che si insedieranno nell'area considerino in via prioritaria l'assunzione nei propri piani di sviluppo dei lavoratori già appartenenti a società dell'indotto connesso alla produzione progressa presso lo stabilimento di Termini Imerese. Anche il Governo, data la rilevanza generale della crisi industriale di Termini Imerese, è impegnato a monitorarne costantemente il suo sviluppo. Sono previste verifiche sullo stato di avanzamento del progetto industriale, con la finalità di concorrere a superare eventuali ostacoli o ritardi che potrebbero compromettere la realizzazione di tutto o parte del progetto e la conseguente occupazione dei lavoratori interessati. Il primo incontro di verifica è previsto per il prossimo mese di marzo.

ALLEGATO 7

Interrogazione n. 5-04301 Vallasca: Criteri per la progettazione e la realizzazione di impianti « satellite » a uso industriale o civile per lo stoccaggio e gassificazione del gas naturale liquefatto.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In premessa, occorre far presente che la materia di prevenzione antincendio è di competenza del Ministero dell'Interno: ciò nonostante, per ciò che riguarda il Ministero dello sviluppo economico, in considerazione della rilevanza della materia, nel gennaio dello scorso anno è stato costituito un Gruppo di coordinamento nazionale per predisporre uno studio sugli aspetti normativi, tecnici, economici, di sicurezza e di impatto sociale per l'utilizzo del GNL negli usi civili, industriali e dei trasporti, e con lo scopo di diffondere l'utilizzo del GNL in tali settori. Il citato Gruppo si articola in vari sottogruppi di lavoro (autorizzazioni, approvvigionamento e stoccaggio, accettabilità sociale e divulgazione, e sicurezza dello stoccaggio e distribuzione) con l'obiettivo di predisporre il Piano Strategico Nazionale sull'utilizzo del GNL in Italia.

In particolare, nei sottogruppi di lavoro « Autorizzazioni » e « Sicurezza dello stoccaggio e distribuzione » è presente anche il Ministero dell'Interno tramite il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (CNVVF).

Per quanto riguarda la normativa antincendio in vigore e relativa agli stoccaggi di GNL da 50 t in su, la stessa prevede l'applicazione del decreto legislativo n. 334/99 (c.d. « Direttiva Seveso ») che individua due soglie a seconda delle dimensioni degli stoccaggi degli stessi, ovvero una soglia bassa (da 50 t fino a meno di 200 t) e una alta (da 200 t in su). Gli adempimenti dettati dalla citata Direttiva sono molteplici e diversi a seconda delle due soglie prima dette.

Al riguardo preme sottolineare che la soglia di 50 t appare ben rappresentativa delle installazioni di stoccaggio presso i distributori stradali di GNL per autotrazione che ricadono nell'ambito delle competenze degli Uffici del Ministero dello sviluppo economico: per tale motivo si auspica una pronta emanazione delle linee guida tecniche di prevenzione incendi di competenza del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco di cui si dirà oltre.

Per ciò che riguarda il Ministero dell'Interno, titolare, come accennato, della competenza prevalente in materia, quest'ultimo comunica che le prospettive di impiego e sviluppo del gas naturale liquefatto (GNL), sia in ambito dei trasporti (terrestri e marittimi), sia in ambito industriale, implicano che nel prossimo futuro lo stesso Ministero, per mezzo del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, dovrà adottare delle regole tecniche di prevenzione incendi specifiche per tale settore, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali.

La stessa Amministrazione evidenzia però che già il 21 marzo 2013 il Dipartimento citato aveva emanato una prima guida tecnica applicabile agli impianti di alimentazione di gas naturale liquefatto (GNL) con serbatoio fuori terra a servizio di stazioni di rifornimento di gas naturale compresso per autotrazione (impianti L-GNC).

In vista dell'impiego del GNL nel campo dei trasporti e in quello industriale, nel febbraio 2014 lo stesso Dipartimento

ha istituito uno specifico gruppo di lavoro con il mandato specifico di elaborare una guida tecnica di prevenzione incendi per la costruzione, l'installazione e la gestione delle infrastrutture di stoccaggio di GNL.

Tale gruppo ha visto la partecipazione di tecnici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, di un rappresentante del Ministero dello sviluppo economico, un docente universitario esperto in materia e vari rappresentanti delle associazioni di categoria e delle realtà industriali del settore, quali, ad esempio, Assogasliquidi e le Società che stoccano e gestiscono GNL (ENI, Liquigas, GNL Italia).

Ad essi, come accennato, è stato assegnato il mandato di elaborare una guida tecnica di prevenzione incendi per la costruzione, l'installazione e la gestione delle infrastrutture di stoccaggio di GNL di capacità inferiore alle 50 t per uso civile ed industriale oltre che per quelli annessi ai punti vendita di GNL per autotrazione.

Nell'ambito dei lavori si è deciso di approfondire in particolare due tematiche: stoccaggi di GNL a servizio di impianti di distribuzione carburante; stoccaggi cosiddetti « satellite » di GNL.

In merito alla prima, il Ministero dell'Interno prevede di emanare una guida tecnica, in sostituzione di quella, sopra richiamata, del 21 marzo 2013, che analizzi nel complesso tutti gli impianti di distribuzione carburante con serbatoi criogenici fuori terra di GNL, ovvero gli impianti L-GNC, L-GNL ed L-GNC/GNL.

In merito alla seconda, lo stesso Ministero prevede, invece, di emanare una guida tecnica di prevenzione incendi relativa ai depositi di GNL contenuti in serbatoi fissi di capacità complessiva non superiore alle 50 t., a servizio di utenze civili ed industriali.

I due schemi di linee guida – ricordiamo, uno per ciascuna delle due tematiche –, sono stati rimessi nello scorso mese di dicembre dal Gruppo di lavoro al Dipartimento dei vigili del fuoco, che ne curerà l'inserimento all'ordine del giorno della prossima riunione del Comitato centrale tecnico scientifico di prevenzione incendi. Al termine dell'iter, il medesimo Dipartimento provvederà alla formale adozione di linee guida adeguate alla complessità di tutti gli impianti.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di collocamento al lavoro dei centralinisti telefonici e degli operatori della comunicazione minorati della vista. C. 435 Mongiello, C. 1708 Di Gioia, C. 1779 Gribaudo

78

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 14 gennaio 2015.

Disposizioni in materia di collocamento al lavoro dei centralinisti telefonici e degli operatori della comunicazione minorati della vista.

C. 435 Mongiello, C. 1708 Di Gioia, C. 1779 Gribaudo.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.05 alle 14.40.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-01924 Carnevali: Iniziative per porre fine alla carenza di farmaci salvavita e di medicinali per la cura di malattie degenerative	79
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	81
5-02036 Valiante: Verifica dell'omogenea distribuzione territoriale delle prestazioni sanitarie sul territorio della provincia di Salerno	79
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	84
5-04119 Baroni: Attività di controllo nei confronti dei produttori di cosmetici e profumi sul rispetto delle norme in materia di etichettatura	80
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	87

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da disabilità grave prive del sostegno familiare. C. 698 Grassi, C. 1352 Argentin, C. 2205 Miotto, C. 2456 Vargiu, C. 2578 Binetti e C. 2682 Rondini	80
--	----

INTERROGAZIONI

Mercoledì 14 gennaio 2015. — Presidenza del presidente Pierpaolo VARGIU. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Vito De Filippo.

La seduta comincia alle 14.20.

5-01924 Carnevali: Iniziative per porre fine alla carenza di farmaci salvavita e di medicinali per la cura di malattie degenerative.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Elena CARNEVALI (PD), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta ampia, dettagliata e soddi-

sfacente. Evidenzia che la sua interrogazione è stata presentata precedentemente all'adozione del decreto legislativo n. 17 del 2014 menzionato nella risposta. Sottolineando che le difficoltà nel reperimento dei farmaci necessari può comportare l'interruzione di terapie fondamentali, prospetta l'opportunità di richiamare le regioni ad un'azione efficace in tal senso per evitare carenze territoriali. Manifesta apprezzamento per il sistema sanzionatorio introdotto, ribadendo che il pur lecito mercato parallelo non deve in ogni caso porre a rischio la salute dei cittadini.

5-02036 Valiante: Verifica dell'omogenea distribuzione territoriale delle prestazioni sanitarie sul territorio della provincia di Salerno.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Simone VALIANTE (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta, osservando che l'adeguato livello di attenzione sulla situazione sanitaria in Campania sta assicurando migliori relazioni tra il Governo, la regione e le ASL interessate, a cominciare da quella di Salerno.

Si permette, in ogni caso, di sottolineare la sua insoddisfazione per alcuni aspetti applicativi del decreto commissariale n. 49 del 2010, rilevando che occorre tenere in considerazione la consistente quota di popolazione in età avanzata e il rapporto tra sanità di base e strutture ospedaliere.

In conclusione, richiama l'attenzione su alcune specifiche realtà come gli ospedali di Sapri e di Roccadaspide, a suo avviso meritevoli di una maggiore attenzione in ragione del fatto di trovarsi, rispettivamente, al confine regionale ed in un'area dal difficile profilo orografico.

5-04119 Baroni: Attività di controllo nei confronti dei produttori di cosmetici e profumi sul rispetto delle norme in materia di etichettatura.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Massimo Enrico BARONI (M5S), replicando, giudica estensiva e puntuale la risposta ricevuta pur rilevando che si sarebbe aspettato maggiori informazioni sui rischi collegati all'uso eccessivo di prodotti conservanti come i parabeni alla luce dei numerosi studi che ne sottolineano i probabili effetti allergenici.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 14 gennaio 2015.

Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da disabilità grave prive del sostegno familiare.

C. 698 Grassi, C. 1352 Argentin, C. 2205 Miotto, C. 2456 Vargiu, C. 2578 Binetti e C. 2682 Rondini.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 15 alle 16.

ALLEGATO 1

5-01924 Carnevali: Iniziative per porre fine alla carenza di farmaci salvavita e di medicinali per la cura di malattie degenerative.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il fenomeno della mancata o ridotta reperibilità di taluni medicinali presso alcune farmacie, così come evidenziato dalle segnalazioni pervenute al Ministero della salute ed all'Agenzia Italiana del Farmaco, può derivare sia da una carenza causata da problemi produttivi che coinvolge l'intero territorio nazionale, sia da una distorsione distributiva che può coinvolgere solo alcune aree geografiche.

Le carenze di tipo produttivo sono gestite dall'Agenzia Italiana del Farmaco che provvede a mettere in atto azioni di monitoraggio, pubblicando, tra l'altro, un elenco di farmaci carenti nel portale dell'Agenzia stessa.

Le carenze riferibili a problemi di distribuzione possono essere generate da due concause: l'attività di esportazione parallela di medicinali effettuata da parte dei distributori in accordo alla comunicazione della Commissione europea del 30 dicembre 2003 COM (2003) 839, ed il contingentamento dei medicinali da parte delle ditte farmaceutiche titolari di Autorizzazione all'immissione in Commercio (AIC), che riducono le quantità dei medicinali destinati ai distributori onde evitare tale esportazione.

Fermo restando che l'attività di esportazione parallela costituisce una legittima forma di mercato, in linea con il quadro normativo vigente, è evidente, in un'ottica di tutela della salute del cittadino, che le aziende legittimate ad espletarla devono, comunque, garantire in permanenza un assortimento di medicinali sufficiente a rispondere alle esigenze del territorio, e

provvedere alla consegna delle forniture richieste in tempi brevissimi in tutto il territorio in questione.

Ciò considerato, il Ministero della salute, al fine di arginare il fenomeno della indisponibilità nel mercato di determinati farmaci, ha provveduto, come è noto, nell'ambito del decreto legislativo 19 febbraio 2014, n. 17, concernente il recepimento della direttiva 2011/62/UE, che modifica la direttiva 2001/83/CE recante un codice comunitario relativo ai medicinali per uso umano – al fine di impedire l'ingresso di medicinali falsificati nella catena di fornitura legale – a far approvare specifiche disposizioni dirette a garantire che i farmaci essenziali siano presenti nel territorio nazionale, onde soddisfare le esigenze dei pazienti.

In particolare, nel provvedimento di recepimento sopra indicato, rivisitando il concetto di obbligo di servizio pubblico, di cui all'articolo 1, lettera s), del decreto legislativo n. 219/2006, è stato sancito che non possono essere sottratti, alla distribuzione e alla vendita per il territorio nazionale, i medicinali per i quali sono stati adottati specifici provvedimenti al fine di prevenire o limitare stati di carenza o indisponibilità, anche temporanee, sul mercato o in assenza di valide alternative terapeutiche.

È stato inoltre introdotto un sistema di segnalazioni e verifiche a cura degli Enti territoriali, finalizzato a monitorare i casi di distorsione distributiva locale – cioè indisponibilità di farmaci non dovuta a problemi produttivi – prevedendo la possibilità di irrogare sanzioni efficaci e dis-

suasive a coloro che, nella filiera del farmaco, violano l'obbligo di « servizio pubblico ».

Al fine di assicurare l'osservanza delle citate disposizioni emanate a tutela della salute, il Comando Carabinieri per la tutela della salute – Nucleo Antisofisticazioni e Sanità – è stato incaricato di effettuare accertamenti presso i diversi livelli della filiera distributiva dei medicinali.

Più in particolare, l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) ha inteso precisare che l'attuale limitata disponibilità di taluni medicinali in determinate parti del territorio nazionale non può essere definita tecnicamente come carenza, in quanto, dai dati in possesso di AIFA, non risulta alcuna interruzione della loro fornitura da parte dei rispettivi titolari AIC.

Di conseguenza, tali farmaci, solo temporaneamente e localmente irreperibili, non sono inseriti nell'apposito elenco dei medicinali carenti tenuto dall'AIFA e consultabile nel sito istituzionale (www.agenziafarmaco.gov.it), in apposita sezione dedicata.

Tuttavia, anche le semplici indisponibilità temporanee locali di farmaci nel mercato nazionale possono causare un'interruzione di trattamenti terapeutici tale da determinare disagi a danno dei pazienti.

Il fenomeno dell'aumento delle esportazioni parallele verso Paesi europei è oggetto di stretta osservazione da parte dell'AIFA, che ha fatto ricorso agli strumenti previsti dalla normativa vigente, diffidando i titolari AIC, in situazioni di particolare criticità sanitaria, al rispetto degli obblighi di fornitura su di essi gravanti ai sensi dell'articolo 105 del decreto legislativo n. 219 del 2006.

Per quanto riguarda le attività che l'AIFA pone in essere per la gestione degli stati di carenza di medicinali ed il contrasto dei relativi effetti, al fine di scongiurare i rischi di interruzione della continuità terapeutica, si precisa che l'Agenzia raccoglie e verifica tutte le segnalazioni: riguardo alle carenze in senso tecnico, il

titolare AIC è obbligato a comunicare all'Agenzia la cessazione temporanea o definitiva della commercializzazione almeno due mesi prima, mentre vi è l'obbligo di comunicare preventivamente anche le eventuali carenze.

L'AIFA riceve, inoltre, da tutte le parti interessate (operatori sanitari, assessorati alla sanità, pazienti/cittadini e loro associazioni, e altro), raccogliendole, le segnalazioni relative alle carenze dei medicinali, e ne accerta l'effettività e l'entità, valutando le specifiche criticità.

Tutte le informazioni necessarie vengono pubblicate nell'elenco dei medicinali attualmente carenti, aggiornato settimanalmente nel sito istituzionale dell'Agenzia.

Come è noto, in ordine alle problematiche in questione, sono di recente intervenuti alcuni significativi interventi normativi, come sopra riferito, che stanno producendo e produrranno effetti significativi nella risoluzione delle problematiche in esame.

Infatti le disposizioni sopraggiunte determinano una disciplina normativa innovativa dell'obbligo di servizio pubblico, che consentirà, una volta a regime, di ovviare a tutte le attuali criticità.

La « *ratio* » delle nuove disposizioni, infatti, è quella di regolamentare il « mercato parallelo » dei farmaci destinati all'Italia, ma poi di fatto venduti in altri Paesi, con riguardo specifico alle specialità medicinali, anche salvavita, indicate per la cura di patologie gravi e/o rare, per i quali non esistano in commercio nel territorio nazionale valide alternative terapeutiche.

Al fine del raggiungimento di tale scopo, il legislatore, in particolare, ha reso più stringenti gli obblighi gravanti sui grossisti, introducendo espressamente il divieto, ricorrendo le condizioni previste, di sottrarre tali medicinali alla distribuzione e alla vendita per il territorio nazionale, e disponendo, per le violazioni di tale obbligo, l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria, nonché la tem-

poranea sospensione dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di distribuzione all'ingrosso dei medicinali e, per i casi di recidiva, la sua revoca.

Da ultimo, segnalo che, a seguito delle ispezioni effettuate dai Carabinieri del

Nucleo Antisofisticazioni e Sanità presso distributori e grossisti, al fine di verificare la conformità delle attività da questi svolte, sono emerse gravi irregolarità da parte di alcuni esercenti che hanno comportato la chiusura delle rispettive attività.

ALLEGATO 2

5-02036 Valiante: Verifica dell'omogenea distribuzione territoriale delle prestazioni sanitarie sul territorio della provincia di Salerno.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alla interrogazione parlamentare in oggetto ed in merito alla ripartizione dei posti letto attivati presso l'ASL di Salerno, segnalo che con il Decreto Commissariale n. 49/2010 la Regione Campania ha approvato il piano di riorganizzazione della rete ospedaliera regionale, che le singole ASL hanno provveduto a recepire, con l'approvazione di un apposito piano attuativo.

L'ASL di Salerno ha approvato il proprio piano attuativo con la deliberazione n. 460/2011, recepita dalla Regione con il Decreto Commissariale n. 73/2011, che ha accolto la proposta di pianificazione della ASL di Salerno, con alcune prescrizioni:

con riferimento all'area sud dell'ASL di Salerno, è previsto che i Presidi Ospedalieri (PO) di Oliveto Citra, Roccadaspide, Eboli e Battipaglia confluiscono in una unica struttura ospedaliera, denominata Presidio Ospedaliero Unico della Valle del Sele, prevista come struttura di II livello della rete dell'emergenza e quale « *hub* » di 1° livello per la emergenza cardiologica e per l'ictus cerebrale. Essa avrà un numero di posti letto pari a 261 ordinari e 67 di « *day hospital* ».

Il P.O. « San Francesco d'Assisi » di Oliveto Citra (123 posti letto), dopo la confluenza nel P.O. della Valle del Sele sarà destinato ad accogliere Unità Operative di ricovero di tipo riabilitativo e potrà ospitare una struttura polifunzionale per la salute. Inoltre, il « Centro per la medicina del dolore », viene destinato ad erogare prestazioni ambulatoriali complesse

(« *day service* ») ed è configurato quale ambulatorio dell'Unità Operativa di medicina generale.

Per il P.O. di Agropoli (48 posti letto) è prevista la riconversione in centro ambulatoriale ad indirizzo oncologico ed in struttura residenziale per cure palliative (*hospice*). Si prevede che confluirà anch'esso nell'Ospedale Unico della Valle del Sele. La struttura potrà erogare prestazioni esclusivamente in regime ambulatoriale (*day service*).

Il P.O. Immacolata di Sapri (118 posti letto): è configurato quale presidio del II livello della rete dell'emergenza, e costituisce « *spoke* » per l'emergenza cardiologica e per l'ictus cerebrale. Avrà un numero di posti letto pari a 100 ordinari e 20 di « *day hospital* ».

Nella relazione di monitoraggio trasmessa dalla Regione nel mese di ottobre 2012, relativa all'attuazione delle disposizioni previste dalla riorganizzazione della rete, per l'ASL di Salerno risulta essere stato disattivato il P.O. « M. Scarlato » di Scafati e il trasferimento dell'attività di neonatologia del P.O. di Oliveto Citra al P.O. di Battipaglia.

Nel Programma Operativo 2013-2015 della Regione Campania è previsto che l'Azienda Sanitaria Locale di Salerno dovrà proporre una nuova organizzazione delle strutture interessate dal processo di accorpamento, riguardante la confluenza dei Presidi Ospedalieri di Oliveto Citra, Roccadaspide, Eboli e Battipaglia e del PO di Agropoli nel Presidio Ospedaliero Unico della Valle del Sele, la cui realizzazione è

stata ritenuta obiettivo non prioritario. In particolare, per quanto concerne l'accorpamento dei Presidi di Eboli e Battipaglia, è previsto che essi conservino il ruolo di Presidi Ospedalieri inseriti nella rete dell'emergenza-urgenza.

Inoltre, nello stesso Programma Operativo regionale sono riportati, quali risultati da conseguire:

a) la predisposizione da parte dei Direttori Generali di un nuovo cronoprogramma per l'attivazione dei nuovi servizi previsti dal processo di riconversione;

b) l'adozione da parte del Direttore Generale della ASL di Salerno del piano di accorpamento delle funzioni dei PO di Eboli e Battipaglia.

In ordine allo stato di attuazione di tale ultima azione programmata, questo Ministero ha chiesto informazioni dettagliate alla Struttura Commissariale, che ha rappresentato, per quanto riguarda la riorganizzazione degli stabilimenti insistenti nell'area, in assenza dell'ospedale unico, che l'Asl di Salerno ha adottato la deliberazione n. 106 del 2014, e che questa è attualmente sospesa, ed ha comunicato che si procederà ad una ridefinizione dell'offerta nell'area interessata, all'interno della formulazione della rete ospedaliera.

In più occasioni, da ultimo nella riunione del 22 luglio 2014, i Tavoli Tecnici hanno sollecitato la ridefinizione della rete ospedaliera acuti e post acuti, con individuazione analitica del numero dei posti letto suddivisi per struttura, disciplina, *day hospital* e ordinari, unità operative, nel rispetto delle indicazioni degli standard nazionali.

La Struttura Commissariale è stata invitata a precedere in tempi rapidi alla riorganizzazione della rete ospedaliera per acuti e post acuti, così da sottoporla ai Ministeri affiancanti. Il Tavolo tecnico e il Comitato hanno subordinato l'erogazione della metà delle spettanze residue relative all'anno 2011, tra l'altro, alla presentazione e valutazione positiva del provvedimento di riorganizzazione della rete ospedaliera e della rete di emergenza-urgenza.

Va anche detto che la riorganizzazione dell'ASL di Salerno prevede una programmazione con un indice di 3,33 posti letto per mille abitanti, di cui 0,56 dedicati alla riabilitazione e lungodegenza, con una conseguente riduzione di 224 posti letto pubblici (da 2.936 a 2.712) e 127 privati provvisoriamente accreditati (da 1.102 a 975), per un totale di 351 posti letto.

Dai dati del Sistema Informativo del Ministero della salute, riferiti all'assistenza ospedaliera nell'anno 2013, risulta un tasso standardizzato di dimissioni ospedaliere pari a 192,8 per 1.000 residenti nella Provincia di Salerno, rispetto ad un valore regionale pari a 187,3, ben più elevati dello standard nazionale, pari a 160. Per quanto riguarda il ricorso all'ospedalizzazione per la popolazione con più di 75 anni, il tasso registrato nella Provincia di Salerno risulta pari a 441,1 ricoveri per 1.000 residenti, più elevato del valore regionale (415,7 per 1.000 residenti).

Dai dati disponibili per gli anni 2012 e 2013, del Sistema Informativo del Ministero della salute emerge una riduzione del 30 per cento delle prestazioni di Pronto Soccorso erogate dall'Ospedale di Agropoli (la cui chiusura è avvenuta ad Ottobre 2013).

Considerando le prestazioni di pronto soccorso complessive erogate nel 2013 dalle strutture di: Oliveto Citra, Eboli, Battipaglia, Roccadaspide, e Agropoli, emerge che la chiusura di quest'ultimo Ospedale comporta una redistribuzione delle relative prestazioni sulle rimanenti strutture.

Da ultimo, in merito alla problematica in esame, la Regione Campania per il tramite della Prefettura di Salerno ha ribadito di aver ridisegnato l'assetto della rete ospedaliera utilizzando una metodologia di analisi delle prestazioni erogate in regime di ricovero, al fine di ridefinire il fabbisogno di prestazioni ospedaliere appropriate e, quindi, l'indice programmatico di posti letto per 1.000 abitanti.

Ha precisato che, per ciascuna delle strutture di ricovero pubbliche sono stati definiti, per singola disciplina, i posti letto, distinti in posti letto ordinari e a ciclo

diurno; sono stati inoltre individuati i Presidi Ospedalieri destinati alla dismissione, stante la loro non rispondenza ai principi e ai criteri prefissati tra cui, principalmente, l'inadeguatezza della soglia minima di operatività delle strutture pubbliche, definita pari a 100 posti letto per le strutture per acuti e pari a 80 posti letto per le strutture di riabilitazione e lungodegenza (criterio della « congruità dimensionale »), necessaria per garantire qualità e sicurezza.

Infine, è stato precisato che i posti letto totali dei quattro presidi oggetto della ri-

conversione rispettano il citato decreto n. 49 del 2010, con n. 328 posti letto del Presidio Unico Valle del Sele, più 80 p.l. del P.O. di Oliveto Citra, a vocazione riabilitativa, con un totale di 408 posti letto.

Per quanto riguarda il rapporto posti letto/numero di abitanti, la stessa Azienda ha dichiarato di aver tenuto conto del dato dell'intera rete provinciale che nella stessa area vede attivati i posti letto dell'Azienda Ospedaliera « San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona », nella quale confluiscono l'Ospedale « San Leonardo », il P.O. « da Procida » e il P.O. di Cava dei Tirreni.

ALLEGATO 3

5-04119 Baroni: Attività di controllo nei confronti dei produttori di cosmetici e profumi sul rispetto delle norme in materia di etichettatura.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il regolamento europeo concernente i cosmetici n. 1223/2009, citato nell'interrogazione parlamentare in esame, stabilisce che tutti i prodotti cosmetici devono essere fabbricati, manipolati, confezionati e venduti in modo tale da non causare danni alla salute delle persone.

A tal fine, devono essere elencate, in appositi allegati, denominati liste negative, le sostanze che non possono essere utilizzate nei cosmetici e quelle il cui uso è consentito con particolari limitazioni; mentre gli allegati che indicano gli ingredienti utilizzabili per specifiche funzioni sono definiti liste positive.

I conservanti sono sostanze che vengono aggiunte alla formulazione dei cosmetici, per garantirne l'integrità e la sicurezza nel tempo. Essi svolgono un'efficace azione contro i microrganismi: proteggono i prodotti dalla contaminazione batterica, ma anche dai funghi, lieviti e muffe presenti nell'ambiente, sulla nostra pelle e nell'aria.

Se i cosmetici non contenessero tali conservanti, dopo l'apertura e il contatto con agenti esterni, essi rimarrebbero inalterati per pochi giorni al massimo, deteriorandosi e diventando pericolosi per il consumatore: un cosmetico alterato può provocare irritazioni, infiammazioni, addirittura infezioni della pelle, soprattutto di quella molto sensibile, come la cute dei bambini o quella della zona contorno occhi. L'utilizzo dei conservanti evita questi pericoli.

L'allegato V del regolamento europeo sui cosmetici garantisce l'innocuità dei conservanti impiegati nei prodotti cosmetici: questo documento contiene l'elenco e

le quantità dei conservanti utilizzabili, i quali sono stati valutati sicuri dagli esperti del Comitato Scientifico della Commissione Europea, dopo l'esame di specifici studi tossicologici e solo successivamente inseriti nell'allegato V.

I parabeni sono una classe di conservanti largamente utilizzata nei cosmetici, così come in numerose altre categorie di prodotti, tra i quali gli alimenti ed i farmaci, in quanto estremamente efficaci e nel contempo sicuri. Sui parabeni maggiormente impiegati nelle formulazioni cosmetiche si è espresso, ancora recentemente, il Comitato Scientifico della Commissione Europea, che ne ha confermato la sicurezza quando usati nei prodotti cosmetici alle condizioni previste dall'attuale regolamentazione.

Il « Kathon » (miscela di metileloroisotiazolinone e metilisotiazolinone) a sua volta ha precisi limiti di utilizzo, stabiliti dal regolamento europeo n. 1223/2009, entro i quali il suo impiego nei cosmetici è sicuro.

Come previsto dal citato regolamento n. 1223, i prodotti cosmetici venduti nell'Unione Europea devono riportare in etichetta la lista di tutti gli ingredienti.

L'unica eccezione riguarda i composti odoranti, gli aromatizzanti e le loro materie prime, che devono essere indicati in etichetta con i termini generici « *parfum* » o « *aroma* ».

In questo modo i consumatori possono facilmente identificare i prodotti che contengono ingredienti ai quali sono allergici, consentendo loro di acquistare in modo consapevole.

Inoltre, l'articolo 20 del citato regolamento definisce la conformità delle dichiarazioni relative al prodotto cosmetico. Le dichiarazioni relative ai prodotti cosmetici comprendono una serie di informazioni, indicazioni ed aggettivazioni che compaiono sull'etichetta o sul materiale pubblicitario dei prodotti e che servono principalmente a definire un prodotto cosmetico e ad informare gli utilizzatori finali sulle caratteristiche, sulla qualità e sugli effetti attribuiti al cosmetico.

Questo tema riveste particolare importanza: infatti la Commissione Europea ha stabilito criteri comuni per la giustificazione delle dichiarazioni che possono essere utilizzate per i prodotti cosmetici.

Tali criteri sono sei:

1. conformità alle norme;
2. veridicità;
3. supporto probatorio;
4. onestà;
5. correttezza;
6. decisioni informate.

L'obiettivo principale dell'adozione di criteri comuni è garantire un livello elevato di tutela degli utilizzatori finali, in particolare dalle dichiarazioni ingannevoli sui prodotti cosmetici.

Con riferimento al dossier sul prodotto cosmetico, si precisa che il produttore o la persona responsabile dell'immissione in commercio del prodotto, deve tenere a disposizione delle autorità competenti (per eventuali controlli), il cosiddetto PIF (Product Information File-Fascicolo Informativo del Prodotto), ossia una serie di informazioni sul cosmetico.

La valutazione di sicurezza del prodotto cosmetico finito deve essere compiuta necessariamente da un esperto qualificato, interno o esterno all'azienda produttrice.

Al termine della fase di valutazione della sicurezza, il prodotto cosmetico può essere immesso direttamente nel mercato,

previa notifica centralizzata al portale europeo CPNP (*Cosmetic Product Notification Portal*).

Va anche detto che nella fase di «*pre-marketing*» la qualità e la sicurezza dei prodotti cosmetici sono valutate dalla persona responsabile, quindi dall'industria, a cui il regolamento citato attribuisce la responsabilità di garantire il rispetto delle disposizioni di legge e di immettere nel mercato un prodotto sicuro.

Invece, nella fase «*post-marketing*» la sicurezza e la qualità sono verificate dalle Autorità di vigilanza dei singoli Stati membri, che hanno il compito di effettuare i controlli quando i prodotti sono già in commercio.

Dall'11 luglio 2013, è in vigore il regolamento comunitario in esame; con riferimento all'attività di vigilanza, l'articolo 22 dello stesso prevede che gli Stati membri vigilano attraverso controlli all'interno del mercato dei prodotti cosmetici, ed eseguono i controlli su scala adeguata dei prodotti cosmetici e degli operatori economici, tramite la documentazione informativa del prodotto e, se del caso, mediante test fisici e di laboratorio, sulla base di campioni adeguati.

Gli Stati membri riesaminano e valutano periodicamente il funzionamento delle loro attività di vigilanza. Tali riesami e valutazioni hanno una periodicità almeno quadriennale e i loro risultati sono comunicati agli altri Stati membri e alla Commissione europea e sono messi a disposizione del pubblico mediante comunicazione elettronica e, ove opportuno, con altri mezzi.

In Italia, come è noto, il Ministero della salute è l'autorità competente sui prodotti cosmetici e sulla loro vigilanza, avvalendosi delle Autorità territorialmente competenti (Regioni/ASL e Comando Carabinieri per la Tutela della Salute).

Un'ulteriore attività di vigilanza è svolta dagli uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera (USMAF) per le merci di importazione da paesi extra Unione europea.

Relativamente ai controlli esercitati dai Carabinieri per la Tutela della Salute, si

precisa che nel corso dell'anno 2013, sono stati sottoposti a sequestro oltre 200 mila cosmetici.

La vigilanza si estende anche alla fase di produzione dei cosmetici. In particolare, le Regioni effettuano periodiche verifiche ispettive presso i siti di produzione dei prodotti cosmetici e comunicano a questo Ministero gli esiti di detti accertamenti.

Comunico i dati delle attività di controllo effettuate dalle Regioni presso i siti produttivi di cosmetici:

anno 2010 controlli effettuati: 335

anno 2011 controlli effettuati: 1233

anno 2012 controlli effettuati: 1317

anno 2013 controlli effettuati: 1375

Il Ministero della salute effettua riscontri sulle notifiche nei seguenti modi:

1) Verifica dati prodotti cosmetici relativi a richieste con riscontro alla banca dati CPNP.

Al momento della ricezione di una richiesta di certificato di libera vendita per l'esportazione di prodotti cosmetici, viene effettuata la verifica della notifica inserita nel CPNP. Risultano ad oggi verificate 1819 notifiche effettuate.

2) Attività in corso di sorveglianza su varie categorie di prodotti.

L'attività di controllo viene fatta per verificare la conformità dei prodotti alla normativa vigente. La scelta dei prodotti da controllare è data da: segnali di cosmetovigilanza, esiti di sorveglianza sul mercato a livello comunitario, tipologia di formulazione e destinazione d'uso dei prodotti.

Il controllo è svolto in tre fasi, e consiste nella verifica di:

Fase 1 – notifica:

completezza dei dati nel 'file' di notifica al CPNP;

correttezza dei dati;

presenza dell'etichetta;

presenza di sostanze particolari.

Fase 2 – corrispondenza tra i dati presenti nella notifica e quelli presenti in etichetta, relativamente a:

denominazione;

nome e indirizzo della persona responsabile;

ingredienti presenti in etichetta;

indicazione dell'origine dei prodotti.

Fase 3 – verifica dell'etichetta presente nel CPNP:

controllo della presenza del nome del prodotto cosmetico;

controllo nome e indirizzo della persona responsabile;

controllo quantità, numero lotto, scadenza;

controllo della definizione della funzione del prodotto (è importante che il prodotto sia utilizzato in modo ragionevole);

controllo della presenza negli allegati citati degli ingredienti indicati in etichetta;

controllo della corretta trascrizione degli ingredienti secondo la nomenclatura prevista;

controllo che le avvertenze, le modalità d'uso, eccetera, siano scritte in italiano;

controllo della presenza delle restrizioni/limitazioni riportate negli allegati;

controllo della presenza in etichetta dell'avvertenza scritta o del simbolo relativo a 'leggere attentamente le istruzioni d'uso'. In questo caso si procede alla verifica delle istruzioni d'uso.

Queste fasi di controllo hanno ad oggi interessato circa 230 prodotti cosmetici.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti della Filiera agricola italiana (FAGRI), dell'Associazione nazionale allevatori bovini italiani carne (Anabic), dell'Associazione nazionale condifesa ASNACODI e dell'Associazione italiana allevatori (AIA), nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00485 Gallinella e 7-00531 Oliverio sul programma operativo nazionale di sviluppo rurale	90
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti del Sindacato italiano veterinari liberi professionisti (SIVeLP), del Sindacato italiano veterinari medicina pubblica (SIVeMP) e della Federazione italiana dei movimenti agricoli (FIMA), nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1768 Fiorio, recante disposizioni per lo sviluppo di nuove forme contrattuali nella filiera agroindustriale dell'allevamento e per il riequilibrio dei rapporti tra soccidario e soccidante	90
---	----

SEDE CONSULTIVA:

Conversione in legge del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192 recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative. C. 2803 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e V) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	91
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	91

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 14 gennaio 2015.

Audizione dei rappresentanti della Filiera agricola italiana (FAGRI), dell'Associazione nazionale allevatori bovini italiani carne (Anabic), dell'Associazione nazionale condifesa ASNACODI e dell'Associazione italiana allevatori (AIA), nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00485 Gallinella e 7-00531 Oliverio sul programma operativo nazionale di sviluppo rurale.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.10 alle 15.10.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 14 gennaio 2015.

Audizione dei rappresentanti del Sindacato italiano veterinari liberi professionisti (SIVeLP), del Sindacato italiano veterinari medicina pubblica (SIVeMP) e della Federazione italiana dei movimenti agricoli (FIMA), nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1768 Fiorio, recante disposizioni per lo sviluppo di nuove forme contrattuali nella filiera agroindustriale dell'allevamento e per il riequilibrio dei rapporti tra soccidario e soccidante.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.10 alle 15.50.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 14 gennaio 2015. — Presidenza del presidente Luca SANI.

La seduta comincia alle 15.50.

Conversione in legge del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192 recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative.

C. 2803 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite I e V).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta di ieri.

Luca SANI, *presidente* comunica che il gruppo M5S ha chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con im-

pianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che nella seduta di ieri il relatore, on. Taricco, ha introdotto la discussione, riservandosi di presentare una proposta di parere all'esito del dibattito.

Mino TARICCO (PD) *relatore*, rinnova ai colleghi la propria disponibilità a valutare eventuali osservazioni ai fini della predisposizione di una proposta di parere.

Luca SANI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.55 alle 16.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Variazione nella composizione della Commissione	92
Sulla LII riunione della COSAC svolta a Roma dal 30 novembre al 2 dicembre 2014	92
ALLEGATO (<i>Relazione del Presidente della XIV Commissione onorevole Michele Bordo</i>)	94
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	92
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sull'attuazione e l'efficacia delle politiche UE in Italia.	
Audizione di rappresentanti della Corte dei Conti (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	92

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Mercoledì 14 gennaio 2015. — Presidenza del presidente Michele BORDO.

La seduta comincia alle 14.30.

Variazione nella composizione della Commissione.

Michele BORDO, *presidente*, comunica che entra a far parte della Commissione il deputato Riccardo Fraccaro mentre cessa di farne parte la deputata Paola Carinelli.

Sulla LII riunione della COSAC svolta a Roma dal 30 novembre al 2 dicembre 2014.

Michele BORDO, *presidente*, ricorda che dal 30 novembre al 2 dicembre 2014 si è svolta a Roma la LII riunione dei Presidenti COSAC e presenta una relazione sui temi oggetto della predetta riunione (*vedi allegato*).

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 14.45.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.45 alle 15.10.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 14 gennaio 2015. — Presidenza del presidente Michele BORDO.

La seduta comincia alle 15.10.

Sull'attuazione e l'efficacia delle politiche UE in Italia.

Audizione di rappresentanti della Corte dei Conti.
(*Svolgimento e conclusione*).

Michele BORDO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la tra-

missione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Svolge quindi un intervento introduttivo.

Il consigliere Ennio COLASANTI, *presidente della Sezione Affari Comunitari della Corte dei conti*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi i deputati Adriana GALGANO (SCpI), Rocco BUTTIGLIONE (AP) e Paola CARINELLI (M5S).

Il consigliere Ennio COLASANTI, *presidente della Sezione Affari Comunitari*

della Corte dei conti, e Maria Teresa POLITO, *consigliere della Corte dei conti*, rispondono ai quesiti posti e forniscono ulteriori precisazioni.

Michele BORDO, *presidente*, ringrazia i consiglieri della Corte dei conti intervenuti e dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO

**Sulla LII riunione della COSAC svolta a Roma dal 30 novembre
al 2 dicembre 2014.**

**RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA XIV COMMISSIONE
ONOREVOLE MICHELE BORDO**

Il 1° e 2 dicembre scorso si è svolta ad Roma, nell'ambito della dimensione parlamentare del semestre di Presidenza italiana del Consiglio dell'UE, la LII riunione della Conferenza delle commissioni per gli affari europei dei Parlamenti nazionali e del Parlamento europeo (COSAC), preceduta, il 30 novembre, dalla riunione preparatoria della Troika presidenziale.

Entrambe le riunioni sono state copresiedute dai Presidenti delle Commissioni politiche UE della Camera e del Senato, Michele BORDO e Vannino CHITI.

In via preliminare, va osservato che l'andamento e l'esito della COSAC hanno costituito un risultato di grande prestigio per il Parlamento italiano. È stato infatti espresso un unanime apprezzamento per l'organizzazione, la qualità dei temi e dei relatori prescelti e lo svolgimento ordinato dei lavori.

In questo contesto, presentano un particolare rilievo, sul piano del metodo e per il merito, le conclusioni e il contributo approvati dalla Conferenza, i cui testi sono in distribuzione.

Sotto il primo profilo, va sottolineato che l'approvazione è intervenuta all'unanimità, dopo un dibattito molto articolato ma privo delle contestazioni procedurali e delle asprezze che avevano caratterizzato precedenti conferenze. A ciò ha concorso il lavoro di preparazione e di mediazione svolto dalla Presidenza italiana, che ha consentito di definire un testo ampiamente condiviso e di isolare, su alcune questioni più controverse e delicate, le posizioni più intransigenti.

Per quanto attiene ai contenuti, va osservato come il contributo contenga quattro punti di forte rilevanza politica, che affermano la visione del processo di integrazione sostenuta dal nostro Paese nel corso del semestre di Presidenza e, più in generale, negli ultimi anni.

Innanzitutto, si è affermato che la spesa pubblica destinata al cofinanziamento nazionale dei progetti previsti dalla programmazione dei Fondi strutturali europei deve essere « completamente esclusa » dal calcolo del disavanzo statale e dai conseguenti obblighi del Patto di stabilità e crescita, « in quanto si tratta di una spesa destinata al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020 e al sostegno della competitività, della crescita e della creazione di posti di lavoro, specialmente per i giovani » (punto 1.6).

Questo capoverso è stato approvato, grazie all'opera della Presidenza, nonostante la ferma opposizione, tra le altre, delle delegazioni tedesca, finlandese, svedese, olandese.

In secondo luogo, si è espresso pieno sostegno al Piano della Commissione europea (il c.d. Piano Juncker) per mobilitare almeno 315 miliardi di euro di investimenti aggiuntivi pubblici e privati nel periodo 2015-2017, osservando che « il suddetto piano potrebbe non essere sufficiente per raggiungere gli obiettivi contenuti nella Strategia Europa 2020 » e, conseguentemente, si è chiesto che venga esaminata l'ipotesi di un aumento delle risorse destinate alla realizzazione degli obiettivi della Strategia in occasione della

revisione di medio termine del Quadro finanziario pluriennale 2014-2020 (punto 1.5).

Anche queste affermazioni non sono state condivise dalle delegazioni dei Paesi « rigoristi » ed hanno chiesto un difficile negoziato.

Analoghe considerazioni valgono per un ulteriore punto del contributo che riconosce come sia « essenziale sostenere la domanda aggregata e integrare il risanamento di bilancio favorevole alla crescita con l'effettivo uso, da parte degli Stati membri in condizioni di farlo, delle clausole di flessibilità previste dal Patto di stabilità e crescita » (punto 1.3).

Infine, un capoverso inserito nella sezione dedicata al « ruolo dell'Unione europea nel Mediterraneo e nell'Est europeo », riconosciuto che è stata data sinora priorità, « legittima e giusta », all'allargamento dell'Unione a Nord e ad Est, evidenzia la necessità di « ristabilire la priorità strategica delle frontiere meridionali dell'Unione » (punto 3.2).

Lo svolgimento delle riunioni.

Nel corso della riunione della Troika, cui hanno preso parte, oltre ai Presidenti CHITI e BORDO, i capi delle delegazioni dei Parlamenti greco e lettone nonché del Parlamento europeo, si è proceduto alla formale approvazione dell'ordine del giorno della riunione plenaria e alla definizione di un progetto aggiornato di contributo e conclusioni.

La riunione plenaria si è aperta nella giornata del 1° dicembre, con gli indirizzi di saluto del Presidente del Senato Piero GRASSO e dei Presidenti CHITI e BORDO.

Il Presidente BORDO ha, in particolare, ricordato che l'obiettivo primario perseguito dal Parlamento italiano nell'ambito della dimensione parlamentare della Presidenza è stato quello di evitare che la COSAC e le altre riunioni interparlamentari si risolvessero in un dibattito autoreferenziale sui poteri dei parlamenti nel processo decisionale europeo, soprattutto con riferimento al controllo di sussidiarietà. La cooperazione interparlamentare,

e quindi la COSAC, hanno infatti un senso se esaltano la capacità di ciascuna assemblea di contribuire apprestare risposte politiche adeguate, a livello europeo e nazionale, alla crisi economica e alle altre sfide globali. E ciò richiede una logica di complementarità e fiducia reciproca tra Parlamento europeo e parlamenti nazionali anziché di sterile competizione.

La prima sessione è stata dedicata, come di consueto, alle questioni procedurali relative al funzionamento della COSAC.

La seconda sessione, relativa allo « Stato dei lavori della Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea », è stata introdotta dal Presidente del Consiglio Matteo RENZI, che ha illustrato i principali obiettivi perseguiti nel semestre italiano ponendo soprattutto l'accento sullo sforzo di definire un equilibrio avanzato tra stabilità delle finanze pubbliche e le misure per rilanciare la crescita e occupazione.

Nel corso del dibattito hanno preso la parola 17 oratori, ponendo domande relative alle politiche economiche e dell'occupazione, con particolare riferimento al Piano per gli investimenti della Commissione europea, e a numerosi altri profili dell'azione europea, tra cui il partenariato orientale e mediterraneo, la gestione dei flussi migratori, l'allargamento.

Gli interventi hanno confermato l'esistenza di posizioni fortemente differenziate su alcune questioni chiave – riproposte peraltro anche nelle sessioni specifiche successive – quali la flessibilità nell'applicazione delle regole del Patto di stabilità e crescita – su cui si è delineato il consueto contrasto tra Paesi rigoristi quali la Germania e la Finlandia e quelli che considerano prioritarie misure di stimolo per rilanciare gli investimenti pubblici e privati, quali la Francia, la Spagna, la Grecia e numerosi altri Paesi – e la politica di vicinato, in relazione alla quale i Paesi dell'Europa centrale affermato la priorità della dimensione orientale, a partire dalla questione ucraina, mentre quelli

dell'Europa meridionale rivendicano l'importanza delle politiche relative al Mediterraneo.

Il Presidente RENZI ha replicato ai primi interventi, prima di lasciare la riunione per impegni concomitanti; ai successivi interventi ha replicato, in rappresentanza del Governo italiano, il Sottosegretario agli affari europei Sandro GOZI.

La terza sessione sul tema *«Il futuro della democrazia sovranazionale 5 anni dopo l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona: quale ruolo per le istituzioni europee e i Parlamenti nazionali?»* È stata introdotta dai Presidenti CHITI e BORDO, il quale ha, ribadendo la necessità che i parlamenti nazionali passino dalla discussione, spesso velleitaria, sulle loro procedure di intervento in materia europea a quella sulla sostanza delle decisioni europee, ha espresso apprezzamento per l'iniziativa, preannunciata dal Vicepresidente della Commissione europea TIMMERMANS in occasione della sua recente visita al Parlamento italiano, di sollecitare i membri della Commissione europea ad intervenire in prima persona presso le Assemblee degli Stati membri quando siano in discussione proposte legislative o altri documenti della Commissione europea che rivestono particolare rilievo.

Si sono quindi svolte le relazioni del Primo Vicepresidente della Commissione europea, Frans TIMMERMANS, della Presidente della Commissione affari costituzionale del Parlamento europeo, Danuta HÜBNER, dal Presidente della *EU Select Committee* della *House of Lords*, Timothy BOSWELL, e dal Presidente della Commissione Affari europei della Camera dei deputati del Lussemburgo, Marc ANGEL.

In particolare, il Vicepresidente TIMMERMANS si è concentrato sul rafforzamento dei rapporti tra la Commissione europea e i parlamenti nazionali e sul miglioramento della regolamentazione europea, anche mediante l'affinamento degli strumenti per la valutazione di impatto delle proposte legislative presentate dalla Commissione stessa.

Nel corso del dibattito hanno preso la parola 34 oratori, svolgendo prevalentemente

considerazioni e ponendo domande sul ruolo dei parlamenti nazionali nel controllo di sussidiarietà e nel dialogo politico con la Commissione europea, sul rafforzamento dei rapporti tra Parlamento europeo e parlamenti nazionali, sulla trasparenza dei triloghi che hanno luogo nel corso delle procedure legislative europee.

Nel corso della pausa pranzo, il 1° dicembre, si è svolta una Sessione informale su «Salute e sicurezza sul lavoro: una buona prassi», organizzata su impulso del Parlamento olandese.

La quarta sessione, incentrata sul tema *«La revisione della Strategia Europa 2020: crescita, occupazione, competitività»*, è stata introdotta dal Presidente BORDO che osservato, in via preliminare, come il perseguimento degli obiettivi della Strategia 2020, alla luce dei dati sinora registrati, sia irrealistico se non si modifica la cornice di politica economica sinora e di finanza pubblica seguita sinora ispirata essenzialmente ad una logica di austerità. Occorre anzitutto definire misure di stimolo immediato della ripresa economica, attraverso investimenti in settori ad alto potenziale di crescita e occupazione, a partire dalla concreta attuazione del Piano Juncker, malgrado le incognite e le lacune che esso sembra presentare, a partire dalla stima.

Il Presidente BORDO ha quindi sottolineato che un secondo passo importante per la ripresa economica sarebbe costituito da una maggiore flessibilità e gradualità nell'applicazione delle regole europee di finanza pubblica con riferimento agli Stati membri che abbiano avviato riforme strutturali ed intendano contestualmente finanziare investimenti per rilanciare la crescita e l'occupazione.

Si sono successivamente svolte le relazioni del Ministro dell'economia e delle finanze, Pier Carlo PADOAN, della Presidente della Commissione Affari europei dell'Assemblea nazionale francese, Danielle AUROI, dal Presidente della Commissione Affari dell'Unione europea del *Bundestag* tedesco, Günther KRICHBAUM,

e da Juan MOSCOSO DEL PRADO, membro della Commissione Economia e Concorrenza del Congresso spagnolo.

Il Ministro PADOAN ha, in particolare, ricordato i tre pilastri su cui la Presidenza italiana ha incentrato la definizione di una strategia per il rilancio della crescita: le riforme strutturali, il completamento del mercato interno, soprattutto nei settori dei servizi, dell'energia e delle comunicazioni, il rilancio degli investimenti, mediante l'effettiva attuazione del Piano Juncker.

Nel corso del dibattito hanno preso la parola 25 oratori, svolgendo considerazioni su vari profili attinenti alle politiche economiche e di bilancio dell'Ue, alle priorità da privilegiare nella revisione della Strategia 2020, alla necessità di mitigare l'impatto sociale della crisi.

La prima giornata di lavori della conferenza si è chiusa con la consueta riunione dei Presidenti delle delegazioni, nella quale sono stati esaminati e messi a punto la bozza di Conclusioni e la bozza di Contributo finale della COSAC.

La giornata del 2 dicembre si è aperta con la riunione informale del *Forum* delle donne COSAC che ha trattato il tema della conciliazione della vita familiare con la vita lavorativa.

Si è quindi svolta la quinta sessione, sul tema « *Le prospettive dell'integrazione europea: il ruolo dell'Unione europea nello scenario globale e la proiezione delle sue politiche nel Mediterraneo e nell'Est europeo* », introdotta dai Presidenti CHITI e BORDO.

Il Presidente BORDO ha, in particolare, stigmatizzato la debolezza e la frammentarietà dell'intervento dell'Unione europea nel Mediterraneo che manifesta con drammatica evidenza due nodi problematici della attuale fase della costruzione europea: l'assenza di una reale politica estera comune, persino nelle aree vicine, e di una politica in materia di flussi migratori; la scarsa solidarietà tra gli stati membri, incapaci di guardare oltre i propri interessi regionali; l'incapacità dell'Unione di rispondere alle aspettative dei cittadini. Neanche la grave emergenza umanitaria ha segnato un cambio di passo nell'azione

dell'Unione; solo con il lancio dell'operazione Triton, varata su impulso dell'Italia, è stato apprestato un timido intervento comune, che sarà del tutto insufficiente se non accompagnato da un profondo mutamento dell'approccio dell'Unione e di alcuni Stati. A questo scopo il Presidente Bordo ha proposto di partire da tre interventi: il rafforzamento della cooperazione con i Paesi di origine e transito dei migranti, mediante lo sviluppo di partenariati di mobilità; l'affidamento dell'esame delle domande d'asilo e di protezione internazionale ad avamposti dell'Unione europea in Africa, coadiuvati dalle organizzazioni umanitarie internazionali; un'equa distribuzione, direttamente sulla sponda sud del Mediterraneo, dei migranti che hanno diritto all'asilo tra i Paesi europei, in coerenza con l'articolo 80 del Trattato sul funzionamento dell'UE.

Hanno quindi avuto luogo le relazioni del Vice Presidente del Parlamento europeo, Ramón VALCÀRCEL SISO, del senatore Claudio MARTINI, della Presidente della Commissione Affari europei del Parlamento della Lettonia, Lolita CIGANE, e del Sottosegretario alla per gli Affari europei, Sandro GOZI.

Nel corso del dibattito successivo hanno preso la parola 27 oratori, formulando considerazioni sulle questioni relative sia al Partenariato orientale dell'Unione, con particolare riguardo alla situazione ucraina e ai rapporti con la Federazione Russa, sia al Mediterraneo, soprattutto con riferimento alla gestione dei flussi migratori e alla situazione della Libia, della Siria e al nodo israelo-palestinese.

La sesta e ultima sessione, sul tema « *Il controllo democratico sulle Agenzie europee* », è stata introdotta dal Presidente BORDO che ha osservato anzitutto come la creazione di un numero crescente di agenzie, 46 secondo la classificazione più diffusa, sia uno degli sviluppi istituzionali più importanti e controversi nell'ambito dell'Unione europea.

Le agenzie, infatti, istituite per svolgere diverse funzioni ad alto contenuto tecnico, in certi casi esercitano anche rilevanti

poteri di regolamentazione: è sufficiente richiamare le decisioni dell'Autorità bancaria europea e delle altre due autorità operanti nel settore finanziario che possono produrre un rilevantissimo impatto economico.

Pur essendo comunemente riconosciuto l'importante contributo che le agenzie offrono in termini di *expertise* e base informativa anche per le decisioni dei parlamenti nazionali, sono diffuse le preoccupazioni in merito all'ambito dei poteri ad esse conferiti, alla proliferazione delle strutture e dei costi connessi nonché alla mancanza di meccanismi adeguati per farne valere la responsabilità democratica e controllarne l'attività.

Il Presidente BORDO ha dunque sottolineato il ruolo delle agenzie ripropone nella sostanza una questione cruciale a

livello europeo come nazionale: il rapporto tra tecnica e organi tecnici, da un lato, e la politica dall'altro.

Sono quindi intervenuti i due relatori Morten KJAERUM, Direttore dell'Agenzia per i diritti fondamentali dell'UE e coordinatore della rete delle Agenzie europee, e Sir William CASH, Presidente della EU *Scrutiny Committee* della *House of Commons*.

Nel corso del dibattito hanno preso la parola 9 oratori, che hanno principalmente affrontato la questione del controllo democratico sul funzionamento delle agenzie stesse, con particolare riguardo al ruolo dei parlamenti nazionali.

La Conferenza si è chiusa con l'approvazione unanime delle Conclusioni e del Contributo della LII COSAC, cui si è fatto riferimento in premessa.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 192/2014: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative. C. 2803 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e V della Camera) (<i>Esame e rinvio</i>)	99
DL 1/2015: Disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto. S. 1733 Governo (Parere alle Commissioni riunite 10 ^a e 13 ^a del Senato) (<i>Esame e rinvio</i>)	102
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	104

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 14 gennaio 2015. — Presidenza del presidente Gianpiero D'ALIA.

La seduta comincia alle 8.30.

DL 192/2014: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative.

C. 2803 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite I e V della Camera).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame.

Il deputato Francesco RIBAUDO (PD), *relatore*, introducendo l'esame, ricorda che la Commissione è chiamata a rendere alle Commissioni riunite affari costituzionali e bilancio della Camera il parere, per i profili di propria competenza, sul decreto-legge n. 192 del 2014, che dispone la proroga o il differimento di termini previsti da disposizioni legislative afferenti le più diverse materie.

Dopo aver quindi precisato che la sua relazione si soffermerà sulle disposizioni

riconducibili alla competenza della Commissione parlamentare per le questioni regionali o comunque di più diretto interesse delle regioni e degli enti locali, riferisce che, in particolare, l'articolo 1 del decreto proroga al 31 dicembre 2015 il termine per procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato in specifiche amministrazioni pubbliche. Il comma 5 dispone che le risorse per le assunzioni prorogate ai sensi di alcune altre disposizioni e per le quali non sia stata presentata richiesta alle amministrazioni competenti saranno utilizzate per la mobilità del personale degli enti di area vasta di cui alla legge n. 56 del 2014: al riguardo la relazione illustrativa chiarisce che il riferimento è alle province.

L'articolo 1, comma 6, dispone che le province, per comprovate necessità, possono prorogare i contratti di lavoro a tempo determinato fino al 31 dicembre 2015 (in luogo del 31 dicembre 2014).

L'articolo 2 interviene sul processo amministrativo, per prorogare due termini introdotti dal decreto-legge n. 90 del 2014, recante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e

per l'efficienza degli uffici giudiziari. In particolare, il decreto agisce sul procedimento per la soppressione di alcune sezioni distaccate di TAR, prorogando dal 31 dicembre 2014 al 28 febbraio 2015 il termine entro il quale il Governo deve presentare una relazione sull'organizzazione dei TAR e un conseguente piano di riorganizzazione, che individui eventualmente anche sedi da sopprimere.

L'articolo 3 reca la proroga di termini in materia di sviluppo economico.

L'articolo 4 reca proroghe di termini di competenza del Ministero dell'interno. In particolare, il decreto proroga per l'anno 2015 l'applicazione delle procedure previste per lo scioglimento dei consigli degli enti locali nei casi di mancata approvazione del bilancio nei termini previsti dal testo unico delle disposizioni sugli enti locali e per l'attribuzione al Prefetto dei relativi poteri sostitutivi ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione e della verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Il comma 2 proroga di quattro mesi, vale a dire fino al 30 aprile 2015, il termine fissato per l'adeguamento alla normativa antincendio delle strutture ricettive turistico-alberghiere con oltre 25 posti letto.

Il comma 3 proroga di un anno, dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2015, il termine per l'utilizzo delle risorse disponibili sulle contabilità speciali intestate alle tre province di Monza e della Brianza, di Fermo e di Barletta-Andria-Trani per consentire l'adempimento delle obbligazioni assunte su tali risorse nonché di agevolare il flusso dei pagamenti in favore delle imprese.

Il comma 5 dispone che le province che alla data del 31 dicembre 2014 non abbiano ancora approvato il bilancio di previsione 2014 debbano provvedere entro il termine del 28 febbraio 2015. Tale differimento, rispetto alla data del 30 settembre 2014 prevista a normativa vigente, va ricondotto – come segnala la relazione illustrativa – sia alla riduzione delle risorse derivante dalle misure di contenimento della spesa pubblica dettate dal

decreto-legge n. 66 del 2014, sia al processo di trasformazione dell'ente provincia in ente di area vasta, sulla base della disciplina recata dalla legge « Delrio » (n. 56 del 2014), che incide negativamente sulle entrate proprie dell'ente stesso.

Il comma 6 proroga per il primo trimestre 2015 il ricorso al personale militare e di polizia per il controllo del territorio e in particolare per quello della cosiddetta terra dei fuochi della regione Campania.

L'articolo 5 reca la proroga di termini in materia di beni culturali. In particolare, l'articolo proroga dal 31 marzo 2015 al 30 giugno 2015 il termine che i comuni devono rispettare per ottenere il finanziamento dei progetti per l'attrattività turistica.

L'articolo 6 reca la proroga di termini in materia di istruzione. In particolare, il comma 6 proroga dal 31 dicembre 2014 al 31 marzo 2015 il termine per l'indizione del primo corso-concorso nazionale per il reclutamento di dirigenti scolastici, previsto per le esigenze di copertura di posti vacanti nelle regioni nelle quali sia esaurita la graduatoria del concorso del 2011.

L'articolo 7 proroga termini in materia sanitaria. In particolare, l'articolo proroga dal 31 dicembre 2014 al 30 giugno 2015 il termine entro cui i servizi trasfusionali e le unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti devono completare le procedure di autorizzazione e accreditamento richieste.

Il comma 2 reca numerose proroghe incidenti sul decreto legislativo n. 178 del 2012 di riorganizzazione della Croce Rossa. Sostanzialmente, la trasformazione della Associazione italiana della Croce Rossa (CRI) in persona giuridica di diritto privato è rinviata di un anno, al 1° gennaio 2016.

Il comma 3 proroga di un anno, dal 1° gennaio 2015 al 1° gennaio 2016, il termine entro cui effettuare la ridefinizione del sistema di remunerazione della filiera distributiva del farmaco (azienda farmaceutica, grossista, farmacista).

Il comma 4 proroga di un anno, dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2015, la

validità delle tariffe massime di riferimento, fissate dal decreto ministeriale 18 ottobre 2012, per la remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera per acuti, di assistenza ospedaliera di riabilitazione, di lungodegenza post acuzie e di assistenza specialistica ambulatoriale.

L'articolo 8 dispone la proroga di termini in materia di infrastrutture e trasporti. In particolare, il comma 1 proroga dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2015 l'emanazione del regolamento attuativo della disposizione di cui all'articolo 29, comma 1-*quater*, del decreto-legge n. 207 del 2008 in materia di noleggio con conducente e regolamentazione dei taxi. Tale disposizione ha previsto, per il noleggio con conducente, specifici requisiti quali una preventiva autocertificazione per l'accesso nel territorio di altri comuni e nuove modalità per il rilascio delle licenze e delle autorizzazioni. Il regolamento dovrà contenere anche una generale revisione dei principi fondamentali in materia di auto-transporto pubblico non di linea (taxi).

Il comma 2 proroga di uno o due mesi le scadenze contemplate dal decreto-legge « sblocca Italia » (n. 133 del 2014) per la cantierabilità e l'appaltabilità delle opere elencate dallo stesso decreto cui sono destinati i finanziamenti autorizzati a valere sul Fondo cosiddetto « sblocca cantieri ».

L'articolo 9 dispone la proroga di termini in materia ambientale. In particolare l'articolo proroga al 30 giugno 2015 il termine di entrata in vigore del divieto di smaltimento in discarica dei rifiuti con Potere calorifico inferiore (PCI) superiore a 13.000 kj/kg.

Il comma 3 proroga di un anno, fino al 31 dicembre 2015, il periodo in cui continuano ad applicarsi gli adempimenti e gli obblighi relativi alla responsabilità della gestione dei rifiuti, al catasto dei rifiuti, ai registri di carico e scarico, nonché al trasporto dei rifiuti, antecedenti alla disciplina relativa al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti-SISTRI.

Il comma 4 proroga di due mesi, ossia al 28 febbraio 2015, il termine per l'attività della procedura di esercizio del

potere sostitutivo del Governo, anche con la nomina di appositi commissari straordinari, al fine di accelerare la progettazione e la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione oggetto di procedura di infrazione o di provvedimento di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione europea in ordine all'applicazione della direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane.

L'articolo 10 dispone la proroga di termini in materia economica e finanziaria. In particolare, il comma 8 differisce dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2014 la sospensione degli adempimenti fiscali, contributivi e assicurativi obbligatori per i datori di lavoro privati e per i lavoratori autonomi operanti nel territorio dell'isola di Lampedusa a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza in relazione all'eccezionale afflusso di cittadini appartenenti ai Paesi del Nord Africa.

L'articolo 11 dispone la proroga di termini relativi a interventi emergenziali. Il comma 1 è volto a consentire l'utilizzo delle somme iscritte nei bilanci regionali, provenienti dalle economie accertate a seguito della completa attuazione dei piani di interventi urgenti connessi con eventi calamitosi verificatisi fino all'anno 2002, anche per l'avvio degli interventi conseguenti alla ricognizione dei fabbisogni economici per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture danneggiate da eventi calamitosi per i quali, nel corso dell'anno 2015, venga disposto il rientro nella gestione ordinaria. Viene pertanto prorogata anche per il 2015 la possibilità di utilizzo dei predetti fondi regionali, che consente di integrare le risorse del Fondo per le emergenze nazionali.

Il comma 2 prevede che l'incarico del Presidente della società ANAS SpA, in qualità di Commissario delegato per gli interventi di ripristino della viabilità nelle strade statali e provinciali interrotte o danneggiate per gli eventi alluvionali del novembre 2013 verificatisi in Sardegna, prosegua fino al completamento degli interventi di ripristino e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2015.

L'articolo 12 proroga il regime fiscale relativo alle energie da fonti rinnovabili agro-forestali e fotovoltaiche, nonché di carburanti ottenuti da produzioni vegetali.

L'articolo 13 differisce dal 1° gennaio 2015 al 1° gennaio 2016 l'applicazione alle federazioni sportive riconosciute dal CONI delle norme in materia di contenimento della spesa a carico delle amministrazioni pubbliche.

L'articolo 14 dispone che, nelle more del riordino delle funzioni delle province e per assicurare la continuità delle attività relative alla realizzazione degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali europei 2007-2013, i centri per l'impiego possono prorogare, fino al 31 dicembre 2015, i contratti di affidamento di servizi per l'impiego e le politiche attive in scadenza a partire dal 1° gennaio 2015 attraverso, per la parte riguardante le spese ammissibili ai fondi strutturali, le risorse dei programmi operativi FSE 2007-2013 delle Regioni interessate.

L'articolo 15 reca la consueta clausola che fissa nel giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* l'entrata in vigore del decreto-legge.

In conclusione, dopo aver precisato che le Commissioni di merito non hanno ancora iniziato la discussione del provvedimento e che non è pertanto necessario concludere l'esame nella seduta di oggi, si riserva di formulare una proposta di parere in una successiva seduta, anche alla luce del dibattito che si svolgerà.

Il senatore Roberto RUTA (PD) segnala che l'articolo 8, comma 5, del decreto-legge proroga dal 31 dicembre 2014 al 30 giugno 2015 il termine per l'emanazione del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti che deve disciplinare la revisione delle macchine agricole e che è conseguentemente prorogato dal 30 giugno 2015 al 31 dicembre 2015 il termine a decorrere dal quale il decreto ministeriale dovrà prevedere la revisione obbligatoria delle macchine agricole in circolazione in ragione della loro vetustà.

Nel ricordare che tra gli agricoltori sono molto numerose ogni anno le vittime

di incidenti, anche gravi, dovuti all'utilizzo di macchine obsolete, esprime l'auspicio che il Governo non ritardi ulteriormente l'adozione dei decreti sopra citati e che anzi adotti un piano per la messa in sicurezza del parco delle macchine agricole utilizzate nel Paese, stanziando allo scopo le necessarie risorse.

Nessuno chiedendo di intervenire Gianpiero D'ALIA, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

DL 1/2015: Disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto.

S. 1733 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite 10^a e 13^a del Senato).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame.

Il senatore Roberto RUTA (PD), *relatore*, introducendo l'esame, ricorda che la Commissione è chiamata ad esprimere il parere, per gli aspetti di competenza, alle Commissioni riunite 10^a e 13^a del Senato sul disegno di legge in titolo.

Riferisce quindi che, come noto, l'emergenza ambientale nell'area dell'ILVA di Taranto è stata oggetto di numerosi interventi normativi, con decreto-legge, negli ultimi anni. Da ultimo, prima del provvedimento in esame, è intervenuto il decreto-legge n. 61 del 2013, che disciplina – in via generale e con specifico riguardo allo stabilimento ILVA di Taranto – il commissariamento straordinario di stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale la cui attività produttiva comporti pericoli gravi e rilevanti all'ambiente e alla salute a causa dell'inottemperanza alle disposizioni dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA).

In particolare, quel provvedimento ha previsto, contestualmente alla nomina del commissario straordinario, la nomina di un comitato di tre esperti, con il compito di proporre al Ministro competente il

Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria, il quale deve prevedere le azioni e i tempi necessari per garantire il rispetto delle prescrizioni di legge e dell'AIA, la cui contestata violazione ha determinato il commissariamento dell'ILVA. Il medesimo decreto ha stabilito che entro trenta giorni dall'approvazione del piano di tutela ambientale e sanitaria, il commissario straordinario debba predisporre il Piano industriale di conformazione delle attività produttive, che consente la continuazione dell'attività produttiva nel rispetto delle prescrizioni di tutela ambientale, sanitaria e di sicurezza.

Venendo al decreto-legge in esame, gli articoli 1 e 2 estendono le procedure previste dall'amministrazione straordinaria per le imprese operanti nei servizi pubblici essenziali anche alle società che gestiscono almeno uno stabilimento industriale di interesse strategico nazionale.

Per quanto riguarda in particolare l'ILVA, l'amministrazione straordinaria fa cessare il commissariamento straordinario deliberato nel 2013.

In particolare, l'articolo 2, comma 2, disciplina i rapporti intercorrenti tra la valutazione del danno sanitario (VDS) e le prescrizioni contenute nell'autorizzazione integrata ambientale, conformando la valutazione ai criteri metodologici stabiliti dal decreto interministeriale 24 aprile 2013. In concreto il comma stabilisce che i rapporti di valutazione del danno sanitario si conformano ai criteri metodologici stabiliti dal citato decreto e precisa che il rapporto di valutazione del danno sanitario non può unilateralmente modificare le prescrizioni dell'autorizzazione integrata ambientale in corso di validità, ma legittima la regione competente a chiedere il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale.

L'articolo 2, comma 11, dispone che, nel caso in cui l'impresa commissariata sia ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria, essa possa accedere alle misure previste dall'articolo 252-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006. Tale norma prevede che il Ministro dell'ambiente e il Ministro dello sviluppo

economico, d'intesa con la regione territorialmente interessata e, per le materie di competenza, con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, nonché con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo per gli aspetti di competenza, possano stipulare accordi di programma con uno o più proprietari di aree contaminate o altri soggetti interessati ad attuare progetti integrati di messa in sicurezza o bonifica, e di riconversione industriale e sviluppo economico in siti di interesse nazionale (SIN), individuati ai sensi della legge 9 dicembre 1998, n. 426, al fine di promuovere il riutilizzo di tali siti in condizioni di sicurezza sanitaria e ambientale e di preservare le matrici ambientali non contaminate.

Con l'articolo 3 si stabilisce che le somme sequestrate all'ILVA confluiscono in una contabilità speciale intestata al commissario straordinario, il quale è altresì titolare di altre contabilità speciali, aperte presso la tesoreria statale. È prevista una periodica informativa al Ministero dell'ambiente, al Ministero dello sviluppo economico e alle autorità giudiziarie interessate sulla rendicontazione dell'utilizzo delle risorse di tutte le contabilità speciali aperte.

L'articolo 4 modifica il decreto-legge n. 101 del 2013, definendo le modalità di costruzione e gestione delle discariche per rifiuti non pericolosi e pericolosi, con le relative misure di compensazione ambientale, nonché quelle di gestione e smaltimento dei rifiuti del ciclo produttivo dell'ILVA.

In considerazione della peculiare situazione dell'area di Taranto, con l'articolo 5 si stabilisce che l'attuazione degli interventi riguardanti detta area sia disciplinata da uno specifico contratto istituzionale di sviluppo, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo n. 88 del 2011. Il contratto è sottoscritto dai soggetti che compongono il tavolo istituzionale permanente per l'area di Taranto, che ha il compito di coordinare e concertare tutte le azioni in essere, nonché definire strategie comuni utili allo sviluppo compatibile e sostenibile del territorio, assorbendo le funzioni di

tutti i tavoli tecnici comunque denominati su Taranto istituiti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri o presso le amministrazioni centrali, regionali e locali. Al tavolo partecipano – oltre ai rappresentanti del Governo nazionale e ad altri soggetti – anche un rappresentante della regione Puglia, della provincia di Taranto, del comune di Taranto e dei comuni dell'area di Taranto.

L'articolo 6 dispone che il Commissario straordinario per la bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, di cui al decreto-legge n. 129 del 2012, sia incaricato di predisporre un sistema di misure per la bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'intera area di Taranto, dichiarata ad elevato rischio di crisi ambientale, attraverso un programma volto a garantire un adeguato livello di sicurezza per le persone e per l'ambiente, nonché a mitigare le relative criticità che ostacolano la competitività delle imprese del territorio tarantino.

L'articolo 7 dispone che i poteri del commissario straordinario del porto di Taranto, nominato nel 2012, siano estesi a tutte le opere e agli interventi infrastrutturali necessari per l'ampliamento e l'adeguamento del porto, affinché l'infrastruttura risponda agli *standard* competitivi dell'area mediterranea. Al fine di garantire un'accelerazione e una semplificazione nella realizzazione di tali opere, l'acquisizione degli atti di assenso sia degli enti locali e regionali, sia dei Ministeri e di altri enti competenti deve essere completata entro trenta giorni dalla richiesta del commissario straordinario. Decorso inutilmente il termine, gli atti si intendono resi in senso favorevole.

L'articolo 8 prevede, al comma 1, che il comune di Taranto, a integrazione del progetto presentato per il Piano nazionale

delle città, adotti un Piano di interventi per il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione della città vecchia di Taranto, che dovrà successivamente essere trasmesso al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, al fine dell'acquisizione degli atti di assenso di competenza.

Inoltre, al comma 3, si prevede che i Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo e della difesa, previa intesa con la Regione Puglia e il Comune di Taranto, predispongano un progetto di valorizzazione culturale e turistica dell'Arsenale militare marittimo di Taranto. Il Piano e il progetto di cui ai commi 1 e 3 sono sottoposti al CIPE, ai fini dell'approvazione e dell'assegnazione delle risorse finanziarie a valere sul Fondo di sviluppo e coesione, nel limite delle risorse annualmente disponibili e garantendo comunque la neutralità dei saldi di finanza pubblica.

Infine, l'articolo 9 stabilisce il termine di entrata in vigore del provvedimento.

In conclusione, dopo aver precisato che non è necessario concludere l'esame nella seduta di oggi, si riserva di formulare una proposta di parere in una successiva seduta, anche alla luce del dibattito che si svolgerà.

Nessuno chiedendo di intervenire Gianpiero D'ALIA, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 8.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 8.50 alle 8.55.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	105
Risoluzione sul progetto di riposizionamento dell'offerta informativa della Rai nel nuovo mercato digitale (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	105

Mercoledì 14 gennaio 2015. – Presidenza del presidente Roberto FICO.

La seduta comincia alle 14.25.

Sulla pubblicità dei lavori.

Roberto FICO, *presidente*, comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Risoluzione sul progetto di riposizionamento dell'offerta informativa della Rai nel nuovo mercato digitale.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Roberto FICO, *presidente*, ricorda che nella seduta dello scorso 8 gennaio il relatore Pisicchio ha illustrato alla Commissione il documento in esame.

Il senatore Paolo BONAIUTI (AP) sottolinea il risultato positivo dell'iniziativa assunta dalla Commissione nella scorsa seduta in relazione al mancato approfondimento informativo da parte del servizio

pubblico radiotelevisivo nel giorno stesso della strage di Parigi. Invita i colleghi a tenere conto di tale esperienza ai fini della prosecuzione del lavoro di elaborazione della risoluzione in esame. È infatti dell'avviso che la dirigenza dell'Azienda, alla prova dei fatti, abbia fallito l'obiettivo di coinvolgere milioni di spettatori delle reti generaliste su un episodio così grave. Ritiene che la filosofia del progetto in esame sia errata, giacché l'obiettivo non dovrebbe essere quello di risparmiare su *cameramen* o incrementare le percentuali di ascolto del canale all news, bensì quello di fornire un servizio pubblico informativo approfondito e adeguato.

Il senatore Maurizio GASPARRI (FI-PdL XVII) è del parere che la Commissione, nell'esprimersi sul progetto di riorganizzazione dell'informazione della Rai, svolga legittimamente le proprie attribuzioni senza ledere in alcun modo l'autonomia dell'Azienda, dal momento che rientra nelle sue competenze formulare direttive e indirizzi in materia di informazione.

Pur essendo concorde sull'impianto complessivo del documento in esame, preannuncia pertanto la presentazione di

alcune proposte emendative dirette a precisarne la portata giuridica per la società concessionaria.

Condivide il richiamo contenuto nella risoluzione all'esigenza di realizzare risparmi, anche se già oggi il direttore generale avrebbe gli strumenti per razionalizzare alcune spese nell'area dell'informazione, come, ad esempio, nel caso degli inviati all'estero. Anzi, a tale proposito, sottolinea che il direttore generale ha omissis di precisare che tali missioni, di cui in Commissione stigmatizzava l'eccessivo numero, debbono essere autorizzate dal capo del personale che naturalmente riferisce allo stesso direttore generale.

Ritiene necessario introdurre nella bozza di risoluzione chiarimenti sull'autonomia e sull'identità delle singole testate, anche in relazione ad alcune violazioni della garanzia del pluralismo che a suo parere sarebbero state commesse anche recentemente a danno della forza politica cui appartiene. Sempre a fini di risparmio è dell'avviso che sia opportuno introdurre meccanismi di coordinamento informativo tra le diverse testate, assegnando tale specifico compito a un determinato vicedirettore. Valuta positivamente la possibilità di introdurre un impegno che preveda possibili accordi tra le testate giornalistiche regionali di Rai e le emittenti rappresentative di significative realtà locali.

Quanto alla mancata messa in onda di programmi di approfondimento informativo nella giornata della strage di Parigi, ritiene che la sollecitazione della Commissione sia stata utile per indurre la Rai a mandare in onda un programma improvvisato nel pomeriggio successivo. Reputa insoddisfacente la risposta del direttore generale che come previsto ha fatto riferimento alla copertura informativa da parte di Rainews24.

Il senatore Alberto AIROLA (M5S) valuta equilibrato il documento presentato dal relatore. Fa però presente come il 23 dicembre scorso vi sia stata una riunione tra Rai e alcune organizzazioni sindacali nel corso della quale è stata adombrata la possibilità dell'unificazione di tre profili

professionali disomogenei tra loro, ovvero l'operatore, il montatore e il soggetto addetto alla messa in onda del programma, in quanto tali professionalità non sarebbero caratterizzate da un significativo tasso di specializzazione. A suo giudizio, si tratta invece di mestieri ben precisi e individuati.

Sottolinea come la sua parte politica abbia sempre sostenuto la necessità di combattere gli sprechi – come ad esempio le assunzioni di dirigenti effettuate negli ultimi tempi –, al fine di realizzare risparmi che consentirebbero di non ledere le garanzie del pluralismo e i diritti dei lavoratori.

Considera infine significativo l'impegno contenuto nella bozza di risoluzione relativo alla necessità di una dettagliata indicazione dei tempi e degli obiettivi di risparmio che si intendono conseguire con il progetto del direttore generale.

Il deputato Lorenza BONACCORSI (PD), nel ringraziare il relatore per l'equilibrato documento presentato, ritiene, contrariamente a quanto sostiene il senatore Bonaiuti, che quanto accaduto nel giorno della strage di Parigi confermi la necessità che occorra mettere mano alla riforma dell'informazione Rai, che così com'è non funziona. Si troverebbe dunque a disagio se la Commissione frenasse una riforma dell'informazione pubblica.

Rivolgendosi al senatore Airola, concorda sulla necessità di salvaguardare le professionalità, purché ciò sia in linea con le innovazioni apportate dall'evoluzione tecnologica. Relativamente al punto della risoluzione concernente il *web*, intende presentare una propria proposta emendativa che contenga un ragionamento più ampio in materia: infatti il servizio pubblico deve cambiare la propria impostazione nel raccordarsi con i telespettatori utilizzando linguaggi diversi.

Il senatore Maurizio ROSSI (Misto-LC), pur apprezzando l'ottimo lavoro svolto dal relatore, teme che i tempi siano sbagliati, giacché nei prossimi mesi vi saranno una serie di fatti che potrebbero cambiare il quadro di riferimento, come la scadenza

del consiglio di amministrazione e del direttore generale, la possibilità che il Presidente del consiglio presenti una riforma della Rai, nonché la scadenza nel 2016 della concessione alla Rai. Non ritiene, inoltre, possibile elaborare un qualunque piano qualora intervenisse una riforma del canone Rai che modificasse significativamente gli introiti della concessionaria.

Per poter svolgere un utile lavoro occorrerebbe dunque predisporre un piano a lungo termine. Auspica pertanto una riduzione delle frequenze per le tv locali, concordando con il senatore Gasparri sulla possibile collaborazione tra la Rai e le realtà locali, cercando così anche di rimediare agli errori in cui si è incorsi al momento dell'avvio della tecnologia digitale.

È dell'avviso inoltre che Rai debba impegnarsi a costituire un canale diretto alla promozione dell'Italia all'estero, tradotto nelle lingue più diffuse. È sufficiente altresì che dell'informazione si occupi un solo canale in grado di trasmettere telegiornali e *talk-show*. Un altro canale potrebbe essere dedicato alla trasmissione da parte delle singole testate regionali di programmi di promozione delle varie realtà territoriali. Infine un terzo canale potrebbe essere riservato alle trasmissioni sportive anche in relazione ai costi sempre più elevati che si riscontrano in tale settore. È poi sufficiente avere un solo canale generalista per le radio dedicandone un altro all'ascolto della musica classica italiana. Fa presente infine che in Germania gli editori delle testate giornalistiche hanno chiesto di non dare vita a canali del servizio pubblico su *internet*, in quanto metterebbero a rischio gli introiti pubblicitari dei giornali.

Il senatore Paolo BONAIUTI (AP), nel replicare alla collega Bonaccorsi, si domanda se debba considerarsi tale una riforma dell'informazione che sia attuata da quegli stessi dirigenti che hanno commesso un errore così grave come quello della mancata messa in onda su una delle tre reti generaliste di un approfondimento

sui fatti verificatisi a Parigi lo scorso 7 gennaio. Occorre quindi chiedersi se quel tipo di informazione risponda alla funzione propria del servizio pubblico e se gli utenti siano stati ripagati del canone versato. Un'eventuale censura della Commissione di vigilanza dovrebbe quindi essere indirizzata non già ai giornalisti della Rai, che volevano andare in onda con un approfondimento, ma a quella dirigenza che non ha avuto la necessaria sensibilità per comprendere che andava fatto.

Il senatore Raffaele RANUCCI (PD), nel ringraziare il relatore Pisicchio per la completezza della bozza di risoluzione sottoposta all'esame della Commissione, evidenzia ancora una volta come la proposta del direttore generale di istituire dapprima due *newsroom* e passare soltanto successivamente ad un'unica *newsroom*, rappresenti un inopportuno aggravio di spesa.

Condivide la proposta di presentare alla Commissione un cronoprogramma che evidenzi nel dettaglio come saranno realizzati i risparmi e che tenga comunque conto dell'esigenza di effettuare i necessari investimenti tecnologici.

È poi dell'avviso che le tre testate giornalistiche debbano mantenere una loro propria identità che non è solo editoriale ma anche commerciale, visto che i telegiornali sono anche il traino per i programmi successivi.

Ritiene infine che debba essere esclusa dai telegiornali qualsiasi forma di pubblicità indiretta di film e di libri, mentre andrebbe mantenuta per le produzioni Rai.

Il deputato Michele ANZALDI (PD) evidenzia come la sollecita reazione della Commissione alla mancata messa in onda di programmi di approfondimento sui fatti di Parigi nella giornata di mercoledì 7 gennaio abbia consentito di ricevere da parte del direttore generale della Rai una tempestiva risposta, peraltro alquanto evasiva, come confermano anche alcune dichiarazioni del critico televisivo Aldo Grasso. È quindi dell'avviso che la Com-

missione debba sollecitare un ulteriore chiarimento con i vertici della società concessionaria pubblica.

Roberto FICO, *presidente*, ricorda che domani vi sarà una riunione dell'Ufficio di presidenza nella quale la questione potrà essere affrontata.

Il deputato Giorgio LAINATI (PdL) sottolinea come la grande prova di professionalità dimostrata dai giornalisti della Rai nei programmi di approfondimento trasmessi lo scorso venerdì, al terzo giorno degli attacchi terroristici in Francia, abbia aumentato il proprio disappunto per quanto successo lo scorso 7 gennaio. Nell'Ufficio di presidenza che si terrà domani la Commissione potrà valutare le iniziative opportune da assumere per evitare che in futuro possano nuovamente verificarsi eventi simili, ancorché non ritenga che una convocazione in audizione del direttore generale possa contribuire a risolvere il problema.

Quanto alla bozza di risoluzione presentata dal presidente Piscichio, esprime apprezzamento per il lavoro svolto e per la soluzione particolarmente innovativa contenuta al punto 16 degli impegni che trova assolutamente straordinaria. Condivide anche il punto 14 riferito a Rai Sport, anche perché qui la razionalizzazione si rende ancora più necessaria per il grande aumento che vi è stato nel costo degli eventi sportivi. Si domanda se continui ad essere servizio pubblico la trasmissione su unico canale della Rai delle partite della nazionale di calcio. Di particolare importanza è anche il riferimento alla necessità di recuperare le professionalità interne.

Riguardo poi alle osservazioni del collega Rossi, pur apprezzando la sua proposta di creare un canale che promuova le diverse realtà territoriali su base nazionale, osserva tuttavia come già oggi vi siano diversi programmi della Rai che assolvono tale compito. È quindi giusto ricordare la loro esistenza prima di pensare a delle alternative.

In relazione poi ad alcune scadenze indicate dal senatore Rossi, è chiaro che

qualora il governo dovesse decidere di presentare una proposta di legge di revisione della *governance* della Rai sarà poi il Parlamento a doversene occupare. Si tratta quindi di scadenze importanti, che esulano però dalle competenze e dal controllo della Commissione che in questo momento deve limitarsi a valutare il piano predisposto dal direttore generale.

In merito poi alla questione del canone, cui pure ha fatto riferimento il collega Rossi, esprime apprezzamento per il tentativo, peraltro irrealizzabile, perché troppo a ridosso della scadenza di fine anno, del sottosegretario Giacomelli di inserirlo nella bolletta elettrica. Circa la proposta di istituire un canale Rai mondo per internazionalizzare il patrimonio culturale italiano, si permette di suggerire al collega di formulare una proposta emendativa alla bozza di risoluzione in esame.

Il deputato Michele ANZALDI (PD), in relazione alle dichiarazioni rilasciate alla stampa dal commissario unico di Expo 2015, ritiene che la Commissione debba avviare una riflessione sul tema.

Il senatore Maurizio ROSSI (Misto-LC), nell'esprimere apprezzamento per l'analisi del collega Lainati, precisa di non aver fatto alcun riferimento alla *governance* della Rai e di essersi limitato soltanto ad indicare alcune scadenze che finiranno a suo giudizio per incidere sull'attuazione del progetto predisposto dal direttore generale.

Il deputato Pino PISICCHIO (Misto), nello scusarsi per non aver assistito agli interventi di alcuni colleghi, perché impegnato nella riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, si riserva di prenderne conoscenza con la lettura del resoconto.

Roberto FICO, *presidente*, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

S O M M A R I O

Audizione del Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco (*Svolgimento e conclusione*) . 109

Mercoledì 14 gennaio 2015 – Presidenza della presidente Rosy BINDI.

La seduta comincia alle 14.10.

**Audizione del Governatore della Banca d'Italia,
Ignazio Visco.**

(Svolgimento e conclusione).

Rosy BINDI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione del Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco.

Ignazio VISCO, *Governatore della Banca d'Italia*, svolge una relazione sul

tema della prevenzione e del contrasto alla criminalità organizzata.

Intervengono per formulare osservazioni e quesiti la presidente Rosy BINDI, i senatori Giuseppe LUMIA (PD), Enrico BUEMI (Aut-PSI-MAIE), Corradino MINEO (PD), Elisa BULGARELLI (M5S), Franco MIRABELLI (PD) e i deputati Gaetano PIEPOLI (PI), Francesco D'UVA (M5S), Salvatore PICCOLO (PD).

Rosy BINDI, *presidente*, ringrazia l'audito per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.25.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di vigilanza sull'anagrafe tributaria

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	110
Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva di una razionalizzazione delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria.	
Potenzialità e criticità del sistema nel contrasto all'evasione fiscale (<i>Deliberazione di una variazione del programma</i>)	110
ALLEGATO (<i>Programma dell'indagine conoscitiva</i>)	112
Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva di una razionalizzazione delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria. Potenzialità e criticità del sistema nel contrasto all'evasione fiscale.	
Seguito dell'audizione del direttore dell'Agenzia delle entrate, Rossella Orlandi	111

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 14 gennaio 2015. — Presidenza del presidente Giacomo Antonio PORTAS. — Intervengono Rossella Orlandi, direttore dell'Agenzia delle Entrate, Luisa Giordano, assistente di direzione dell'Agenzia delle entrate, Sergio Mazzei, addetto stampa dell'Agenzia delle entrate.

La seduta comincia alle 8.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Giacomo Antonio PORTAS, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori sarà assicurata mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva di una razionalizzazione delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria.

Potenzialità e criticità del sistema nel contrasto all'evasione fiscale.

(Deliberazione di una variazione del programma).

Giacomo Antonio PORTAS, *presidente*, acquisita l'intesa del Presidente della Camera, propone di integrare il programma dell'indagine conoscitiva su « L'anagrafe tributaria nella prospettiva di una razionalizzazione delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria. Potenzialità e criticità del sistema nel contrasto all'evasione fiscale », con le audizioni di rappresentanti di Confindustria, della Consulta nazionale dei CAF, delle Camere di commercio, di R.E TE. Imprese Italia, di Confcommercio, di Confesercenti, di Confapi, delle Aziende Sanitarie Locali, del Comitato Unitario delle Professioni ordinistiche, dell'Ordine Nazionale dei consulenti del lavoro, del Consiglio Nazionale degli ingegneri, del Consiglio Nazio-

nale Geometri e Geometri Laureati, della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, della Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani, del Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori e del Consiglio Nazionale Forense.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera la variazione del programma dell'indagine conoscitiva nei termini illustrati dal Presidente.

Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva di una razionalizzazione delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria. Potenzialità e criticità del sistema nel contrasto all'evasione fiscale.

Seguito dell'audizione del direttore dell'Agenzia delle entrate, Rossella Orlandi.

(Seguito dello svolgimento e conclusione).

Giacomo Antonio PORTAS, *presidente*, dichiara aperto il seguito dell'audizione in

titolo iniziata lo scorso 24 settembre e dà, quindi, la parola alla dottoressa Orlandi.

Rossella ORLANDI, *direttore dell'Agenzia delle entrate*, risponde ai quesiti formulati dai commissari nella precedente riunione.

Prendono quindi la parola per formulare quesiti e svolgere considerazioni, i deputati Alessandro PAGANO (AP) e Carla RUOCCO (M5S), cui risponde Rossella ORLANDI, *direttore dell'Agenzia delle entrate*.

Giacomo Antonio PORTAS, *presidente*, nel ringraziare tutti i presenti, dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle 9.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO

Programma dell'indagine conoscitiva su «L'anagrafe tributaria nella prospettiva di una razionalizzazione delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria. Potenzialità e criticità del sistema nel contrasto all'evasione fiscale».

PROGRAMMA DELL'INDAGINE CONOSCITIVA

L'indagine conoscitiva ha lo scopo di procedere ad una ricognizione del complesso delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria, al fine di individuare eventuali duplicazioni e sovrapposizioni delle informazioni in esse contenute, da superare attraverso un processo di ottimizzazione e razionalizzazione delle risorse impiegate.

Oggetto dell'indagine sono le banche dati dell'amministrazione centrale dello Stato e degli enti locali, per le quali appare indifferibile procedere ad un'integrazione delle informazioni di interesse comune, mantenendo un modello di riferimento a livello centrale, che attraverso un'adeguata circolarità delle informazioni, consenta di ridurre gli adempimenti dei cittadini e i relativi flussi informativi, specie se quei dati sono in possesso già di altre amministrazioni pubbliche.

In questa ottica, riveste grande interesse per la Commissione anche il profilo dell'utilizzo di queste banche dati da parte sia degli enti locali, sia dell'amministrazione finanziaria centrale nella lotta all'evasione fiscale. Dati più omogenei potrebbero infatti facilitare il contrasto dell'evasione fiscale, così da agevolare, attraverso un più puntuale scambio delle informazioni, l'interoperatività di tutte le banche dati pubbliche con quelle dell'anagrafe tributaria.

Sono previste le seguenti audizioni:

Ministro e dirigenti del Ministero dell'economia e delle finanze;

Ministro per gli affari regionali e le autonomie e dirigenti del dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport;

Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione;

Ministro e dirigenti del Ministero dell'interno;

rappresentanti della Conferenza Unificata;

rappresentanti dell'Associazione nazionale comuni d'Italia (ANCI);

Direttore generale e dirigenti del Dipartimento per le politiche fiscali;

Direttore e dirigenti dell'Agenzia delle Entrate;

Direttore e dirigenti dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli;

Direttore e dirigenti dell'Agenzia del demanio;

Comandante generale e ufficiali specializzati del Corpo della Guardia di finanza;

Presidente e gli altri componenti dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali;

Amministratori e dirigenti di SOGEI S.p.A.;

Rappresentanti di ANCITEL S.p.A.;

Amministratori e dirigenti di Equitalia S.p.A.;

professori universitari di diritto tributario, scienza delle finanze e informatica;

esperti informatici e di banche dati;

rappresentanti della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome;

rappresentanti di società partecipate da enti locali che erogano servizi ai cittadini;

rappresentanti di società incaricate della riscossione dei tributi locali;

rappresentanti dell'Associazione Nazionale Aziende Concessionarie Servizi Entrate Enti Locali;

rappresentanti della Corte dei conti;

rappresentanti della Ragioneria generale dello Stato;

rappresentanti della Società per gli studi di settore (SOSE);

rappresentanti della Banca d'Italia;

rappresentanti dell'Ordine nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili;

rappresentanti dell'ENEL;

rappresentanti dell'ITALGAS;

rappresentanti dell'ACI e del PRA;

rappresentanti dell'Associazione società pubbliche entrate locali (ASPEL);

rappresentanti dell'Associazione nazionale uffici tributi enti locali (ANUTEL);

rappresentanti dell'Associazione ragionieri dipendenti degli enti locali (ARDEL);

rappresentanti delle Associazioni dei consumatori;

rappresentanti dell'Associazione bancaria italiana (ABI);

rappresentanti del Consiglio nazionale del notariato;

rappresentanti dell'INPS;

rappresentanti dell'INAIL;

rappresentanti dell'Agenzia per l'Italia digitale;

rappresentanti di Confindustria;

rappresentanti della Consulta nazionale dei CAF;

rappresentanti delle Camere di commercio;

rappresentanti di RE. TE. Imprese Italia;

rappresentanti di Confcommercio;

rappresentanti di Confesercenti;

rappresentanti di Confapi;

rappresentanti delle Aziende Sanitarie Locali;

rappresentanti del Comitato Unitario delle Professioni ordinistiche;

rappresentanti dell'Ordine Nazionale dei consulenti del lavoro;

rappresentanti del Consiglio Nazionale degli ingegneri;

rappresentanti del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati;

rappresentanti della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri;

rappresentanti della Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani;

rappresentanti del Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori;

rappresentanti del Consiglio Nazionale Forense.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

S O M M A R I O

Audizione del Procuratore della Repubblica f.f. presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, Raffaella Capasso (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	114
Comunicazioni del Presidente	115
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	115

Mercoledì 14 gennaio 2015. — Presidenza del presidente Alessandro BRATTI, indi del vicepresidente Stefano VIGNAROLI, indi del presidente Alessandro BRATTI.

La seduta comincia alle 14.10.

Audizione del Procuratore della Repubblica f.f. presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, Raffaella Capasso.

(Svolgimento e conclusione).

Il deputato Alessandro BRATTI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del Procuratore della Repubblica f.f. presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, Raffaella Capasso, accompagnata dai sostituti procuratori Giuliana Giuliano e Silvio Marco Guarriello e dal professor Massimiliano Lega.

Raffaella CAPASSO, *Procuratore della Repubblica f.f. presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere*, Giuliana GIULIANO, *Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere*, e Silvio Marco GUARRIELLO, *Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere*, svolgono relazioni. Quest'ultimo chiede quindi che l'audizione prosegua in seduta segreta.

Il deputato Stefano VIGNAROLI, *presidente*, preso atto che la Commissione concorda, dispone che l'audizione prosegua in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta. Indi riprendono in seduta pubblica).

Massimiliano LEGA, *Università degli studi di Napoli Parthenope*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i senatori Laura PUPPATO (PD) e Bartolomeo PEPE (Misto) e i deputati Mariastella BIANCHI (PD), Alberto ZOLEZZI (M5S), Stefano VIGNAROLI (M5S) e Alessandro BRATTI, *presidente*.

Raffaella CAPASSO, *Procuratore della Repubblica f.f. presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere*, Giuliana GIULIANO, *Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere*, e Silvio Marco GUARRIELLO, *Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere*, rispondono ai quesiti posti. Quest'ultimo chiede quindi che l'audizione prosegua in seduta segreta.

Il deputato Alessandro BRATTI, *presidente*, preso atto che la Commissione concorda, dispone che l'audizione prosegua in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta. Indi riprendono in seduta pubblica).

Il deputato Alessandro BRATTI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito. Quindi, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara conclusa l'audizione. Sospende quindi la seduta.

La seduta, sospesa alle 15.50, riprende alle 15.55.

Comunicazioni del Presidente.

Il deputato Alessandro BRATTI, *presidente*, comunica che l'ufficio di presidenza della Commissione, integrato dai rappresen-

tanti dei gruppi, nella riunione appena svoltasi, ha deliberato che la Commissione si avvalga della collaborazione a tempo parziale e a titolo gratuito dell'ingegner Valeria Frittelloni, dipendente dell'Ispra, del dottor Alfredo Montagna, magistrato in quiescenza, del dottor Massimiliano Iervolino, del dottor Francesco Pennacchini, primo dirigente del Corpo forestale dello Stato, nonché del responsabile del Reparto ambientale marino del Corpo delle Capitanerie di porto, capitano di vascello Aurelio Caligiore.

La presidenza avvierà le procedure previste per assicurare l'avvio delle collaborazioni sopraindicate, previo distacco o autorizzazione dall'ente di appartenenza nei casi previsti dalla legge.

La seduta termina alle 16.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 15.50 alle 15.55.

INDICE GENERALE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:

Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Roma nell'ambito del procedimento civile intentato dal signor Giovanni Moscherini nei confronti di Pietro Tidei, deputato all'epoca dei fatti (doc IV-ter, n. 11) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	3
Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Ascoli Piceno nell'ambito del procedimento penale nei confronti di Amedeo Ciccanti, deputato all'epoca dei fatti (procedimento n. 3119/13 RGNR – n. 3091/13 MOD 20 (doc. IV-ter, n. 14) (<i>Esame e rinvio</i>) ..	3
AVVERTENZA	4

COMMISSIONI RIUNITE (IV Camera e 4^a Senato)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Incontro informale con i rappresentanti del COCER Interforze in relazione agli ultimi sviluppi della vicenda riguardante i due fucilieri appartenenti alla « Brigata Marina San Marco », Massimiliano Latorre e Salvatore Girone	5
--	---

COMMISSIONI RIUNITE (I e V)

SEDE REFERENTE:

DL 192/2014, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative. C. 2803 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	6
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	16

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Enel nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00486 Braga, 7-00519 Abrignani, 7-00529 Pellegrino e 7-00530 Segoni sulla produzione di energia da impianti geotermici	17
--	----

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del titolo V della parte II della Costituzione. Emendamenti C. 2613-8-14-21-32-33-34-148-177-178-179-180-243-247-284-329-355-357-379-398-399-466-568-579-580-581-582-757-758-839-861-939-1002-1259-1273-1319-1439-1543-1660-1706-1748-1925-1953-2051-2147-2221-2227-2293-2329-2338-2378-2402-2423-2441-2458-2462-2499-A ..	18
---	----

II Giustizia

SEDE REFERENTE:

Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale per il rafforzamento delle garanzie difensive e la durata ragionevole dei processi e per un maggiore contrasto del fenomeno corruttivo, oltre che all'ordinamento penitenziario per l'effettività rieducativa della pena. C. 2798 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	19
Modifiche al codice penale in materia di prescrizione dei reati. C. 1174 Colletti, C. 1528 Mazziotti Di Celso, C. 2150 Ferranti e C. 2767 Pagano (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base</i>)	20
ALLEGATO (<i>Testo base – Ulteriore nuovo testo della proposta di legge C. 2150</i>)	26

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 784 Bossa, C. 1874 Marzano, C. 1343 Campana, C. 1983 Cesaro Antimo, C. 1901 Sarro, C. 1989 Rossomando, C. 2321 Brambilla e C. 2351 Santerini, recanti disposizioni in materia di accesso del figlio adottato non riconosciuto alla nascita alle informazioni sulle proprie origini e sulla propria identità.	
Audizione di Laura Laera, Presidente del Tribunale per i minorenni di Firenze e di Stefano Scovazzo, Presidente del Tribunale per i minorenni di Torino (<i>Svolgimento e conclusione</i>) ..	25
AVVERTENZA	25

III Affari esteri e comunitari

INCONTRI INFORMALI:

Incontro informale con Domenico Quirico, giornalista de <i>La Stampa</i> , sulla situazione in Siria .	28
--	----

IV Difesa

SEDE REFERENTE:

Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sui casi di morte e di gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato in missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti di deposito di munizioni, in relazione all'esposizione a particolari fattori chimici, tossici e radiologici dal possibile effetto patogeno, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente di nano particelle di minerali pesanti prodotte dalle esposizioni di materiale bellico e a eventuali interazioni. Doc. XXII, n. 9 (<i>Esame e rinvio</i>)	29
--	----

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati. Nuovo testo C. 1658. (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Richiesta di relazione tecnica ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009</i>)	34
--	----

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2008/8/CE che modifica la direttiva 2006/112/CE sul luogo delle prestazioni di servizi. Atto n. 129. (Rilievi alla VI Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>) .	35
---	----

VI Finanze

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle tematiche relative agli strumenti finanziari derivati.	
Audizione del Professor Paolo Savona (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	37

RISOLUZIONI:

7-00422 Pesco: Eliminazione dell'aumento dell'accisa sulla birra previsto a decorrere dal 1° gennaio 2015.	
--	--

7-00525 Pagano: Eliminazione dell'aumento dell'accisa sull'alcol etilico e sui prodotti alcolici intermedi previsto a decorrere dal 1° gennaio 2015 (<i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i>)	38
7-00548 Pastorino: Proroga della sospensione degli adempimenti e versamenti tributari a favore dei contribuenti colpiti dalle alluvioni in Liguria, Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Veneto e Friuli-Venezia Giulia (<i>Discussione e rinvio</i>)	39

VII Cultura, scienza e istruzione

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame della proposta di legge recante abolizione del finanziamento pubblico all'editoria (C. 1990 Brescia), audizione del dottor Giuseppe Lopez	41
--	----

SEDE REFERENTE:

Istituzione del « Premio biennale di ricerca Giuseppe Di Vagno » e disposizioni per il potenziamento della biblioteca e dell'archivio storico della Fondazione Di Vagno, per la conservazione della memoria del deputato socialista assassinato il 25 settembre 1921. C. 1092-B Distaso, approvata dalla Camera e modificata dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	42
ALLEGATO (<i>Emendamenti</i>)	46

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione strategica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Montenegro, fatto a Roma il 6 febbraio 2010. C. 2752 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	44
Norme recanti regime fiscale speciale in relazione ai rapporti con il territorio di Taiwan. C. 2753 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite III e VI) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	44

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni per il riconoscimento e la promozione della funzione sociale dello sport nonché delega al Governo per la redazione di un testo unico delle disposizioni in materia di attività sportiva. C. 1680 Fossati e C. 1425 Di Lello	44
--	----

COMITATO RISTRETTO:

Norme per l'inserimento dello studio della tecnica e della tecnologia atte al superamento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati nei programmi didattici delle scuole secondarie di secondo grado e nell'ambito degli insegnamenti impartiti presso le università, nonché introduzione di sanzioni penali per il mancato adeguamento di edifici e spazi pubblici alla vigente normativa in materia di eliminazione delle barriere architettoniche. C. 705 Argentin	45
---	----

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

RISOLUZIONI:

7-00532 Mariani: Sulla modifica della direttiva 2008/98/CE relativa alla raccolta e al riciclo di oli usati (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>)	48
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	48

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

INDAGINE CONOSCITIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	49
Indagine conoscitiva sul sistema dei servizi di media audiovisivi e radiofonici.	
Audizione di rappresentanti di Wind Telecomunicazioni SpA (<i>Svolgimento e conclusione</i>) .	49

SEDE REFERENTE:

Delega al Governo per la riforma del codice della nautica da diporto. C. 2722 Governo, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	50
---	----

SEDE CONSULTIVA:

Norme recanti regime fiscale speciale in relazione ai rapporti con il territorio di Taiwan. C. 2753 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite III e VI) (<i>Esame e rinvio</i>)	54
AVVERTENZA	57

X Attività produttive, commercio e turismo

RISOLUZIONI:

7-00412 Folino: Riconoscimento della situazione di crisi industriale complessa per il territorio dei comuni di Campochiaro e Venafro in Molise (<i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione 8-00097</i>)	59
ALLEGATO 1 (<i>Risoluzione approvata dalla Commissione – 8-00097</i>)	64

INTERROGAZIONI:

5-01833 Maestri: Stanziamento per il completamento di interventi a favore del SIN di Fidenza	60
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	66
5-03212 Martella: Continuità produttiva delle raffinerie Versailles e Raffinazione di Porto Marghera	60
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	67
5-03547 Casati: Questioni sull'acquisizione da parte di Shangai Electric di una quota di Ansaldo Energia	61
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	70
5-04015 L'Abbate: Valutazione ambientale ed economica del progetto di realizzazione di una centrale a biomasse a Rignano Garganico Scalo	61
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	72
5-04278 Taranto: Prospettive produttive e avvio dei progetti di riqualificazione del sito di Termini Imerese	61
ALLEGATO 6 (<i>Testo della risposta</i>)	74
5-04301 Vallasca: Criteri per la progettazione e la realizzazione di impianti « satellite » a uso industriale o civile per lo stoccaggio e gassificazione del gas naturale liquefatto	61
ALLEGATO 7 (<i>Testo della risposta</i>)	76

SEDE CONSULTIVA:

Norme recanti regime fiscale speciale in relazione ai rapporti con il territorio di Taiwan. C. 2753 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite III e VI) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	62
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione strategica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Montenegro. C. 2752 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	62
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	63

XI Lavoro pubblico e privato

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di collocamento al lavoro dei centralinisti telefonici e degli operatori della comunicazione minorati della vista. C. 435 Mongiello, C. 1708 Di Gioia, C. 1779 Gribaudo	78
---	----

XII Affari sociali

INTERROGAZIONI:

5-01924 Carnevali: Iniziative per porre fine alla carenza di farmaci salvavita e di medicinali per la cura di malattie degenerative	79
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	81
5-02036 Valiante: Verifica dell'omogenea distribuzione territoriale delle prestazioni sanitarie sul territorio della provincia di Salerno	79
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	84
5-04119 Baroni: Attività di controllo nei confronti dei produttori di cosmetici e profumi sul rispetto delle norme in materia di etichettatura	80
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	87

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da disabilità grave prive del sostegno familiare. C. 698 Grassi, C. 1352 Argentin, C. 2205 Miotto, C. 2456 Vargiu, C. 2578 Binetti e C. 2682 Rondini	80
--	----

XIII Agricoltura

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti della Filiera agricola italiana (FAGRI), dell'Associazione nazionale allevatori bovini italiani carne (Anabic), dell'Associazione nazionale condifesa ASNACODI e dell'Associazione italiana allevatori (AIA), nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00485 Gallinella e 7-00531 Oliverio sul programma operativo nazionale di sviluppo rurale	90
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti del Sindacato italiano veterinari liberi professionisti (SIVeLP), del Sindacato italiano veterinari medicina pubblica (SIVeMP) e della Federazione italiana dei movimenti agricoli (FIMA), nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1768 Fiorio, recante disposizioni per lo sviluppo di nuove forme contrattuali nella filiera agroindustriale dell'allevamento e per il riequilibrio dei rapporti tra soccidario e soccidante	90
---	----

SEDE CONSULTIVA:

Conversione in legge del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192 recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative. C. 2803 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e V) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	91
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	91
---	----

XIV Politiche dell'Unione europea

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Variazione nella composizione della Commissione	92
Sulla LII riunione della COSAC svolta a Roma dal 30 novembre al 2 dicembre 2014	92
<i>ALLEGATO (Relazione del Presidente della XIV Commissione onorevole Michele Bordo)</i>	94

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	92
---	----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sull'attuazione e l'efficacia delle politiche UE in Italia.	
Audizione di rappresentanti della Corte dei Conti (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	92

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

SEDE CONSULTIVA:

DL 192/2014: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative. C. 2803 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e V della Camera) (<i>Esame e rinvio</i>)	99
--	----

DL 1/2015: Disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto. S. 1733 Governo (Parere alle Commissioni riunite 10 ^a e 13 ^a del Senato) (<i>Esame e rinvio</i>)	102
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	104
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	
Sulla pubblicità dei lavori	105
Risoluzione sul progetto di riposizionamento dell'offerta informativa della Rai nel nuovo mercato digitale (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	105
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	
Audizione del Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco (<i>Svolgimento e conclusione</i>) .	109
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori	110
Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva di una razionalizzazione delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria.	
Potenzialità e criticità del sistema nel contrasto all'evasione fiscale (<i>Deliberazione di una variazione del programma</i>)	110
ALLEGATO (<i>Programma dell'indagine conoscitiva</i>)	112
Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva di una razionalizzazione delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria. Potenzialità e criticità del sistema nel contrasto all'evasione fiscale.	
Seguito dell'audizione del direttore dell'Agenzia delle entrate, Rossella Orlandi	111
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI	
Audizione del Procuratore della Repubblica f.f. presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, Raffaella Capasso (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	114
Comunicazioni del Presidente	115
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	115

PAGINA BIANCA

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 7,00



17SMC0003730